



BILANCIO D'ESERCIZIO 2024



Aquileia Capital Services S.r.l.

Capitale sociale: Euro 30.408.907.=

Sede legale e amministrativa: Tavagnacco, Via Alpe Adria, 6

Codice fiscale, partita I.V.A. e numero d'iscrizione

al Registro delle imprese di Udine: 02338310309

Iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B.

Società a responsabilità limitata a socio unico





Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

La relazione e il bilancio redatti al 31 dicembre 2024 riguardano il sesto esercizio sociale dopo l'acquisizione della Società da parte di fondi riferibili a Bain Capital.

Tali fondi vengono gestiti ed assistiti da Bain Capital Credit LP ("Bain Capital Credit"), un *credit specialist* globale, società affiliata di Bain Capital LLC e gestita in modo indipendente.

L'attività di ACS è volta alla gestione degli attivi, di natura creditizia (in bonis e deteriorati) ed immobiliare, ancora attualmente iscritti a bilancio, ed a svolgere il ruolo di *Master Servicer* (e/o *Special Servicer*) nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999 e di *Advisor/Asset manager* per portafogli immobiliari di terzi.

CARICHE SOCIALI (ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO)

Le cariche in essere alla data di approvazione del bilancio risultano le seguenti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Antonio Blandini
Amministratore Delegato	Danilo Augugliaro
Consiglieri	Marco Gulotta
	Alfredo Balzotti
	Mark Kevany
	Javier Francisco Salvador Ortigosa
	Giuseppe Mascia
	Francisco Melo De Castro Belo
	Enrique Hernandez Viton

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Luca Lunelli
Sindaci Effettivi	Renzo Di Natale
	Mario Giamporcaro
Sindaci Supplenti	Chiara Repetti
	Paola Pozzo

DIREZIONE

Direttore Generale	Danilo Augugliaro
Vice Direttore Generale	Federico Di Berardino
Chief Financial Officer	Luca Sabot

SOCIETA' DI REVISIONE	PricewaterhouseCoopers S.p.A.
-----------------------	-------------------------------



Il presente documento contiene la relazione sulla gestione, il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, è redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

1. Relazione sulla gestione

2. Schemi del bilancio d'esercizio:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

3. Nota integrativa

4. Schemi del bilancio consolidato:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

5. Nota integrativa al bilancio consolidato



Relazione sulla gestione

al 31 dicembre 2024

**INDICE RELAZIONE SULLA GESTIONE**

- A. Lo scenario macroeconomico
- B. L'attività e i risultati della società
- C. Il personale
- D. La gestione dei rischi
- E. Rapporti con imprese controllate e controllanti
- F. Rapporti con altre parti correlate
- G. Altre informazioni
- H. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- I. Evoluzione prevedibile della gestione
- J. Progetto di destinazione del risultato d'esercizio e altre delibere assembleari

Signor Azionista,

Il Bilancio al 31 dicembre 2024, che sottoponiamo alla Vostra attenzione per l'approvazione, si riferisce al sedicesimo esercizio di attività ed è il sesto di gestione dopo l'operazione di acquisizione da parte di fondi riferibili a Bain Capital.

Nella presente relazione si ritiene opportuno esporre gli aspetti significativi che hanno caratterizzato il recente contesto economico e aziendale in cui ha operato la Società.

Come compiutamente esplicitato nelle relazioni sulla gestione e nei documenti di bilancio degli anni precedenti, a seguito dell'acquisizione da parte di Bain Capital, la Società ha avviato un processo di profonda revisione dell'attività imprenditoriale, abbandonando la vecchia strategia focalizzata sul realizzo del portafoglio di proprietà esistente che era stata adottata del precedente azionista, per proiettarsi verso un *business* concentrato sull'attività di *servicing*, *advisory* ed *asset management* a supporto sia di operazioni di cartolarizzazione sui crediti ex Legge 130/1999, sia di operazioni di investimento immobiliare, realizzate sia da parte dei fondi riferibili a Bain Capital (come avvenuto per la maggioranza dei portafogli ad oggi terzi gestiti da ACS) che da investitori terzi. A seguito di decisione del Socio e conseguente approvazione da parte dell'organo amministrativo di un nuovo piano industriale 2024-2026, a partire da gennaio 2025 il business della Società si concentrerà esclusivamente nell'attività di *master* e *corporate servicing* nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sui crediti ex Legge 130/1999, abbandonando pertanto le attività di *special servicing*, *advisory* e *asset management*.

A – LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il quadro economico¹

Nel corso del secondo semestre del 2024 è proseguita la crescita globale, seppur con andamenti differenziati fra aree. L'attività economica rimane robusta negli Stati Uniti ma perde slancio nelle altre economie avanzate. In Cina, la crisi del mercato immobiliare pesa ancora sulla domanda interna. Secondo le valutazioni della Banca d'Italia, nel 2025 il commercio mondiale si espanderà nell'interno del 3 per cento, in linea con l'andamento atteso del prodotto globale. Le prospettive degli scambi internazionali potrebbero tuttavia risentire negativamente, oltre che dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche relativi agli scontri tra Russia e Ucraina e quelli scaturiti in Medio Oriente, dell'annunciato inasprimento della politica commerciale statunitense. I prezzi del petrolio sono cresciuti appena, mentre le quotazioni del gas naturale restano volatili e soggette a pressioni al rialzo per fattori connessi sia con la domanda sia con l'offerta.

Nel corso del 2024 è continuato l'allentamento della politica monetaria degli Stati Uniti, seppur in maniera più graduale. In linea con le attese, l'inflazione è risalita leggermente negli Stati Uniti, è scesa di poco nel Regno Unito mentre in Giappone è aumentata più del previsto. Nella riunione di dicembre la Federal Reserve ha nuovamente tagliato i tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli al 4,25-4,50 per cento; rispetto alle precedenti riunioni, i membri del Federal Open Market Committee hanno prefigurato un processo di normalizzazione della politica monetaria più graduale, in considerazione della più lenta discesa dell'inflazione e del livello contenuto del tasso di disoccupazione. Ciò ha contribuito al deciso apprezzamento del dollaro nei confronti delle altre principali valute, incluso l'euro. Nello stesso mese la Bank of England e la Banca del Giappone hanno lasciato invariati i tassi. Le autorità cinesi hanno annunciato un pacchetto di misure di sostegno ai consumi interni, che si affiancherebbe all'impegno da parte della Banca Centrale Cinese a mantenere un orientamento monetario espansivo.

Nell'area euro, in un contesto in cui la crescita economica si è indebolita, anche a causa della scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni, l'inflazione si è attestata a fine 2024 intorno al 2 per cento, con una sostanziale stabilità: nel settore terziario la variazione dei prezzi si conferma ancora relativamente elevata, riflettendo in parte i ritardati adeguamenti agli effetti inflazionistici pregressi. A dicembre Eurosystema ha rivisto al ribasso la previsione di crescita dell'area, collocandolo sopra l'1 per cento all'anno nel triennio 2025-2027, mantenendo di fatto l'inflazione al valore obiettivo del 2%.

A dicembre 2024 il Consiglio direttivo della BCE ha tagliato di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse di riferimento, in un contesto in cui i mercati si attendono una nuova riduzione ulteriore di circa 75 punti base nel 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

Nel quarto trimestre del 2024 l'attività economica in Italia si è mantenuta debole, risentendo come nel resto dell'area dell'euro della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento del terziario. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza si contrapporrebbe al ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. La domanda interna

¹ Fonte: Bollettino economico 1-2025; BANCA D'ITALIA.

sarebbe frenata dalla decelerazione della spesa delle famiglie e da condizioni per investire che rimangono sfavorevoli. Nonostante il numero di occupati continui ad aumentare, le ore lavorate per addetto sono in calo e si mantiene elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, soprattutto nella manifattura. La graduale flessione della partecipazione, in particolare nelle fasce di popolazione più giovani, è proseguita anche in autunno, contribuendo a ridurre il tasso di disoccupazione a un livello eccezionalmente basso. La crescita delle retribuzioni contrattuali nel settore privato rimane robusta, concorrendo al graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie.

Negli ultimi mesi del 2024 il calo dei prezzi dei beni energetici ha contribuito nuovamente a mantenere l'inflazione al consumo al di sotto del 2 per cento. L'inflazione di fondo resta moderata, ma relativamente più elevata nella componente dei servizi. Secondo le stime di Banca d'Italia, l'aumento dei prezzi al consumo si collocherà all'1,50 per cento nel biennio 2025-26 (dall'1,10 nel 2024), raggiungendo il 2,00 nel 2027.

La Commissione Europea ha espresso una valutazione positiva sul programma di aggiustamento dei conti pubblici italiani, come delineato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025-31. Nelle valutazioni del Governo, la manovra di bilancio approvata dal Parlamento a dicembre 2024 comporta un incremento dell'incidenza dell'indebitamento netto sul PIL di 0,4 punti percentuali nel 2025, di 0,6 nel 2026 e di 1,1 nel 2027: circa la metà delle risorse destinate agli interventi espansivi verrebbe utilizzata per rendere strutturali le misure di rimodulazione dell'Irpef e di riduzione del cuneo fiscale.

I tagli dei tassi di riferimento della BCE si stanno trasmettendo, in linea con le regolarità storiche, al costo della raccolta bancaria e a quello del credito: a fronte della debolezza degli investimenti, rimane modesta la domanda di finanziamenti da parte delle imprese; da segnalare la graduale ripresa dei mutui alle famiglie.

Il settore immobiliare in Italia²

Secondo il 3^a rapporto 2024 pubblicato da Nomisma, il mercato immobiliare italiano ha manifestato un incremento degli scambi sia per quanto riguarda il comparto residenziale che per quello non-residenziale, stimolati dalla continua discesa dei tassi di interesse sui mutui, andando quindi in controtendenza rispetto alle previsioni dello scorso anno.

Terziario – commerciale (TCO)

Nel terzo trimestre 2024, il settore terziario-commerciale conferma il trend di crescita dei trimestri precedenti, evidenziando un generale aumento delle compravendite, con un 3,9% di aumento rispetto allo stesso periodo del 2023. Il settore terziario-commerciale ha riportato una crescita del 3,8%, quello produttivo del 2,0%, mentre il settore delle destinazioni segna una variazione positiva del 4,8%. I risultati positivi del trimestre sono in parte mitigati dal calo del 2,7% del settore agricolo.

Nel trimestre di riferimento il mercato degli immobili non residenziali registra un incremento delle

² Fonte: Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) – Statistiche trimestrali settore immobiliare non residenziale, III trimestre 2024; Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) – Statistiche trimestrali settore immobiliare residenziale, III trimestre 2024

compravendite di circa il 4%, con oltre 52 mila unità compravendute.

Tabella 1: Compravendite di immobili non residenziali nel 3^ trimestre 2024

Compravendite di immobili non residenziali	NTN III 2024	Var % NTN III 24 / III 23
Terziario Commerciale	30.766	3,8%
<i>di cui Uffici</i>	2.777	2,9%
<i>di cui Negozi e laboratori</i>	8.875	6,8%
<i>di cui B/4, D/2, D/5, D/8</i>	1.450	-2,4%
<i>di cui Depositi commerciali e autorimesse</i>	17.663	3,0%
Produttivo	3.566	1,9%
Agricolo	680	-2,7%
Altro	17.465	4,8%
Totale	52.477	3,9%

Residenziale

Nel terzo trimestre del 2024, le compravendite di abitazioni sono aumentate del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2023, con una crescita diffusa in tutte le aree del Paese, eccetto Milano e Napoli. Il 44% degli acquisti è stato effettuato con mutuo ipotecario, in aumento rispetto al trimestre precedente. Le prime case rappresentano circa il 73% degli acquisti, mentre solo il 7,6% riguarda abitazioni di nuova costruzione.

I prezzi nominali delle abitazioni sono saliti del 2,9% su base annua, trainati da un aumento dell'8,1% per le nuove costruzioni. Nel mercato nazionale sono state vendute 161 mila abitazioni, oltre 4 mila in più rispetto al 2023. La crescita degli scambi è stata più marcata nel Centro e nel Nord Est, con i comuni minori che hanno registrato un incremento del 2,8%, superiore al 2,4% dei capoluoghi.

L'analisi mensile mostra una forte crescita delle compravendite a luglio (+8,8%), mentre ad agosto e settembre si sono registrate flessioni.

Tabella 2: Compravendite di immobili residenziali nel 3° trimestre 2024 per area geografica

Area	NTN III 2024	Var % NTN III 24 / III 23	STN III 2024	Var % STN III 24 / III 23
Nord Ovest	54.266	2,5%	5.544.800	2,3%
Nord Est	31.217	3,0%	3.639.894	4,0%
Centro	32.363	3,3%	3.433.128	3,9%
Sud	27.852	2,1%	2.962.833	2,2%
Isole	15.507	2,4%	1.694.513	2,0%
Capoluoghi	49.976	2,4%	4.933.563	2,5%
Non capoluoghi	111.229	2,8%	12.341.604	3,1%
ITALIA	161.205	2,7%	17.275.168	2,9%

La quota di abitazioni acquistate da persone fisiche che hanno fruito dell’agevolazione fiscale “prima casa” si approssima al 73% nel terzo trimestre 2024, circa 8 punti percentuali in più rispetto al terzo trimestre 2023.

I dati relativi alle compravendite residenziali, distinti per abitazioni di nuova costruzione e abitazioni esistenti, mostrano un calo dei volumi di scambio di abitazioni di nuova costruzione di quasi il 3% rispetto all’omologo trimestre del 2023. Le compravendite di abitazioni esistenti, al contrario, aumentano del 3,1%. La quota di compravendite di nuove abitazioni aumenta ancora rispetto al trimestre precedente e si attesta al 7,6%.

Tabella 3: Compravendite di immobili residenziali nel 3° trimestre 2024 divise tra abitazione nuove e esistenti

Compravendite	III 2023	IV 2023	I 2024	II 2024	III 2024	Var % III 24 / III 23
NTN Abitazioni nuove	12.674	19.044	9.456	12.040	12.327	-2,7%
NTN Abitazioni esistenti	144.351	182.579	145.315	174.287	148.878	3,1%
NTN Abitazioni	157.025	201.623	154.770	186.326	161.205	2,7%
Quota % di NTN Abitazioni nuove	8,1%	9,4%	6,1%	6,5%	7,6%	-0,5

Le compravendite di abitazioni nelle otto principali città italiane sono aumentate, tranne a Milano (-4,8%) e Napoli (-3,6%). Torino ha registrato la crescita più alta (+9,6%), seguita da Genova e Palermo (oltre +7%) e Firenze (+6,2%). Aumenti più contenuti si sono osservati a Roma e Bologna.

A Roma, quasi il 57% degli acquisti è stato effettuato con mutuo ipotecario, mentre a Milano, Bologna e Firenze la quota è superiore al 50%. Roma registra la percentuale più alta di acquisti di prime case (75%), mentre Milano è in testa per l’acquisto di nuove costruzioni (quasi 11%).

Il mercato degli NPL e del servicing in Italia³

Dopo quasi un decennio di miglioramento costante, la tendenza al ribasso delle esposizioni deteriorate (NPE) nei bilanci delle banche italiane si è arrestata nella prima metà del 2024, segnando un punto di svolta per il settore (in calo dal picco del 2015). L'aumento è considerato un adeguamento naturale dopo le forti riduzioni degli ultimi anni. Lo stock totale di NPE è aumentato leggermente a 54,8 miliardi di euro, rispetto ai 52,6 miliardi di fine 2023. Questo incremento è stato accompagnato da afflussi annui di 17 miliardi di euro, in aumento rispetto ai livelli storicamente bassi di 12-14 miliardi di euro registrati negli ultimi anni di stabilizzazione.

Il tasso di default annuale per il primo semestre del 2024 è salito all'1,14% dall'0,88% del 2023, rimanendo comunque al di sotto dei livelli pre-2019-2020 (1,33% nel 2018). L'aumento è stato guidato dai default aziendali, che sono saliti all'1,74% (dal 1,35%), principalmente a causa delle difficoltà nel settore manifatturiero (tasso di default: 1,90% rispetto a 1,19% nel 2023). Anche i default delle famiglie sono aumentati moderatamente, raggiungendo lo 0,69% rispetto allo 0,63%.

I tassi di default nel mercato italiano dovrebbero aumentare leggermente nei prossimi 12 mesi, riflettendo potenzialmente le tendenze osservate in tutta Europa. In Italia, i prestiti in Stage 2 in Italia sono diminuiti del 17% nella prima metà del 2024, passando da 211 miliardi a 177 miliardi di euro, con una riduzione della loro quota sul totale dei prestiti dal 9,6% all'8,2%. Le garanzie statali fornite alle piccole e medie imprese durante l'emergenza Covid, che avevano superato i 200 miliardi di euro, si sono ora più che dimezzate (91 miliardi di euro a maggio 2024) grazie al rimborso delle rate. Il tasso di default medio su questi prestiti è di circa l'1,6%, in linea con la tendenza osservata per i prestiti bancari.

Nel 2024, il mercato italiano dei crediti deteriorati ha registrato un calo sia nel numero di transazioni che nel valore lordo di libro (GBV) scambiato. Le transazioni annuali dovrebbero chiudere al di sotto degli 11 miliardi di euro nel 2024, tornando ai livelli pre-2017. Una quota crescente di queste operazioni avviene nel mercato secondario (30% del totale delle transazioni) e una parte significativa coinvolge fondi di contribuzione in natura (1,6 miliardi di euro ad oggi).

Avendo affrontato l'urgenza del *deleveraging* su larga scala degli NPE a partire dal 2017, le banche italiane stanno ora dando priorità a strategie proattive di *derisking* o condivisione del rischio. Queste includono l'ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio e l'adozione di modelli *originate-to-distribute*. Inoltre, un numero crescente di operatori sta collaborando con le banche fin dalla fase di origine, posizionandosi strategicamente per intercettare nuovi flussi di NPE.

Le pressioni normative, tra cui l'attuazione della Direttiva sul Mercato Secondario, potrebbero rimodellare il lungo elenco di *servicer* presenti nel mercato. I requisiti di conformità sono sempre più stringenti e particolarmente onerosi per i player più piccoli. Questa situazione potrebbe portare a un graduale allineamento tra i vari operatori, non necessariamente attraverso aggregazioni, ma mediante alleanze e modelli di coordinamento innovativi che preservano le competenze specifiche di ciascun operatore, mitigando al contempo gli oneri normativi.

³ Fonte: The Italian NPE Market (PWC, December 2024)

B - L'ATTIVITA' E I RISULTATI DELLA SOCIETA'

Evoluzione dell'attività della Società

Negli ultimi anni il mercato italiano del servicing è stato caratterizzato da un numero ridotto di possibilità commerciali nel mercato primario ed è sempre più dominato da grandi attori, in grado di offrire i propri servizi a condizioni economiche più competitive rispetto ad operatori, pur specializzati, di minori dimensioni, quali Aquileia Capital Services S.r.l..

In tale contesto, già nel corso del 2023, la Società, per far fronte alla contrazione e alla variabilità dei ricavi, nonché al fine di rendere la struttura organizzativa coerente con le mutate esigenze aziendali e con la situazione economico-finanziaria, aveva ridotto la propria struttura operativa, passando da oltre 130 a poco meno di 80 dipendenti.

Tuttavia, nonostante il ridimensionamento della struttura organizzativa, tenuto conto del contesto di mercato che non ha registrato miglioramenti e della forte competizione che ha determinato un consistente ribasso dei prezzi di *servicing*, la Società ha chiuso anche il bilancio 2023 in grave perdita. I fattori sopra rappresentati, infatti, hanno determinato un livello di commissioni attive di *servicing* non in grado di coprire i costi di esercizio dell'attività aziendale, con impatti anche sulla situazione di liquidità, a cui si è posto rimedio attraverso le numerose e consistenti iniezioni di capitale (per complessivi Euro 30.000.000 circa, nel periodo 2020-2023) effettuate dal Socio, necessarie anche per la progressiva riduzione del contributo proveniente dallo smobilizzo del portafoglio proprietario.

In ragione di quanto sopra riportato, il Socio aveva valutato l'opportunità di intraprendere un processo di aggregazione con altri player, attraverso la vendita di ACS, conclusosi in modo non soddisfacente, benché siano stati avviati contatti con controparti potenzialmente interessate.

I primi di agosto 2024 il Consiglio di Amministrazione della Società ha pertanto deliberato un nuovo piano strategico per il triennio 2024-2026. L'approvazione del piano è stata preceduta nelle settimane antecedenti dalla ricezione da parte della Società di *termination notice* inviate dai veicoli di cartolarizzazione in gestione riguardo al ruolo di *special servicing* e di *asset manager* svolto dalla Società per conto di tali veicoli, mantenendo come unica attività remunerativa per la stessa quella del *master servicing*.

La decisione del Consiglio di Amministrazione di adottare un nuovo piano strategico consegue a tale decisione degli investitori, anch'essi peraltro riferibili a fondi Bain, di revocare gli incarichi alla Società per i suddetti servizi di *special servicing* e di *asset management* e alla mancata acquisizione di nuovo *business* e di correlati ruoli nei termini auspicati dal precedente piano strategico 2023-2025. Il conseguente impatto economico negativo per il venire meno di parte rilevante dei ricavi da commissioni attive e la conseguente previsione di perduranti risultati economici negativi anche nel medio/lungo termine, avrebbe impedito la continuità aziendale, se non tramite continuo supporto e iniezioni di capitale da parte del socio.

Da qui l'esigenza di deliberare un nuovo piano strategico che sommariamente, quindi, prevede un ridimensionamento del *business* aziendale ai soli ruoli di *master servicing* di veicoli per la cartolarizzazione (SPV) e di *corporate servicing* per Reoco e Leaseco/Assetco, sempre nell'ambito delle cartolarizzazioni già gestite dalla Società. Ne consegue la cessazione dei ruoli di *special servicing*, *sub servicing* e di *asset management* su tutti i portafogli esistenti, sia in virtù delle suddette *termination notice* già ricevute da alcuni veicoli, sia per cessazione volontaria della Società di tali ruoli su tutti gli altri

portafogli.

Il piano prevede, in modo correlato alla riduzione dei ricavi, anche una consistente riduzione dei costi aziendali, con l'avvio di una procedura di licenziamento collettivo che, a regime, ridurrà la forza lavoro a 10 unità e con la chiusura o il ridimensionamento dei contratti di fornitura di servizi, in primis gli outsourcing attualmente in essere. In tal senso la Società il 14 novembre 2024 ha raggiunto un accordo con i sindacati nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo dei dipendenti in esubero, al fine di assicurare una gestione ordinata del processo di riduzione del personale. Il 15 dicembre 2024 si è conclusa la fase di adesione all'accordo sindacale da parte dei dipendenti rientranti nel perimetro di uscita con una sostanziale totalità di adesioni. Al 31 dicembre 2024 i dipendenti per i quali era già intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro, erano 7 su un totale di esuberanti previsto di quasi 70 persone.

La realizzazione del piano e la continuità operativa aziendale lungo tutto l'arco di piano è supportata da un impegno del socio Friuli Issuer DAC e dei fondi Bain che lo detengono, che ha confermato il proprio sostegno alla Società attraverso la sottoscrizione di una nuova *Equity Commitment Letter* con la quale l'azionista ultimo si impegna ad effettuare investimenti in denaro in ACS mediante versamento o conferimento di capitale, per un importo fino a Euro 25.000.000, al fine di consentire alla Società di far fronte ai fabbisogni di cassa e di capitale regolamentare connessi alla realizzazione del Piano. A novembre 2024 ed a marzo 2025 il Socio ha effettuato due versamenti in conto capitale rispettivamente di 7 milioni e di 2,5 milioni di euro, al fine di supportare soprattutto i costi legati alla procedura di licenziamento collettivo e al piano strategico.

Al di là di tali eventi straordinari nella prima metà del 2024 la Società ha continuato la propria operatività corrente, sia con la storica attività di gestione del portafoglio di proprietà, sia con l'attività di *servicing* nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti e immobili ai sensi della Legge 130/1999, con qualifica di *master servicer* e/o *special servicer* di SPV e *Reoco corporate servicer* e *Reoco asset manager* per le Reoco costituite nell'ambito dei relativi progetti, sia quale *advisor* e *asset manager* di portafogli immobiliari acquistati da fondi riconducibili a Bain Capital.

Nella seconda metà dell'anno tale attività di gestione, pur proseguita, ha subito un graduale ridimensionamento, con progressivo impiego delle risorse umane per il complesso progetto di transizione sul nuovo *special servicer* ed *asset manager* individuato, per la gestione dei vari portafogli, in BCMGlobal Italy S.r.l..

Nel periodo la Società non ha assunto ruoli connessi a nuovi portafogli né di crediti, né immobiliari, per cui al 31 dicembre 2024 gli *Asset Under Management* gestiti dalla Società riguardano i medesimi portafogli presenti alla fine 2023 e ammontano complessivamente a euro 1,49 miliardi, con una netta preponderanza dei portafogli gestiti in *servicing*.

31/12/2024	Year	Asset class	Credit status	Incl. Leasing	AUM (€m)	Master servicing	Special servicing	Asset manager	REoCo	Lease.Co Asset.Co	Advisory
FRIULI	2017	Credit	PE-UTP-NPL	v	123	v	v	v			
TIEPOLO	2017	Credit	NPL		246	v	v	v	v		
TERZO	2017	Credit	UTP-NPL	v	150	v	v	v	v		v
KING	2017	RE			3						v
HEMERA	2017	RE			8						v
VALERY	2018	Credit	UTP		281	v	v	v	v		
GOLDRAKE	2018	Credit	NPL		27	v	v	v	v		
CIVIDALE	2018	Credit	NPL	v	3	v	v				
ISABEL	2018	Credit	UTP-NPL		168	v	v	v	v		
MORGANA	2018	Credit	NPL	v	148		v	v		v	
MONDOVI'	2019	Credit	UTP-NPL		28	v	v				
BERICO	2019	RE			16						v
AUREO	2019	RE			55						v
CHRONOS	2019	RE			133						v
SETTIMO	2022	Credit	PE-UTP-NPL	v	80	v	v	v		v	
SINGLE NAME	2022	RE			20						v
Totale					1.489						

Nota: la stima è stata realizzata utilizzando, per i Crediti, la *Gross Exposure* di fine anno, per gli asset di proprietà delle ReoCo/LeaseCo il valore contabile di fine anno, per i portafogli immobiliari il *market value* alla *reference date*. I ruoli in rosso non sono più attivi dal 01/02/2025 ai sensi delle *termination notices* sopra citate.

Gli incassi realizzati nel 2024, in termini di dato complessivo relativo ai portafogli di terzi in gestione e al portafoglio di proprietà, ammontano a Euro 156 milioni, inferiore al risultato del 2023 (Euro 285 milioni) principalmente in ragione dell'evoluzione strategica dell'azienda, con progressivo impiego delle persone per l'implementazione del nuovo Business Plan approvato in agosto. A riprova di questo, i risultati degli ultimi mesi dell'anno, tradizionalmente particolarmente brillanti essendo tale periodo quello che segna normalmente il culmine delle attività di valorizzazione degli attivi compiuti in corso di anno, sono stati modesti, con le risorse quasi integralmente impegnate nel programma di trasformazione e di *offboarding* dei portafogli. In particolare gli incassi realizzati nell'ultimo trimestre del 2024 si attestano a soli Euro 40,7 milioni, ossia meno della metà rispetto al 2023 (Euro 95,1 milioni).

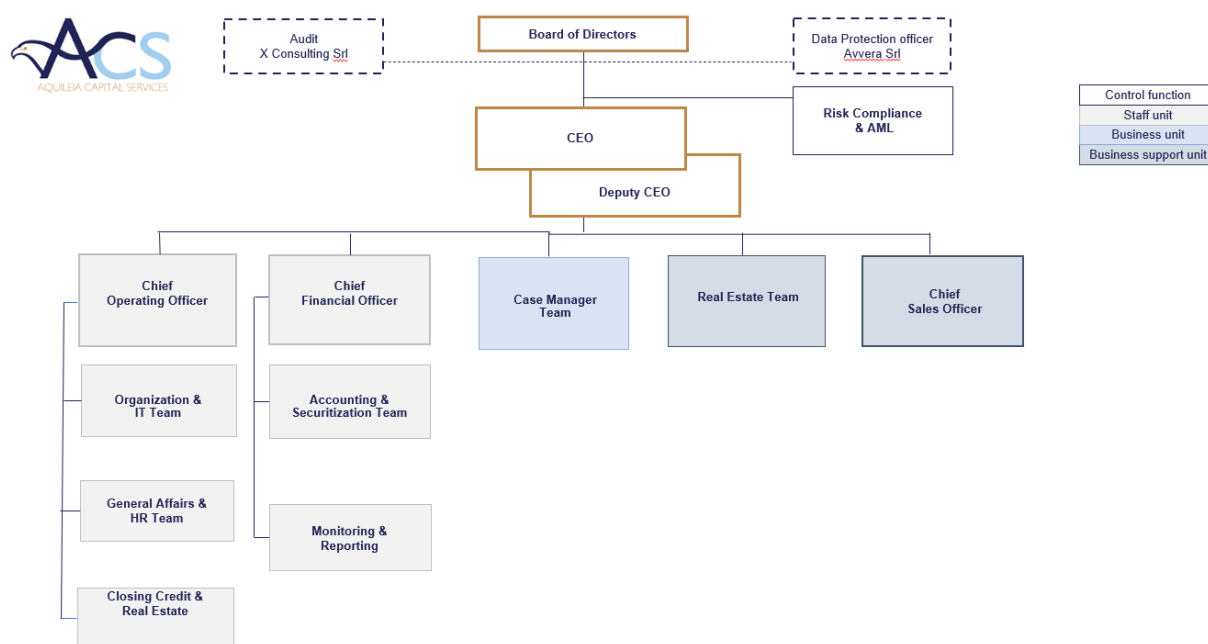
Le commissioni derivanti dalle attività di *servicing* hanno fruttato incassi pari a Euro 9,8 milioni; in termini di competenza 2024, si attestano a Euro 7,8 milioni.

Con riferimento al solo portafoglio di proprietà, il *cash-in* complessivo ammonta a Euro 13,6 milioni, suddiviso tra recupero di crediti per Euro 3,2 milioni e vendita e locazione di unità immobiliari per circa Euro 10,4 milioni, con effetto positivo a conto economico pari a Euro 2,1 milioni per quanto riguarda le riprese di valore sui crediti e Euro 1,3 milioni in qualità di utile da cessione dei beni immobili.

A fine luglio 2024 è stato venduto l'intero complesso immobiliare di Tavagnacco dove la Società ha la sede legale. L'immobile costituiva uno dei più importanti *asset* immobiliari del portafoglio di proprietà. La cessione, oltre a consentire il realizzo di una plusvalenza rispetto ai valori contabili, ha permesso di consolidare ulteriormente la liquidità aziendale. In seguito alla cessione dell'immobile è decorso con la nuova proprietà un contratto di locazione, limitato agli spazi attualmente occupati dalla Società, peraltro successivamente oggetto di recesso.

Tra i servizi curati dalla Società in corso d'anno, si segnala anche l'attività di analisi e *due diligence* prestata a supporto di Bain Capital e di investitori terzi nella individuazione di nuove potenziali opportunità di investimento, sempre relativi a portafogli di crediti e immobiliari. Le *fees* maturate per

Si riporta qui di seguito l'organigramma efficace alla data di redazione della presente relazione, nel quale il ruolo di Managing Director e Chief Executive Officer è ricoperto da D. Augugliaro e quello di Deputy Chief Executive Officer da F. Di Berardino. Agli stessi riportano le aree di staff coordinate dal Chief Operating Officer R. Virili e dal Chief Financial Officer L. Sabot; rispetto al precedente esercizio tutte le altre aree di business sono state eliminate, in seguito alla riorganizzazione interna.



Come già riportato nella relazione sulla gestione relativa al 2022, nel corso del 2022 sono state costituite tre nuove società controllate da Aquileia Capital Services: Tocai LeaseCo S.r.l., Malvasia LeaseCo S.r.l. e Ribolla AssetCo S.r.l.

L'esigenza di costituire tali società è sorta nell'ambito di un progetto di cartolarizzazione di crediti leasing che ha avuto come originator cedente Julia Portfolio Solutions S.p.A. ("JPS") e come acquirente Horus SPV S.r.l. (in seguito "SPV"), non essendo possibile, ai sensi di legge, che la SPV si rendesse anche cessionaria dei contratti di leasing, dei relativi beni e degli altri rapporti giuridici collegati.

La Società, già coinvolta nell'operazione quale *master e special servicer* della SPV, ha pertanto prestato assistenza alla costituzione di tali società, assumendo, quale intermediario finanziario abilitato, la quota partecipativa di controllo.

Successivamente alla sottoscrizione del contratto di cessione dei crediti leasing a favore della SPV in data 26 ottobre 2022, JPS ha quindi trasferito a ciascuna di queste società, mediante un'operazione di

scissione parziale, tre compendi costituiti ciascuno da contratti di leasing (se non estinti), dai relativi beni e dagli eventuali altri rapporti giuridici collegati, suddivisi per classificazione del credito al momento della cessione:

- a Tocai LeaseCo S.r.l. il compendio relativo ai crediti NPL classificati come sofferenze;
- a Malvasia LeaseCo S.r.l. il compendio relativo ai crediti classificati come UTP, o comunque deteriorati ma non classificati a sofferenze;
- a Ribolla AssetCo S.r.l. il compendio relativo ai crediti, non deteriorati, classificati come *performing*.

In relazione a tale operazione straordinaria e all'obbligo di consolidamento di tali società strumentali ad un'operazione di cartolarizzazione come da Legge 130/1999, a decorrere dall'esercizio 2022 la Società provvede alla redazione del bilancio consolidato ai sensi del principio contabile IFRS10. Riguardo alle LeaseCo e AssetCo, gli attivi, i passivi e i costi e ricavi riferibili al patrimonio segregato non sono oggetto di consolidamento, ma sono di esclusiva competenza della SPV che ha acquistato i relativi crediti.

Riguardo all'andamento dell'attività del gruppo nel corso del 2024 e, in particolare, delle tre società controllate, non si segnalano fatti di rilievo.

Andamento economico individuale della Società

Conto economico riclassificato (migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Margine finanziario	589	1.335	(746)	(55,9%)
Commissioni nette	7.782	9.164	(1.382)	(15,1%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione + Dividendi				+0,0%
Utile/perdita da cessioni o acquisti di attività finanziarie	115	474	(359)	(75,7%)
Margine di intermediazione	8.487	10.974	(2.487)	(22,7%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	1.267	303	964	> 100%
Risultato netto della gestione finanziaria	9.754	11.277	(1.523)	(13,5%)
Spese amministrative	(25.090)	(31.760)	6.670	+21,0%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali	(826)	(2.495)	1.669	+66,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.324)	(731)	(3.594)	< (100%)
Altri proventi e oneri di gestione	3.172	4.615	(1.442)	(31,3%)
Risultato della gestione operativa	(17.315)	(19.094)	1.779	+9,3%
Utili (Perdite) dalle partecipazioni		1.674	(1.674)	(100,0%)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.311	8.751	(7.439)	(85,0%)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(16.004)	(8.670)	(7.334)	(84,6%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(241)	(212)	(29)	(13,7%)
Utile (Perdita) del periodo	(16.245)	(8.881)	(7.363)	(82,9%)

Il risultato d'esercizio 2024 si chiude con una perdita di Euro 16.245 mila. Al netto delle poste economiche straordinarie di competenza 2024 legate al nuovo piano di ristrutturazione, di cui si dirà successivamente nella presente relazione (spese del personale ed altre spese amministrative di consulenza) e che

ammontano complessivamente a Euro 11.141 mila, il risultato di esercizio chiuderebbe con una perdita di circa Euro 5.104 mila.

La Società vive una fase di trasformazione strategica del suo *business* avente l'obiettivo finale di passare ad una redditività derivante principalmente dal realizzo del residuo portafoglio di proprietà e dall'attività di *master servicing*, attualmente inerente i soli portafogli già in gestione alla presente data.

Il margine di intermediazione nel 2024 è in riduzione del 22,7% rispetto al 2023 e si attesta a Euro 8,4 milioni (Euro 10,9 milioni nel 2023), in conseguenza sia ad una riduzione significativa del margine finanziario che raggiunge Euro 589 mila (Euro 1.335 mila nel 2023), con flessione negativa del 55,9%, sia dalla riduzione delle commissioni nette pari a Euro 7.782 mila (Euro 9.164 nel 2023), con flessione negativa del 15,1%.

Per quanto concerne la riduzione delle commissioni nette, la variazione è ricondotta all'effetto combinato di due variabili: da un lato, la naturale e graduale riduzione della redditività dei portafogli storici in gestione, in relazione ai minori incassi realizzati con l'approssimarsi della chiusura degli stessi; dall'altro lato, la mancata acquisizione di nuovi significativi portafogli in gestione, conseguenza sia di una certa cautela nell'acquisizione di nuovi portafogli da parte degli investitori con cui la Società si sta relazionando, sia da un contesto di mercato sempre più competitivo e con limitate opportunità di acquisizione di mandati di *servicing*.

La revisione delle stime di incasso oppure il dilazionamento degli stessi ha inoltre comportato una revisione anche delle rettifiche di valore di taluni valori contabili del portafoglio crediti e immobili di proprietà. Le relative rettifiche e perdite al lordo delle riprese di valore ammontano a Euro 945 mila per i crediti ed a Euro 39 mila per gli immobili (questi ultimi inclusi nella voce Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali). Riguardo al portafoglio crediti le riprese di valore da incasso realizzate nell'anno superano le rettifiche portando il valore netto a Euro 1.267 mila positivi.

L'impatto sui flussi reddituali determinato da tali componenti è riscontrabile anche in termini finanziari dal *cash flow* prodotto dalla gestione operativa della Società, che rimane negativo per Euro 10.836 mila: come è riscontrabile dal Rendiconto Finanziario esposto nella parte relativa ai prospetti contabili e del quale si espone uno stralcio nella seguente tabella, l'evidente peggioramento dei valori rispetto al 2023 è dovuto principalmente agli effetti delle procedure di riorganizzazione sopra citate (sia 2023, sia 2024), le cui uscite finanziarie hanno determinato un inevitabile peggioramento del *cash flow* aziendale, sopperito dalla componente straordinaria derivante dai già menzionati versamenti in conto capitale del Socio.

Cash flow della gestione operativa calcolato con il metodo indiretto	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Risultato d'esercizio (+/-)	(16.245)	(8.881)	(7.363)	(82,9%)
Svalutazioni/Rivalutazione per rischio di cambio (+/-)	0	0	0	+0,0%
Svalutazioni/Rivalutazione per rischio di credito (+/-)	321	3.025	(2.704)	(89,4%)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	826	2.495	(1.669)	(66,9%)
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi non finanziari (+/-)	4.324	731	3.594	> 100%
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	241	212	29	+13,7%
Altri aggiustamenti (dividendi) (+/-)	(228)	(895)	667	+74,5%
Cash Flow della gestione operativa	(10.761)	(3.314)	(7.446)	< (100%)

Passando alle singole componenti di conto economico, il **marginale di interesse** si chiude con un risultato positivo pari a Euro 589 mila, in peggioramento rispetto al 2023 con una variazione negativa di Euro 1.130 mila. Gli **interessi attivi** si riducono a Euro 624 mila (Euro 1.753 mila nel 2023), mentre la componente degli **interessi passivi** passa a Euro 34 mila, con una diminuzione rispetto al 2023 di Euro 383 mila. La variazione negativa del margine è soprattutto dovuta a un evento straordinario positivo verificatosi nell'esercizio 2023, piuttosto che ad una *under performance* del 2024, ed è mitigata soltanto in parte dall'incremento dei tassi attivi delle attività finanziarie ancora in portafoglio, conseguenza delle fluttuazioni di mercato degli ultimi due anni, e dall'estinzione, avvenuta a giugno 2023, dell'unico finanziamento passivo che la Società aveva in essere.

Le **commissioni nette** dell'esercizio 2024 si attestano a Euro 7.782 mila, contro Euro 9.164 mila del 2023; queste, risultano composte quasi prevalentemente dalle commissioni attive di special e master *servicing*, di *advisory* e di *asset management* percepite dalla Società in relazione ai diversi portafogli in gestione. Il decremento rispetto al dato del 2023 (-1.382 mila) è conseguenza soprattutto del naturale *décalage* dei portafogli correnti, che non sono stati integrati con nuovi flussi di *business*, oltre che della già riferita progressiva concentrazione del personale nell'implementazione del nuovo *business plan*, anziché nell'attività di *business*.

Il **risultato da acquisti di attività finanziarie** ha segnato nel 2024 un risultato positivo pari a Euro 115 mila, in calo rispetto al valore del 2023 pari a Euro 474 mila, e ha riguardato cessioni di crediti di portafoglio Friuli e di portafoglio Terzo (riferibile ad ACS per il 2% del proprio valore economico).

Il **marginale di intermediazione** si attesta pertanto a Euro 8.487 mila, in calo rispetto al 2023 (-2.737 mila) principalmente a causa della variazione negativa delle commissioni nette e alla contrazione del margine di interesse.

Le **rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** includono le rettifiche, le perdite e le riprese di valore delle attività finanziarie e, in particolare, dei crediti verso clientela derivanti da rapporti finanziari e sofferenze. Complessivamente, la voce chiude positivamente per Euro 1.267 mila, in deciso aumento rispetto al 2023 (Euro 303 mila). Nel dettaglio, le riprese di incasso lorde, vale a dire le plusvalenze rispetto ai valori contabili netti realizzate dall'incasso di crediti, si attestano nell'anno a Euro 2.345 mila (Euro 3.564 mila nel 2023).

Complessivamente, il **risultato della gestione finanziaria** della Società nel 2024 è pari ad Euro 9.754 mila ed è inferiore al 2023 per Euro 1.523 mila (Euro 11.277 mila), soprattutto per il gap sopra indicato riguardo alle commissioni nette.

Le **spese amministrative** si attestano ad Euro 25.090 mila complessivi, in calo rispetto al 2023 (Euro 31.760 mila), di cui Euro 14.059 mila per spese relative al personale dipendente, amministratori e sindaci, in calo rispetto al dato del 2023 (Euro 18.031 mila), in conseguenza soprattutto della riduzione dell'organico aziendale post ristrutturazione 2023, ancorché la voce includa il maggiore costo delle indennità di cessazione dei rapporti di lavoro previste dal nuovo piano di ristrutturazione per i dipendenti in uscita entro febbraio 2025 (euro 5,1 milioni circa). Le altre spese amministrative hanno subito un calo (Euro 11.032 mila contro Euro 13.729 mila del 2023) effetto dei minori costi di consulenza straordinari legati ai piani di ristrutturazione (Euro 2.067 mila nel 2023 contro Euro 1.053 mila nel 2024) e dei minori costi legati al portafoglio di proprietà, nonostante maggiori costi legati all'outsourcing del servizio di infrastruttura IT e del BPO andati a regime nel 2024.

La variazione degli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** è negativa per Euro 3.594 mila, in aumento rispetto al dato negativo del 2023 (Euro -731 mila) attestandosi a Euro -4.324 mila; l'incremento è conseguente allo stanziamento di costi previsti dal piano di ristrutturazione per totali Euro 5.021 mila, per oneri previsti contrattualmente derivanti da anticipate estinzioni o riduzione di forniture contrattuali e outsourcing e per indennità di licenziamento dell'organico in uscita a partire dal mese di marzo 2025. Mitigano l'effetto negativo riprese di valore nette per euro 697 mila conseguenti all'esito positivo di alcuni contenziosi legali.

Le **rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali** si attestano ad Euro -826 mila (Euro -2.495 mila nel 2023). La riduzione delle rettifiche è dovuta a minori impairment di valore degli immobili cosiddetti "transati" rivenienti dai contratti di leasing chiusi con saldo e stralcio (Euro -38 mila contro i -1.484 mila del 2023, influenzato dalla svalutazione dell'immobile ove la Società ha la sede legale, peraltro ceduto in corso di esercizio). Gli ammortamenti dei diritti d'uso IFRS 16 su *leasing* (affitti e noleggi) ammontano a Euro -453 mila (Euro -542 nel 2023). Per la restante parte, pari a Euro -335 mila, trattasi principalmente di rettifiche di valore per software e di altri beni materiali ad uso funzionale.

Gli **altri proventi ed oneri di gestione** si attestano a Euro +3.172 mila, in diminuzione rispetto al dato 2023 (Euro +4.615 mila). La voce è riferibile, lato proventi, principalmente ai recuperi di spese da SPV (Euro 596 mila), ai proventi derivanti dai fitti attivi ed indennità di occupazione sugli immobili ritirati (Euro 461 mila), a recuperi di spese verso società terze (Euro 976 mila), a recuperi di crediti ammortizzati (Euro 228 mila) e a *due diligence fees* (Euro 622 mila); tra gli oneri si annoverano perdite e svalutazioni su crediti di natura non finanziaria (prevalentemente crediti per fitti attivi) per Euro -387 mila, e altri costi in prevalenza oggetto di riaddebito per Euro -284 mila.

Gli **utili dalle partecipazioni** si attestano nel 2024 a Euro 0 mila, non essendo avvenute in corso d'anno operazioni rilevanti sulle partecipazioni possedute.

Il **risultato da cessione di investimenti** riporta utili e perdite realizzate a seguito della vendita di beni materiali, in particolare dei beni cosiddetti "transati", ovverosia ex sottostanti leasing per cui il debitore, già conduttore in leasing, è stato esdebitato; il risultato dell'anno si chiude positivamente per Euro 1.311 mila, in peggioramento rispetto al risultato del 2023, pari a Euro 8.751 mila, quest'ultimo influenzato dalla rilevante vendita dell'immobile di Lazise; a concorrere al risultato positivo della presente posta per l'esercizio 2024 è stata la già menzionata vendita dell'immobile ove ha sede legale la Società, sito nel comune di Tavagnacco.

Chiudono il risultato economico le **imposte sul reddito del periodo**, le quali, considerata la perdita fiscale realizzata ed il valore della produzione IRAP negativo, non presentano imposte correnti da rilevare. Non si ritiene opportuno a riguardo stanziare imposte anticipate sulle perdite fiscali. Nella voce si segnala unicamente per Euro 241 mila la *derecognition* a conto economico delle imposte anticipate stanziate per l'effetto negativo a patrimonio derivante dalla introduzione del principio IFRS 9 e dal dilazionamento della deducibilità delle svalutazioni dell'esercizio 2015, in conseguenza della mancata previsione da piano industriale 2024-2026 di utili imponibili.

Situazione Patrimoniale della Società

Il **totale attivo** riclassificato di bilancio esposto nella tabella sotto riportata ammonta a fine 2024 a Euro 36 milioni, ancora in riduzione rispetto al dato del 2023 (Euro 43 milioni, -15,2%).

La riclassifica apportata rispetto allo schema patrimoniale di bilancio è relativa alle voci “Attività materiali”, nell’attivo, e “Altre passività”, nel passivo, e riguarda, nel dettaglio, le attività materiali rivenienti da contratti di leasing chiusi a saldo e stralcio del credito dei portafogli Cividale e Terzo. Nella rappresentazione contabile riportata nei prospetti di bilancio tali attività materiali sono imputate nell’attivo per un ammontare pari al 100% del loro valore, mentre nel passivo, alla voce “Altre passività”, è riportato un debito verso Eagle SPV pari al 98% del loro valore. Nella rappresentazione gestionale del patrimonio aziendale, riportata nella tabella seguente, si è ritenuto opportuno fornire una classificazione a saldi compensati di tali attività materiali con il correlato debito verso Eagle SPV pari al 98% del valore degli stessi, al fine di fornire una rappresentazione più sostanziale e coerente al rischio assunto dalla Società, che è limitato esclusivamente alla quota del 2% di tali attività materiali. Una specifica *disclosure* relativa agli aspetti contabili di tali due portafogli è contenuta nella sezione 4 “Altri aspetti” della politica contabile nella Nota Integrativa.

Dati patrimoniali (migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Crediti vs Banche e disponibilità liquide	4.566	12.003	(7.437)	(62,0%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.938		5.938	+100,0%
Crediti vs Clienti	17.272	15.804	1.468	+9,3%
Partecipazioni	135	135		+0,0%
Attività materiali e immateriali	2.987	8.202	(5.215)	(63,6%)
Attività fiscali	770	937	(167)	(17,8%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				+0,0%
Altre attività	4.826	5.881	(1.055)	(17,9%)
Totale attivo	36.495	42.963	(6.468)	(15,1%)
Passività finanziarie	752	2.368	(1.616)	(68,2%)
Fondi per rischi ed oneri	6.661	2.337	4.324	> 100%
Passività fiscali				+0,0%
Altre passività e TFR	12.642	12.542	101	+0,8%
Patrimonio netto	16.440	25.716	(9.277)	(36,1%)
Totale passivo e patrimonio netto	36.495	42.963	(6.468)	(15,1%)

I **Crediti verso banche e le disponibilità liquide** si attestano a Euro 4.566 mila, in diminuzione rispetto al dato del 2023 (Euro 12.003 mila) in considerazione degli incassi realizzati nell’anno.

Nelle **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** rientrano esclusivamente i titoli di Stato (con scadenza a breve termine) acquisiti a fine 2024 per nominali euro 6.000.000 classificati in questa voce in quanto destinati potenzialmente anche alla vendita anticipata rispetto alla data di scadenza.

I **Crediti verso la Clientela**, che includono anche i crediti, in prevalenza per commissioni, verso società finanziarie, tra cui i veicoli di cartolarizzazione e fondi d’investimento clienti (Euro 1.078 mila), i crediti verso banche vincolati o dedicati ai portafogli Terzo e Cividale (Euro 889 mila) e un’ulteriore quota di titoli di Stato acquisiti però con l’obiettivo di essere mantenuti fino a scadenza (Euro 6.983 mila), si attestano al 31/12/2024 ad Euro 17.272 mila con leggero aumento di Euro 1.468 mila pari al 9,3% rispetto al 2023 (Euro 8.302 mila). I soli crediti verso la clientela, escluse le esposizioni verso società finanziarie,

banche e Stato, si attestano a Euro 9.211 mila (contro 14.044 mila del 2023). Su tale ultima variazione hanno inciso in parte le ulteriori rettifiche di valore apportare nel periodo e, soprattutto, gli incassi realizzati per il naturale rimborso dei finanziamenti concessi, le attività di recupero sui crediti NPL e la cessione di diverse linee, in particolare con classificazione a sofferenza. La composizione e la dinamica della qualità dei soli crediti verso la clientela, con esclusione delle esposizioni verso finanziarie, banche e Stato, è rappresentata in termini percentuali nella tabella riportata di seguito.

Indici di qualità del credito	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Sofferenze Nette / Crediti vs Clientela (1)	68,99%	66,99%	+3,0%
% Copertura Crediti in Sofferenza (2)	94,29%	91,43%	+3,1%
Inadempienza probabile / Crediti vs Clientela (1)	23,89%	15,18%	+57,4%
% Copertura Inadempienze probabili (2)	71,96%	73,98%	(2,7%)
Esposizioni scadute Persistenti / Crediti vs Clientela (1)	0,57%	0,78%	(26,4%)
% Copertura Esposizioni scadute (2)	56,75%	61,72%	(8,0%)
(1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale dei crediti verso clientela ed enti finanziari			
(2) La % di copertura è calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e la medesima classe delle esposizioni deteriorate lorde.			

La voce **Partecipazioni** include la partecipazione di controllo che la Società ha verso Tocai LeaseCo S.r.l., Malvasia LeaseCo S.r.l. e Ribolla AssetCo S.r.l. di cui si riferisce in più parti della presente relazione.

In diminuzione rispetto al dato del 2023 (Euro 8.202 mila) risultano invece le **Attività materiali e immateriali**, che si attestano a Euro 2.987 mila. In questa voce sono contabilizzati i diritti d'uso relativi ai leasing ai sensi del principio IFRS 16 (Euro 220 mila), le attività materiali e immateriali ad uso funzionale (Euro 125 mila), le attività immateriali (Euro 285 mila), gli immobili acquisiti con finalità di recupero del credito (Euro 1.208 mila), gli immobili rivenienti da contratti di leasing transati a saldo e stralcio del credito originario e relativa capitalizzazione degli eventuali costi di ristrutturazione sostenuti (Euro 1.149 mila). Tra le principali voci di decremento si elencano le svalutazioni per Euro 39 mila e gli ammortamenti per Euro 788 mila, la cessione dell'immobile dove ha la sede la Società e l'anticipazione della cessazione dei contratti passivi di affitto immobili e di noleggio auto che inevitabilmente riducono il correlato diritto d'uso del leasing ex principio IFRS 16.

Le **Attività fiscali** si attestano a Euro 770 mila (Euro 937 mila nel 2023) e, rispetto all'anno precedente, si è provveduto alla *derecognition* delle imposte anticipate per svalutazioni di crediti di esercizi precedenti non dedotte, per cui la voce è composta unicamente da crediti per imposte dirette.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a fine 2024 la voce era pari a zero.

Nelle **Altre attività** (Euro 4.826 mila a fine 2024) confluiscono le voci residuali dell'attivo, tra cui le

principali sono costituite da crediti verso clientela non finanziaria (Euro 2 milioni circa) e crediti per fatture da emettere (Euro 2.253 mila) relativi principalmente a compensi per *due diligence* e per recupero di costi nei confronti di SPV e di soggetti terzi, e risconti attivi per Euro 316 mila.

Dal lato del passivo di bilancio, la voce **Passività finanziarie** si attesta a Euro 752 mila, contro Euro 2.368 mila del 2023. La riduzione di valore è dovuta per gran parte alla riduzione della voce relativa alle caparre per attivi di compravendita e depositi cauzionali per locazioni. Risultano in decremento anche altre voci; in particolare, il debito iscritto verso i *lessors* concedenti leasing operativo IFRS 16 (fitti e noleggi) che si attesta a Euro 203 mila.

I **Fondi rischi e oneri** aumentano rispetto al 2023 (Euro 6.661 mila contro Euro 2.337 mila) in conseguenza dei già accennati nuovi accantonamenti effettuati nell'esercizio per quanto riguarda il costo del piano di licenziamento collettivo.

A fine 2024 non vi sono **Passività fiscali**.

La voce **Altre Passività e TFR** è passata da Euro 12.542 mila di fine 2023 a Euro 12.642 mila al 31 dicembre 2024. Il dato, fondamentalmente stabile, è correlato a debiti verso fornitori e a stanziamenti di fatture da ricevere per Euro 2.332 mila (Euro 3.696 mila nel 2023) ed a debiti verso il personale (Euro 5.924 mila contro Euro 3.556 mila), ambedue in parte connessi a competenze ancora da liquidare relative al piano di ristrutturazione. Tra le altre voci si segnalano debiti verso Eagle SPV per incassi di sua spettanza nell'ambito dei portafogli Terzo e Cividale (Euro 428 mila), debiti per partite avere verso clienti riclassificate nel passivo (Euro 1.114 mila) e debiti tributari e previdenziali per Euro 1.503 mila.

Il **Patrimonio netto** della Società risulta in diminuzione rispetto al dato del 2023 e si attesta a circa Euro 16.440 mila. A riguardo si evidenzia che nel corso dell'esercizio il socio ha effettuato un versamento in conto capitale per Euro 7 milioni. In merito si evidenzia che la perdita d'esercizio ha eroso il capitale sociale per una somma maggiore a un terzo del suo valore; a riguardo l'assemblea dei soci, convocata senza indugio dall'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2482-bis, e tenutasi nel mese di ottobre 2024 ha deciso di rimandare ogni decisione in merito alla sua riduzione a meno di un terzo del capitale nel corso del 2025 in una specifica seduta contestuale o successiva all'approvazione del presente bilancio d'esercizio. Sul piano regolamentare, a fine anno, i **Fondi propri** si attestano a Euro 16,2 milioni circa, mantenendo il **CET 1 ratio** a circa il 27%.

Andamento Economico Consolidato

Il risultato economico consolidato d'esercizio di pertinenza della capogruppo si chiude con una perdita di Euro 16.248 mila (Euro 8.877 mila nel 2023) e un risultato di pertinenza di terzi negativo per Euro 3 mila.

Rispetto al bilancio separato di ACS le variazioni più rilevanti sotto il profilo economico sono dovute alle seguenti poste contabili:

- maggiori commissioni attive per Euro 110 mila, che originano dalle *fees* di gestione percepite dalle LeaseCo/AssetCo;
- maggiori spese amministrative per Euro 87 mila;
- maggiori rettifiche di attività immateriali per Euro 26 mila;

L'apporto al consolidato delle singole società del Gruppo in termini economici è minimale, attestandosi negativamente a Euro 3 mila.

Conto economico consolidato riclassificato (migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Margine finanziario	598	1.342	(744)	(55,4%)
Commissioni nette	7.890	9.273	(1.383)	(14,9%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione + Dividendi				+0,0%
Utile/perdita da cessioni o acquisti di attività finanziarie	115	474	(359)	(75,7%)
Margine di intermediazione	8.603	11.089	(2.486)	(22,4%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	1.267	303	964	> 100%
Risultato netto della gestione finanziaria	9.870	11.392	(1.522)	(13,4%)
Spese amministrative	(25.177)	(31.836)	6.659	+20,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali	(852)	(2.522)	1.670	+66,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.324)	(731)	(3.593)	< (100%)
Altri proventi e oneri di gestione	3.162	4.612	(1.450)	(31,4%)
Risultato della gestione operativa	(17.321)	(19.085)	1.764	+9,2%
Utili (Perdite) dalle partecipazioni		1.674	(1.674)	(100,0%)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.311	8.751	(7.440)	(85,0%)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(16.010)	(8.660)	(7.350)	(84,9%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(241)	(213)	(28)	(13,1%)
Utile (Perdita) del periodo	(16.251)	(8.873)	(7.378)	(83,2%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				+0,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	(16.251)	(8.873)	(7.378)	(83,2%)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3)	4	(7)	< (100%)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(16.248)	(8.877)	(7.371)	(83,0%)

Al fine di integrare le informazioni presenti in bilancio, si propongono di seguito le schede riepilogative con le principali informazioni economiche e patrimoniali a livello individuale relative alle società partecipate da ACS.

Denominazione	Sede legale	Quota di partecipazione %	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi totali	Risultato d'esercizio
Tocai LeaseCo S.r.l.	Tavagnacco (UD)	51%	44.639	20.409	30.729	(1.324)
Malvasia LeaseCo S.r.l.	Tavagnacco (UD)	51%	73.714	40.817	31.397	(3.244)
Ribolla AssetCo S.r.l.	Tavagnacco (UD)	51%	238.755	204.082	54.177	(2.366)

Andamento Patrimoniale Consolidato

Rispetto alla situazione patrimoniale individuale di ACS, le voci patrimoniali che subiscono le principali variazioni sono:

- la cassa e disponibilità liquide in conti correnti liberi e disponibili, con un incremento di Euro 232 mila;
- le attività immateriali, con un incremento per Euro 52 mila, conseguenti agli oneri pluriennali sorti in capo alle LeaseCo/AssetCo con le operazioni straordinarie di costituzione e le altre attività con variazione di Euro 63 mila;
- le altre passività, con un incremento per Euro 78 mila, relative a debiti, verso fornitori e verso l'Erario, delle controllate.

Vi sono poi le ulteriori poste patrimoniali che, nell'ambito del consolidamento, vengono meno per effetto della elisione delle relative partecipazioni di controllo (voce "Partecipazioni") e di partite *intercompany* reciproche ("Crediti verso clienti" e "Altre attività" correlate a "Altre passività").

Complessivamente, il patrimonio netto consolidato di Gruppo è di Euro 16.442 mila, mentre il patrimonio di pertinenza di terzi è di Euro 131 mila.

Dati patrimoniali (migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Crediti vs Banche e disponibilità liquide	3.909	12.186	(8.277)	(67,9%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.938		5.938	+100,0%
Crediti vs Clienti	18.161	15.805	2.356	+14,9%
Partecipazioni				+0,0%
Attività materiali e immateriali	3.039	8.280	(5.241)	(63,3%)
Attività fiscali	770	937	(167)	(17,8%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				+0,0%
Altre attività	4.889	5.966	(1.077)	(18,1%)
Totale attivo	36.706	43.174	(6.468)	(15,0%)
Passività finanziarie	752	2.368	(1.616)	(68,2%)
Fondi per rischi ed oneri	6.661	2.337	4.324	> 100%
Passività fiscali				+0,0%
Passività associate ad attività in via di dismissione				+0,0%
Altre passività e TFR	12.720	12.614	106	+0,8%
Patrimonio netto	16.442	25.721	(9.279)	(36,1%)
Patrimonio di Terzi	131	134	(3)	(2,2%)
Totale passivo e patrimonio netto	36.706	43.174	(6.468)	(15,0%)

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidati di pertinenza della Capogruppo

Componenti patrimoniali / economiche	31/12/2023		31/12/2024	
	Capitale e Riserve	Risultato di esercizio	Capitale e Riserve	Risultato di esercizio
Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della Capogruppo	34.598	(8.881)	32.684	(16.245)
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente	270	7	276	(7)
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	(135)		(135)	
Adeguamento al valore del patrimonio netto delle società controllate	(5)	1	(4)	1
Sorno svalutazione partecipazioni				
Sorno dei dividendi distribuiti alla capogruppo da controllate consolidate				
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio consolidato	34.728	(8.873)	32.821	(16.251)
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio di spettanza di terzi	130	4	131	(3)
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio di spettanza del Gruppo	34.598	(8.877)	32.690	(16.248)

C – IL PERSONALE

Composizione dell'organico

Complessivamente il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2024 è pari a 69 unità, in diminuzione rispetto a fine 2023 (76 unità).

Le tabelle che seguono forniscono maggiore evidenza della composizione dell'organico della Società al 31 dicembre 2024.

Età media e numero del personale	31/12/2023		31/12/2024	
	Età media	numero	Età media	Numero
Donne	43	28	45	25
Uomini	42	48	44	44
Totale		76		69

Scolarizzazione	31/12/2023	31/12/2024
Licenza scuola media inferiore	0	0
Diploma	18	17

Laurea (breve o magistrale)	58	52
Totale	76	69

Fascia di età	31/12/2023		31/12/2024	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
– 29 anni	7	9%	8	12%
30 – 39 anni	21	28%	14	20%
40 – 50 anni	30	39%	24	35%
50 – 60 anni	18	24%	23	33%
Totale	76	100%	69	100%

Inquadramento	31/12/2023	31/12/2024
Dirigenti	13	10
Quadri direttivi	37	36
Aree professionali	26	23
Totale	76	69

Turnover

Nel corso del 2024 le uscite sono legate a dimissioni volontarie (5), uscite concordate (6), mancato superamento periodo prova (1) e licenziamento collettivo realizzato sulla base della procedura di ristrutturazione, ai sensi dell'accordo sindacale del 29/06/2023 (1).

Annualità	Assunzioni	Cessazioni	Dipendenti a fine anno
2020	28	22	144
2021	19	23	140
2022	11	14	137
2023	3	64	76
2024	6	13	69

Vertenze

Non ci sono contenziosi in essere al 31/12/2024 con il personale in organico o cessato.

Formazione

Nel corso dell'esercizio la Società ha erogato attività formative, sia attraverso iniziative in presenza, sia da remoto, anche al fine di agevolare ulteriormente la partecipazione da parte dei dipendenti.

I corsi hanno avuto a oggetto tematiche diverse, tra cui formazione obbligatoria su normativa, quali:

- Salute e sicurezza sul luogo di lavoro ex L. 81/2008,
- Primo soccorso ex D.M. 388/2003.

Durante l'anno, inoltre, sono stati previsti percorsi di coaching individuali relativi al potenziamento della leadership, progetti di team coaching finalizzati al riconoscimento delle potenzialità di ognuno nonché programmi di *self coaching* relativi alla gestione del cambiamento, come sviluppati in collaborazione con partner esterni specializzati.

Inoltre, sono state svolte sessioni formative dedicate ad agevolare la diffusione della conoscenza rispetto ad alcune delle modifiche organizzative intervenute, nonché seminari sugli ultimi aggiornamenti normativi in ambiti specifici attinenti al diritto immobiliare e alle locazioni.

Da ultimo, l'investimento formativo sul personale ha riguardato corsi di lingua straniera e percorsi formativi individuali riservati a quella parte di personale che nel corso del 2023 ha cambiato le proprie mansioni all'interno della Società, al fine di potenziare i relativi ambiti di competenza (risorse umane, corporate e antiriciclaggio).

Le ore complessive di formazione effettuate nel 2024 sono state pari a 1.174.

D – LA GESTIONE DEI RISCHI

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio nella Nota Integrativa.

ACS valuta la propria esposizione ai rischi e la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerentemente con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza (Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia – "Circolare 288"), adottando un sistema interno diretto alla misurazione della capacità dei mezzi disponibili (Capitale Complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (Capitale Interno Complessivo). Tale misurazione è realizzata tanto in ottica di consuntivo che prospettica, e sia in condizioni di normalità, sia in ipotesi di stress.

A tal fine, la Società si è dotata di Linee Guida per definire i principi, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), nonché le fasi del processo e le attività necessarie alla sua attuazione. L'obiettivo delle Linee Guida consiste nell'assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

La Società ha inoltre istituito dei gruppi di lavoro, con incontri periodici, anche specifici e con riferimento al processo ICAAP, con il compito di valutare la rilevanza dei rischi a cui la Società è esposta, analizzare

gli ambiti di miglioramento nella gestione e misurazione dei rischi, verificare l'adeguatezza dei piani di mitigazione del rischio e, in generale, lo stato di avanzamento dell'attività con impatto sul processo stesso.

ACS ha poi formalizzato specifiche politiche di governo del rischio, oggetto di periodica revisione, nelle quali sono stati definiti i principi volti a garantire la coerenza del profilo di rischio complessivo della Società, e dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità, anche in riferimento ad una sostenibilità di lungo periodo, con la strategia aziendale.

Tali politiche si basano: i) sull'identificazione, valutazione e misurazione dei rischi (e delle relative fonti) a cui la Società risulta o potrebbe risultare esposta, determinati tenendo conto della propria operatività, del contesto normativo, del modello di business e dei piani strategici; ii) sul monitoraggio e reporting dei rischi finalizzato a verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, il livello di esposizione alle differenti categorie di rischio e il rispetto degli obiettivi e dei limiti coerenti con il massimo rischio che la Società può o intende assumere; iii) sulla gestione e mitigazione dei rischi, determinate mediante la definizione di azioni di intervento sui processi, sui ruoli e sulla normativa interna.

Le fattispecie di rischio oggetto di gestione in ACS sono suddivise in:

- Rischi Finanziari: rischi con impatto diretto sulle perdite e sulla liquidità aziendale, quali credito, mercato, tasso di interesse e liquidità;
- Rischi Non Finanziari: rischi diversi da quelli comunemente indicati come finanziari, che non sempre hanno un riflesso diretto sulle poste di bilancio, ma incidono sulla reputazione o sulla strategia ed il business aziendale, quali ad esempio: rischi operativi; rischi di conformità; rischi di riciclaggio; rischi legali; rischi reputazionali; rischi strategici e di business.

I processi di gestione del rischio, così come i gruppi di lavoro interni istituiti a loro presidio, subiranno delle modifiche nel corso del 2025, a seguito del nuovo piano di ristrutturazione, di cui si riferisce in altre sezioni della presente relazione.

Si procede di seguito ad una breve disamina delle principali categorie di rischio a cui è esposta la Società, rinviando per commenti più approfonditi ed informazioni anche quantitative alla Nota Integrativa.

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia.

L'analisi del rischio di credito effettuata dalla Società non si concentra solo sulla qualità creditizia dei clienti, sulla maggior parte dei quali, per natura stessa del portafoglio, già sono presenti evidenze di inadempimento, ma anche sulle caratteristiche del bene oggetto del contratto di credito, in quanto la strategia aziendale è spesso finalizzata al ripossessamento o acquisto ed alla successiva vendita dello stesso.

Il profilo di rischio del portafoglio crediti è quindi controllato nelle fasi di gestione, recupero e monitoraggio attraverso:

- il continuo accertamento sulla capacità del cliente di fronteggiare in chiave attuale e prospettica i propri debiti con le proprie risorse reddituali e con i flussi di cassa conseguenti, anche per mezzo di banche dati e strumenti di monitoraggio;

- la scelta della strategia di recupero più appropriata, mediante la comparazione delle possibili alternative strategiche (stragiudiziale vs giudiziale);
- la continua valutazione delle garanzie e dei beni, soprattutto immobiliari, a copertura del credito;
- una rafforzata politica di copertura del credito con fondi di svalutazione coerenti con le previsioni di perdita.

La Circolare 288 prevede che la Funzione Risk Management verifichi il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito, ed in particolare: la corretta classificazione delle esposizioni creditizie (in particolare di quelle deteriorate), la congruità degli accantonamenti e/o delle rettifiche di valore e l'adeguatezza del processo di recupero.

Per svolgere tali attività, la Funzione Risk Management utilizza indicatori per l'identificazione delle posizioni potenzialmente non coerenti o non aggiornate da sottoporre alle unità organizzative di *business* responsabili.

Gli esiti delle verifiche della Funzione Risk Management sono sottoposti periodicamente agli organi di gestione e supervisione strategica.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure eventi esogeni.

La Società gestisce e monitora tale rischio attraverso due principali attività:

1) un processo interno di segnalazione, raccolta e conservazione delle informazioni relative alle perdite operative, anche solo potenziali, riscontrate nell'operatività della Società (*Loss Data Collection*). L'obiettivo è quello di mantenere visibilità dei dati storici, registrando in modo strutturato ed omogeneo gli eventi pregiudizievoli che si sono manifestati nell'ambito della Società, così da permettere l'identificazione dei punti critici dell'organizzazione che potrebbero essere migliorati per evitare che tali eventi si ripresentino in futuro, passando dunque a un approccio pro-attivo di gestione dei rischi.

2) la valutazione qualitativa di singoli scenari di rischio, per identificare e valutare le principali tipologie di perdita che si possono verificare all'interno dei processi aziendali (*Risk Assessment*). Attraverso questa attività, ciascuno scenario di rischio operativo viene analizzato in relazione al suo profilo di rischio e alle connesse misure di mitigazione già in essere, per verificare la necessità di attivare ulteriori presidi, il cui stato di avanzamento deve essere monitorato nel continuo.

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che la Società non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa della sua incapacità di reperire fondi ovvero della presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

La gestione di tale rischio è strettamente collegata alla struttura delle fonti di finanziamento tempo per tempo vigenti.

Responsabile della stima e del monitoraggio della liquidità prospettica, in particolare di quella non vincolata, è l'unità organizzativa Monitoring & Reporting, che evidenzia al CEO, al Deputy CEO, al CFO ed al Responsabile Risk, Compliance & AML, possibili tensioni. Mensilmente, la situazione viene rappresentata in Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, almeno su base annuale all'interno dell'ICAAP, la Funzione Risk Management definisce eventuali haircut da utilizzare all'interno degli scenari di stress, calcolando i conseguenti impatti sulla liquidità

prospettica (vincolata e non) sulla base di modelli condivisi con l'unità organizzativa Monitoring & Reporting. Tali evidenze sono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo in occasione dell'esercizio annuale di autovalutazione.

Il rischio di tasso di interesse (derivante da attività diverse dalla negoziazione) è il rischio derivante da future e avverse variazioni potenziali dei tassi di interesse, con impatto economico sulla Società.

La Funzione Risk Management monitora l'esposizione della Società al rischio tasso, considerando l'andamento (anche prospettico) dei tassi ed il volume delle attività e delle passività sensibili al tasso di interesse

In particolare, la misurazione del rischio avviene mediante l'utilizzo periodico di un modello di *Asset Liability Management* che, secondo quanto disciplinato dalla normativa di riferimento, verifica e quantifica la presenza di uno sbilanciamento fra le attività e passività della Società.

Il rischio strategico è identificato dalla normativa come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La gestione di tale rischio avviene mediante il monitoraggio costante e continuo dell'andamento economico-finanziario della Società, così come svolto dall'unità organizzativa Monitoring & Reporting e sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione su base mensile.

Le proiezioni di incasso sono inoltre utilizzate nella determinazione degli scenari prospettici in sede di ICAAP, calcolati dalla Funzione di Risk Management mediante modelli discussi con l'unità organizzativa Monitoring & Reporting.

In tale esercizio, gli eventuali scostamenti storici derivanti dal confronto fra il dato di *budget* e le evidenze del consuntivo sono utilizzati per definire gli *haircut* da applicare agli scenari di stress.

Tali evidenze sono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Il rischio inerente all'attività di *servicing* infine è relativo al mancato rispetto dei compiti di natura operativa e di garanzia (nei confronti del mercato e dei portatori dei titoli) che spettano al servicer nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

L'adempimento dei compiti di natura operativa svolti dalla Società in veste di *Master Servicer* in operazioni di cartolarizzazione, nonché delle funzioni di garanzia previste dalla normativa di riferimento, è principalmente svolto dall'unità organizzativa Accounting & Securitisation Team.

In particolare, per ogni nuova operazione, viene svolta da tale unità organizzativa una verifica preliminare rispetto al quadro regolamentare di riferimento (Legge n. 130/1999, prospetto informativo dell'operazione) con il supporto della Funzione Compliance, riassunta all'interno di opportune *checklist* condivise al fine di monitorare i diversi adempimenti e la conformità dell'operazione.

Tale unità organizzativa svolge analoghe verifiche (sempre riassunte in *checklist*) anche nella fase di gestione e monitoraggio di un'operazione di cartolarizzazione, al medesimo fine di monitorarne la conformità, sempre con il supporto delle Funzioni di Controllo di secondo livello.

Nell'ambito dei controlli normativi richiesti, è inoltre esplicitamente previsto in carico alla Funzione Risk Management il monitoraggio almeno semestrale sull'attività di riscossione e sui servizi di cassa e pagamento, effettuate dalla Società come *Master Servicer*.

La Funzione Risk Management riporta tale monitoraggio in una relazione che evidenzia gli eventuali scostamenti rispetto al *business plan*. Se tali scostamenti sono rilevanti, o se sono stati attivati i *trigger event* come definiti dai singoli prospetti informativi delle operazioni, la relazione viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Per ogni nuova operazione, La Funzione Risk Management fornisce inoltre supporto nell'identificazione nella valutazione e nell'analisi dei rischi sottostanti.

I processi di gestione del rischio subiranno delle modifiche nel corso del 2025 a seguito del nuovo piano di ristrutturazione, di cui si dà evidenza nella presente relazione.

In relazione alle tematiche ESG (Environmental, Social and Governance) ed al fine di poter definire soluzioni coerenti con la propria esposizione ai rischi, ACS ha svolto i necessari approfondimenti per valutare la materialità, intesa come una ricognizione da un punto di vista qualitativo, dei rischi climatici ed ambientali in relazione al proprio modello di business ed assetto organizzativo, e gli impatti sui rischi tradizionali.

Il rischio ESG è risultato complessivamente non significativo per ACS, con particolare riferimento all'evoluzione del business della Società. La Società mantiene tuttavia monitorata la normativa in merito, al fine di recepire eventuali necessità di modifica del piano predisposto inizialmente nel 2023.

In particolare, nel corso del 2024 non sono emerse evoluzioni normative in ambito ESG che abbiano modificato l'esposizione a tali rischi da parte della Società.

E – RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E CONTROLLANTI

1) Imprese controllate

Si riferiscono ai rapporti con Tocai LeaseCo S.r.l., Malvasia LeaseCo S.r.l. e Ribolla AssetCo S.r.l., la cui costituzione è stata già oggetto di relazione nel presente documento. Le informazioni relative ai rapporti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società che vi sono soggette e le evidenze contabili di dettaglio sono riportate nella sezione 6 della Nota Integrativa "Operazioni con parti correlate".

Si specifica che tutti i rapporti con imprese del gruppo per lo scambio di beni e servizi sono stati regolati a prezzi e condizioni di mercato, in relazione alla quantità e qualità dei prodotti e/o servizi offerti e/o scambiati.

2) Impresa controllante

Si riferiscono ai rapporti con la società controllante Friuli Issuer Holdings Designated Activity Company società di diritto irlandese, codice fiscale 97768240158, con domicilio in 32 Molesworth Street – Dublino.

Il dettaglio informativo dei rapporti intrattenuti con la controllante è riportato in tabella 6.3 della Sezione 6 – Parte D della Nota Integrativa.

F – RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

I rapporti con altre Parti Correlate, ai sensi di quanto previsto dal principio IAS 24, si riferiscono esclusivamente ai rapporti intrattenuti con gli esponenti aziendali (per tali intendendosi i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale Vicario), con il socio, con Natissa SGR S.p.A., con Julia Portfolio Solutions S.p.A., con Immobiliare Stampa S.p.A., con Fincos Finanziaria Costruzioni S.p.A. e relative società controllate, e con le seguenti società veicolo di supporto a operazioni di cartolarizzazione, tutte prive di personale dipendente, e per cui la Società ha svolto e/o svolgerà il ruolo di *Master Servicer* e/o di *Special Servicer* e/o di *Corporate Servicer*, gestendo integralmente o parte dei processi aziendali, e ha in comune amministratori e dirigenti strategici: Eagle Spv S.r.l., Spice Spv S.r.l., Merlin Spv S.r.l., Horus Spv S.r.l., Gondor Spv S.r.l., Actarus Reoco S.r.l., Valery Reoco S.r.l., Valery Reoco 2 S.r.l., Valery Reoco 3 S.r.l., Valery Reoco 4 S.r.l., Isabella Reoco S.r.l., Isabella Reoco 2 S.r.l., Isabella Reoco 3 S.r.l., Isabella Reoco 4 S.r.l., Terzo Reoco S.r.l., Venusia Reoco S.r.l., Tiepolo Reoco S.r.l. e Isabella Re-Dev S.r.l..

Sono escluse dal perimetro delle parti correlate le altre società, autonome e indipendenti, dotate di personale dipendente, con le quali la Società ha solo in comune un amministratore o dirigenti strategici (IAS 24, par. 11.a) e/o rapporti di consulenza e/o di fornitura di servizi non rilevanti.

Il dettaglio informativo dei rapporti intrattenuti con le Parti Correlate è riportato in tabella 6.3 della Sezione 6 – Parte D della Nota Integrativa.

G – ALTRE INFORMAZIONI

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2024 la Società non ha svolto alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

Nel corso dell'esercizio la Società non ha acquistato, detenuto e venduto quote proprie e azioni della Società controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

H – FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra gennaio e febbraio 2025 è stato interrotto il rapporto di lavoro con 40 persone così come previsto dal piano di ristrutturazione e in particolare dall'adesione all'accordo sindacale sottoscritto a novembre 2014, nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo.

Il 30 gennaio 2025 è stata formalizzata la sottoscrizione dei nuovi contratti di cartolarizzazione per tutti i portafogli già in gestione da parte della Società, ufficializzando quindi la *termination* dei servizi di Special Servicing, Asset Management e Advisory su tutto il perimetro di business, il definitivo passaggio dei contratti di special servicing a BCMGlobal Italy S.r.l. e il mantenimento in capo alla Società dei ruoli di master servicer delle SPV e di corporate servicer delle Reoco e delle Leaseco. A fine febbraio 2025 si è provveduto anche alla formalizzazione del contratto di *asset management* del portafoglio di proprietà della Società, affidato anch'esso a BCMGlobal Italy S.r.l..

I – EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ⁴

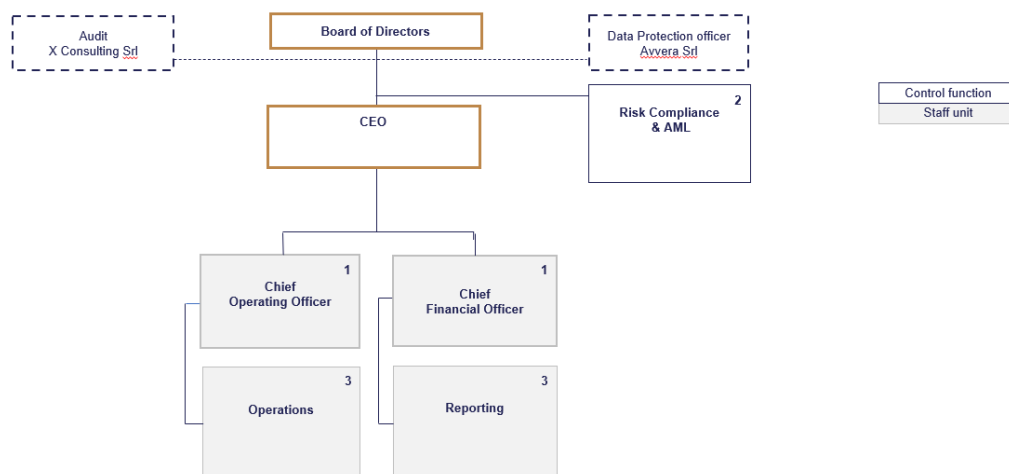
La crescita economica globale procede a ritmi diversi: gli Stati Uniti restano solidi, mentre le altre economie avanzate rallentano. In Cina, la crisi immobiliare pesa sulla domanda interna. Il commercio mondiale crescerà di poco sopra il 3% nel 2025, ma potrebbe risentire delle tensioni geopolitiche. Negli USA, la Federal Reserve ha ridotto i tassi di 25 punti base, favorendo il rafforzamento del dollaro, mentre la BCE ha abbassato i tassi e il mercato prevede ulteriori riduzioni nel 2025. Il PIL dell'Eurozona è in rallentamento, soprattutto in Germania, con un'inflazione intorno al 2%, e al contempo la crescita prevista per il 2025-2027 supera di poco l'1%.

In Italia, l'economia risente della debolezza della manifattura e dei servizi, ma la crescita dovrebbe raggiungere l'1% nel prossimo triennio. L'inflazione resterà sotto il 2% fino al 2026, per poi salire al 2% nel 2027. La legge di bilancio 2025-2027 prevede un aumento dell'indebitamento e destina risorse alla riduzione del cuneo fiscale e alla rimodulazione dell'Irpef.

In questo scenario economico, la Società opererà nel solco tracciato dal nuovo piano industriale 2024-2026, che, come già descritto in precedenza, ha previsto un profondo processo di ristrutturazione e di riorganizzazione aziendale finalizzato al ridimensionamento delle risorse (progetto che mira al raggiungimento di 10 risorse totali entro settembre 2025) e del perimetro di attività svolte, mantenendo in essere solamente il *master servicing*.

In tal senso, la struttura organizzativa *target* prevede la revisione dell'organigramma in una struttura più snella, composta da Chief Operating Officer e Chief Financial Officer, con le rispettive aree organizzative di pertinenza, ossia attività operative ed amministrazione.

As of TARGET
Total HC – 10



In base a quanto previsto dal piano industriale nei prossimi mesi si provvederà alla cessione tramite cartolarizzazione e/o altre tipologie di operazioni straordinarie della componente performing ed UTP del portafoglio di proprietà e della ristrutturazione delle operazioni di cartolarizzazione leasing Terzo e Cividale, poste in essere prima delle modifiche della Legge sulla cartolarizzazione che hanno istituito le

⁴ Fonte: Bollettino economico N.1/2025; BANCA D'ITALIA

società di appoggio Leaseco.

Dalle più recenti stime ed aspettative, che tengono conto dell'effettivo andamento del piano di ristrutturazione, la Società chiuderà anche l'esercizio 2025 con una perdita d'esercizio, dovuta prevalentemente ai costi straordinari di piano ad esso computabili. L'esercizio 2026 dovrebbe invece vedere il raggiungimento di un maggiore equilibrio economico, grazie soprattutto ad una ulteriore revisione dei costi societari e fermo restando il rispetto delle aspettative di incasso derivanti dalla cartolarizzazione del portafoglio di proprietà.

In tale contesto, la solidità prospettica dal punto di vista del patrimonio regolamentare (ossia la permanenza di ratio patrimoniali superiori ai requisiti minimi di Vigilanza) e della posizione di liquidità in tutto l'arco temporale di piano con conseguente capacità di far fronte anche agli impegni per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del presente bilancio, è garantita, per il tramite della suddetta ECL, dal supporto patrimoniale e finanziario del socio diretto e indiretto finalizzato a integrare le fonti finanziarie e di reddito provenienti dalla struttura di business attualmente non ancora sufficientemente remunerativa per coprire i costi di gestione e di ristrutturazione della Società e i connessi flussi finanziari in uscita. Anche solo considerando le iniezioni di capitale del socio già effettuate a novembre 2024 per Euro 7 milioni e di imminente compimento entro marzo 2025 per Euro 2,5 milioni, che quindi utilizzano solo in parte la disponibilità totale della ECL, in base alle più recenti proiezioni prudenziali la Società manterrà una solidità patrimoniale ampiamente superiore ai ratio minimi regolamentari e un livello di liquidità pienamente sostenibile almeno fino alla chiusura dell'esercizio 2026.

Avendo riguardo a quanto descritto in precedenza, gli amministratori hanno concluso pertanto di potere redigere il presente bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale.

J – PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO E ALTRE DELIBERE ASSEMBLEARI

Il bilancio di esercizio di Aquileia Capital Services S.r.l. si chiude con una perdita netta pari a Euro 16.244.588 e un Patrimonio netto positivo pari a Euro 16.439.731. La perdita dell'esercizio cumulata con le perdite portate a nuovo superano un terzo del capitale sociale, nonostante il versamento in conto capitale di Euro 7 milioni effettuato dal Socio a novembre 2024.

Si invita pertanto il socio a adottare le necessarie delibere per la copertura della perdita dell'esercizio, cumulata con le perdite residue pregresse portate a nuovo, e per la riduzione della stessa a meno di un terzo del capitale sociale ex art. 2482-bis del codice civile.

Rivolgiamo infine un particolare ringraziamento al personale tutto per la dedizione, il riconoscibile impegno ed il prezioso lavoro svolto, anche in un momento particolare e straordinario della vita aziendale e professionale di ognuno.

Tavagnacco lì 5 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato





I prospetti di bilancio di Aquileia Capital Services

al 31 dicembre 2024

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2024

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10	Cassa e disponibilità liquide	3.676.754	4.432.150
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.938.440	
40	Attività finanziarie valutate al C.A	18.161.695	23.375.263
	a) crediti verso banche	889.256	7.571.110
	b) crediti verso società finanziarie	1.078.285	1.759.562
	c) crediti verso clientela	16.194.154	14.044.592
70	Partecipazioni	135.308	135.308
80	Attività materiali	7.275.992	12.617.286
90	Attività immateriali	284.392	543.533
100	Attività fiscali	769.515	936.630
	a) correnti	769.515	695.713
	b) anticipate		240.917
120	Altre attività	4.825.945	5.881.339
Totale Attivo		41.068.041	47.921.508

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	752.048	2.368.109
	a) debiti	752.048	2.368.109
80	Altre passività	16.544.060	16.913.416
90	Trattamento di fine rapporto del personale	671.279	587.004
100	Fondi per rischi e oneri:	6.660.924	2.336.567
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.660.924	2.336.567
110	Capitale	30.408.907	30.408.907
150	Riserve	2.251.530	4.132.860
160	Riserve da valutazione	23.882	55.976
170	Utile (Perdita) d'esercizio	(16.244.588)	(8.881.330)
Totale del passivo e del patrimonio netto		41.068.041	47.921.508

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2024

Voci del Conto Economico		31/12/2024	31/12/2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati	623.744	1.753.687
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	197.780	1.329.586
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(34.372)	(418.211)
30	Margine di interesse	589.372	1.335.476
40	Commissioni attive	7.792.775	9.174.743
50	Commissioni passive	(10.881)	(10.586)
60	Commissioni nette	7.781.894	9.164.157
100	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	115.450	474.177
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.450	474.177
120	Margine di intermediazione	8.486.716	10.973.810
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	1.266.992	303.171
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.266.992	303.171
150	Risultato netto della gestione finanziaria	9.753.708	11.276.981
160	Spese amministrative:	(25.090.362)	(31.760.254)
	a) spese per il personale	(14.058.520)	(18.031.261)
	b) altre spese amministrative	(11.031.842)	(13.728.993)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.324.358)	(730.797)
	b) altri accantonamenti netti	(4.324.358)	(730.797)
180	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(567.315)	(2.130.404)
190	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	(259.141)	(364.636)
200	Altri proventi e oneri di gestione	3.172.333	4.614.697
210	Costi Operativi	(27.068.844)	(30.371.393)
220	Utili (Perdite) dalle partecipazioni		1.673.973
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.311.466	8.750.910
260	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(16.003.670)	(8.669.530)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(240.917)	(211.801)
280	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(16.244.588)	(8.881.330)
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	Utile (Perdita) d'esercizio	(16.244.588)	(8.881.330)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA AL 31/12/2024

	Voci della redditività complessiva	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(16.244.588)	(8.881.330)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(32.742)	(19.645)
70.	Piani a benefici definiti	(32.742)	(19.645)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	648	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	648	
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(32.094)	(19.645)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(16.276.682)	(8.900.975)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIANI FINANZIARI DAL 31/12/2023 AL 31/12/2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	30.408.907		30.408.907									30.408.907
Sovraprezzo emissioni												
Riserva Legale	754.000		754.000									754.000
Riserve di :												
a) utili				(5.502.470)								(5.502.470)
b) altre	3.378.860		3.378.860	(3.378.860)						7.000.000		7.000.000
Riserve da valutazione	55.975		55.975							1	(32.094)	23.882
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	(8.881.330)		(8.881.330)	8.881.330							(16.244.588)	(16.244.588)
Patrimonio netto	25.716.412		25.716.412							7.000.001	(16.276.682)	16.439.731

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIANI FINANZIARI DAL 31/12/2022 AL 31/12/2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	30.408.907		30.408.907									30.408.907
Sovrapprezzo emissioni												
Riserva Legale	754.000		754.000									754.000
Riserve di :												
a) utili												
b) altre	9.960.201		9.960.201	(7.581.341)							1.000.000	3.378.860
Riserve da valutazione	75.620		75.620								(19.645)	55.975
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	(7.581.341)		(7.581.341)	7.581.341							(8.881.330)	(8.881.330)
Patrimonio netto	33.617.387		33.617.387								1.000.000	25.716.412

RENDICONTO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2024	31.12.2023
1. Gestione	(10.760.559)	(3.314.101)
- risultato d'esercizio (+/-)	(16.244.588)	(8.881.330)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	320.681	3.024.607
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	826.457	2.495.039
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.324.358	730.797
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	240.917	211.801
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(228.384)	(895.015)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(287.045)	6.068.938
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.938.440)	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.428.887	6.233.728
- altre attività	1.222.508	(164.790)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.945.771)	(12.222.493)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.387.678)	(13.444.727)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(558.093)	1.222.234
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(12.993.375)	(9.467.656)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5.285.710	11.964.280
- vendite di partecipazioni		10.000
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	5.285.710	11.954.280
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(47.731)	(106.479)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisto di attività materiali	(47.731)	(89.004)
- acquisto di attività immateriali		(17.475)
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	5.237.979	11.857.801
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	7.000.000	1.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7.000.000	1.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(755.396)	3.390.145

LEGENDA:

(+) generata

(–) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.432.150	1.042.005
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(755.396)	3.390.145
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.676.754	4.432.150

Il rendiconto finanziario sopra riportato è redatto secondo il metodo “indiretto” di cui allo IAS 7.31.

Le variazioni dei flussi di liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023 risultano negative per Euro 755.396 e sono dovute a:

- attività operativa: assorbita liquidità per euro 12.993.375;
- attività di investimento: prodotta liquidità per euro 5.237.979, derivante soprattutto dalla cessione dell'immobile dove ha sede la Società;
- attività di provvista, in particolare relativa a versamenti in conto capitale del Socio: generata liquidità per Euro 7 milioni.

Esaminando nel dettaglio le principali componenti finanziarie, fondamentalmente la società durante l'esercizio ha assorbito un *cash flow* negativo dalla gestione operativa per Euro -10,8 milioni; ha rilevato un *cash flow* negativo dal recupero di liquidità da attività finanziarie al costo ammortizzato per Euro -287 mila, dato negativo dovuto sostanzialmente all'investimento in titoli di Stato a breve periodo per nominali euro 7 milioni, e dal pagamento di passività finanziarie per Euro -1,9 milioni. Le fonti di liquidità derivano come già sopra riferito dall'attività di investimento e di provvista.



La nota integrativa al 31 dicembre 2024



La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico
- 4) parte D – Altre informazioni

PARTE A – POLITICHE CONTABILI**A.1 Parte generale*****Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali***

Il bilancio d'esercizio di Aquileia Capital Services s.r.l. ("ACS" o la "Società"), in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2024 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Amendments to IAS 7 <i>Statement of Cash Flows</i> and IFRS 7 <i>Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements</i>	25 maggio 2023	1 gennaio 2024	15 maggio 2024	(UE) 2024/1317 16 maggio 2024
Amendments to IAS 1 <i>Presentation of Financial Statements</i> : - Classification of Liabilities as Current or Non-current Date; - Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date; and - Non-current Liabilities with Covenants	23 gennaio 2020 15 luglio 2020 31 ottobre 2022	1 gennaio 2024	19 dicembre 2023	(UE) 2022/2822 20 dicembre 2023
Amendments to IFRS 16 <i>Leases</i> : Lease Liability in a Sale and Leaseback	22 settembre 2022	1 gennaio 2024	20 novembre 2023	(UE) 2023/2579 21 novembre 2023

Non si segnalano impatti apportati dall'applicazione dei nuovi principi.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024

Documenti omologati dall'UE al 15 gennaio 2025

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Amendments to IAS 21 <i>The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability</i>	15 agosto 2023	1° gennaio 2025	12 novembre 2024	(UE) 2024/2862 13 novembre 2024

Non si ritiene che i nuovi principi possano apportare impatti di rilievo.

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 15 gennaio 2025

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 18 <i>Presentation and Disclosure in Financial Statements</i>	9 aprile 2024	1 gennaio 2027	TBD
IFRS 19 <i>Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures</i>	9 maggio 2024	1 gennaio 2027	TBD
Amendments			
<i>Contracts Referencing Nature-dependent Electricity</i> Amendments to IFRS 9 and IFRS 7	18 dicembre 2024	1 gennaio 2026	TBD
Annual Improvements Volume 11	18 luglio 2024	1 gennaio 2026	TBD
Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)	30 maggio 2024	1 gennaio 2026	TBD

Non si ritiene che i nuovi principi possano apportare impatti di rilievo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è stato predisposto sulla base del provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017, come aggiornato con provvedimento del 17 novembre 2022.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle citate Istruzioni sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non sarebbe applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Le voci e le sezioni che non riportano valori per il periodo corrente e per l'esercizio precedente sono omesse.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

- 1) Continuità aziendale. Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo i valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo.
- 2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
- 4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- 5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

Tutto il bilancio è stato redatto in unità di Euro, senza cifre decimali.

Presupposto della continuità aziendale

Al 31 dicembre 2024, la Società ricorre nella fattispecie prevista dall'art. 2482-bis del codice civile, in quanto ha realizzato una perdita d'esercizio che, unitamente alle perdite pregresse, ha ridotto il capitale sociale di oltre un terzo e prevede il realizzo di una perdita anche per l'esercizio 2025. Inoltre, i flussi di cassa dell'attività operativa dell'ultimo esercizio e di quelli precedenti sono negativi. In particolare, negli ultimi esercizi sociali, ad eccezione del 2017, la Società è incorsa in perdite di bilancio originatesi sostanzialmente da un livello di commissioni attive di servicing non capace di coprire i costi societari, nonostante l'apporto positivo derivante dal recupero dei crediti e dalla cessione degli immobili di proprietà derivanti dal portafoglio Friuli. Sotto il profilo finanziario, tali perdite hanno comportato una carenza di liquidità che è stata sopperita grazie alle diverse iniezioni di capitale effettuate dal socio per quasi euro 30 milioni complessivi.

Le misure adottate con il piano di ristrutturazione approvato a marzo 2023, e in particolare la decisa contrazione dell'organico aziendale e dei correlati costi aziendali, non sono risultate sufficienti a migliorare, neanche in via prospettica, la situazione economico-finanziaria della Società. Inoltre, nel corso del 2024, il Socio aveva valutato l'opportunità di intraprendere un processo di aggregazione con altri player, attraverso la vendita della propria partecipazione in ACS, conclusosi alla fine del primo semestre 2024 in modo non soddisfacente, benché siano stati avviati significativi contatti con controparti potenzialmente interessate.

A fine luglio 2024 alcuni veicoli di cartolarizzazione hanno notificato alla Società il recesso contrattuale riguardo al ruolo di *special servicer* e di *asset manager* svolto dalla Società (attività che nel corso dei precedenti esercizi ha costituito la principale fonte di ricavi) e la disponibilità a mantenere in capo a ACS il solo ruolo di *master servicer*.

Ne è conseguita l'indicazione del Socio di rivedere e contrarre l'operatività aziendale abbandonando le attività di *special servicing* di *asset management*, di *underwriting*, così riducendo l'organico e l'operatività della Società al *master* e *corporate servicing*.

In tale contesto gli amministratori della Società in data 5 agosto 2024 hanno approvato un nuovo piano industriale per il triennio 2024-2026 (il "Piano") che prevede una ulteriore semplificazione della struttura organizzativa, ritenuta non più sostenibile alla luce del ridimensionamento del business e alla correlata forte riduzione della principale fonte di ricavi.

Si dà atto che, con comunicazione del 7 agosto 2024, il socio diretto (Friuli Issuer Holdings DAC) e il socio indiretto (Bain Capital Credit Friuli Fund) hanno confermato il proprio sostegno attraverso la sottoscrizione di una nuova *Equity Commitment Letter* ("ECL"), con la quale gli stessi si sono impegnati a supportare il Piano fino al 30 giugno 2027, a richiesta della Società, e comunque a supportare eventuali fabbisogni ulteriori e straordinari rispetto a quelli già pianificati lungo tutto l'arco di Piano, da effettuarsi attraverso la sottoscrizione di capitale sociale oppure a titolo di versamento in conto capitale o di versamento a fondo perduto oppure a titolo di finanziamento soci, per un importo massimo di Euro 25 milioni (di cui Euro 7 milioni già versati a novembre 2024 e Euro 2,5 milioni attesi a marzo 2025).

Stante le ipotesi di piano, entro la fine dell'esercizio 2025, la Società dovrebbe inoltre provvedere alla cessione tramite cartolarizzazione e/o altre tipologie di operazioni straordinarie del portafoglio creditizio

classificato come performing od inadempienza probabile, od assimilate. In tale ambito la Società dovrebbe procedere alla sottoscrizione della *tranche senior* delle *notes* che saranno emesse dalle controparti acquirenti, mantenendo in tale modo attivo a favore della Società un flusso finanziario e di redditività derivante dal medesimo portafoglio.

Dalle più recenti stime ed aspettative, che tengono conto dell'effettivo andamento del piano di ristrutturazione, la Società chiuderà anche l'esercizio 2025 con una perdita d'esercizio dovuta prevalentemente ai costi straordinari di piano ad esso computabili. L'esercizio 2026 dovrebbe invece vedere il raggiungimento di un maggiore equilibrio economico, grazie soprattutto ad una ulteriore revisione dei costi societari e fermo restando il rispetto delle aspettative di incasso derivanti dal portafoglio di proprietà e il mantenimento del ruolo di *master servicer* e *corporate servicer* degli attuali portafogli.

In tale contesto, la solidità prospettica dal punto di vista del patrimonio regolamentare (ossia la permanenza di ratio patrimoniali superiori ai requisiti minimi di Vigilanza) e della posizione di liquidità in tutto l'arco temporale di piano con conseguente capacità di far fronte anche agli impegni per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del presente bilancio, è garantita, per il tramite della suddetta ECL, dal supporto patrimoniale e finanziario del socio diretto e indiretto finalizzato a integrare le fonti finanziarie e di reddito provenienti dalla struttura di business attualmente non ancora sufficientemente remunerativa per coprire i costi di gestione e di ristrutturazione della Società e i connessi flussi finanziari in uscita. Anche solo considerando le iniezioni di capitale del socio già effettuate a novembre 2024 per Euro 7 milioni e di imminente compimento entro marzo 2025 per Euro 2,5 milioni, che quindi utilizzano solo in parte la disponibilità totale della ECL, in base alle più recenti proiezioni prudenziali la Società manterrà una solidità patrimoniale ampiamente superiore ai ratio minimi regolamentari e un livello di liquidità pienamente sostenibile almeno fino alla chiusura dell'esercizio 2026.

Avendo riguardo a quanto descritto in precedenza, gli amministratori hanno concluso pertanto di potere redigere il presente bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dal perdurare della crisi che caratterizza l'attuale fase economica e finanziaria generale, acuita dal conflitto in Ucraina, dalle tensioni in medio-oriente e da politiche internazionali protese alla restrizione e al protezionismo commerciale, nonché lo specifico contesto di riferimento della Società, ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da elementi di incertezza.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero

pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, a oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel bilancio stesso.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del valore degli immobili ripossessati e transati;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio al 31 dicembre 2024 fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a eventuali voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. La determinazione del carico fiscale è effettuata nel rispetto della vigente legislazione fiscale ed in base ad una prudente e ragionevole previsione della fiscalità corrente e della fiscalità attiva e passiva differita.

Le attività fiscali per imposte anticipate, le cui variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono incluse nella voce 120 "Attività fiscali", derivano dalle svalutazioni e dalle rettifiche su crediti riprese a tassazione ai fini IRAP che si stima potranno essere recuperate nei futuri periodi d'imposta attraverso la deduzione dalla rispettiva base imponibile; a tal fine, le attività fiscali per imposte anticipate sono state determinate considerando l'aliquota del 27,5%, ai fini IRES, e l'aliquota del 4,65%, ai fini IRAP.

Si specifica, altresì, che al 31 dicembre 2024 non sono presenti operazioni che comportano la valorizzazione di passività fiscali per imposte differite né in contropartita al Conto Economico, né in contropartita al Patrimonio Netto.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Tra gennaio e febbraio 2025 hanno cessato il rapporto di lavoro 40 dipendenti così come previsto dall'accordo sindacale sottoscritto nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo avviata ad agosto 2025 in linea con le previsioni del Piano Industriale 2024-2026 le cui linee guida sono state approvate dal Socio .

Il 31 gennaio 2025 è stata formalizzata la sottoscrizione dei nuovi contratti di cartolarizzazione per tutti i portafogli già in gestione da parte della Società, ufficializzando quindi la *termination* dei servizi di *special servicing*, *asset management* e *advisory* su tutto il perimetro di business e il definitivo passaggio dei contratti di special servicing a BCMGlobal Italy S.r.l.. A fine febbraio 2025 si è provveduto anche alla formalizzazione del contratto di *asset management* del portafoglio di proprietà della Società affidato

sempre a BCMGlobal Italy S.r.l..

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione legale dei conti

Il bilancio della Società è sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCooper S.p.A., a seguito dell'attribuzione a detta società dell'incarico di controllo contabile per il periodo 2020-2028 ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.Lgs. 135/2016.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Si segnala che con Comunicazione del 14 marzo 2024, Banca d'Italia ha abrogato e sostituito la precedente Comunicazione del 21 dicembre 2021 che aveva integrato le disposizioni della Circolare 262 in merito agli impatti del COVID-19 e alle misure a sostegno dell'economia. In conseguenza del mutato scenario legato alla pandemia, non sono più previste informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono ora richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di Nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

Conflitto Russia – Ucraina, tensione in Medio-Oriente – Inasprimento dazi USA

Il protrarsi delle vicende che hanno riguardato i rapporti tra Russia e Ucraina, la nascita di nuovi focolai di conflitti nell'area medio-orientale e l'annunciato inasprimento della politica commerciale statunitense costituiscono un fattore di instabilità macroeconomica a causa dell'effetto combinato di sanzioni e ritorsioni commerciali, interruzioni delle catene di approvvigionamento e effetti sulla fiducia e sui mercati finanziari.

In relazione a tale aspetto, non si può ad oggi escludere, che l'eventuale perdurare di tali conflitti e l'inasprirsi delle tensioni commerciali a livello mondiale possa determinare, anche indirettamente, impatti patrimoniali ed economico-finanziari negativi per la Società.

La Società, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, monitora gli impatti correnti e potenziali che tali fattori di instabilità possono avere anche solo indirettamente sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della stessa, anche ai fini della verifica del presupposto della capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Rischi climatici ed ambientali

In relazione ai rischi climatici ed ambientali al fine di poter definire soluzioni coerenti con la propria esposizione ai rischi, ACS ha svolto i necessari approfondimenti per valutare la materialità, intesa come una ricognizione da un punto di vista qualitativo, dei rischi climatici ed ambientali in relazione al proprio modello di business ed assetto organizzativo, e gli impatti sui rischi tradizionali.

L'impatto di tali rischi è risultato complessivamente non significativo per ACS, con particolare riferimento all'evoluzione del business della Società. La Società mantiene tuttavia monitorata la normativa in merito, al fine di recepire eventuali necessità di modifica del piano predisposto inizialmente nel 2023.

In particolare, nel corso del 2024 non sono ad esempio emerse evoluzioni normative che abbiano modificato l'esposizione a tali rischi da parte della Società.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito vengono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi. Per ogni voce sono stati riportati i criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione e di cancellazione, nonché i relativi criteri di rilevazione della componente reddituale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Criteri di classificazione

Nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- Titoli di debito o finanziamenti associati al business model Hold to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e non detenuti con finalità di negoziazione per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di fair value fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie oggetto di classificazione nella presente voce vengono cancellate dal bilancio

quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel conto economico sono rilevati gli interessi maturati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo per i titoli di debito e finanziamenti, gli effetti derivanti dalla valutazione al cambio di fine periodo, nonché l'effetto delle perdite attese (impairment) determinate in ossequio alle regole di impairment contenute nell'IFRS 9. In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale gli strumenti associati al business model Hold to Collect & Sell sono assoggettate alle verifiche volte a stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (Expected Credit Losses) sulla base del modello di impairment previsto anche per le attività finanziarie al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di uno strumento classificato nella voce in oggetto avviene quando la Società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ad un valore pari al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso (costi/ricavi di transazione). Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei finanziamenti include tutti i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, verso banche, verso enti finanziari e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17 e all'IFRS 16, vengono rilevate secondo il cosiddetto "metodo finanziario").

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. La contabilizzazione secondo il metodo del tasso di interesse effettivo consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione lungo la vita residua attesa dello strumento, considerandoli parte del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, e per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale, le citate attività sono assoggettate ad *impairment test* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative

al rischio di credito (cosiddette “ECL – Expected Credit Losses”). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130. “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

In maggior dettaglio, il modello di *impairment* prevede la classificazione dell’attività finanziaria in tre distinti “Stage” in funzione dell’evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *Stage 1*: valutazione collettiva, con utilizzo PD a 12 mesi; vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si è verificato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L’*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di riferimento);
- *Stage 2*: valutazione collettiva, con utilizzo PD lifetime; vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (si veda in seguito la definizione di significativo deterioramento). L’*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all’intera vita residua dell’attività finanziaria;
- *Stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento in base ai seguenti criteri:
 - valutazione individuale, se repossessed o esposizione rilevante (sopra la soglia definita dalla Società);
 - valutazione collettiva, negli altri casi.

Nella definizione di un’attività finanziaria deteriorata, ACS considera l’evoluzione della definizione di default.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il rischio finanziario (implicito più esplicito) e il valore recuperabile al netto dell’attualizzazione. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi di ciascun credito computato sulla base:

- del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore presumibile di realizzo dalla vendita dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito/bene;
- del tasso interno di rendimento al momento della classificazione a credito deteriorato.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo valutativo che prende in considerazione parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell’esposizione (EAD). In relazione al concetto di deterioramento significativo del rischio di credito, rilevante per il trasferimento delle esposizioni tra lo stage 1 e lo stage 2, le principali determinanti prese in considerazione sono le seguenti:

- Un ritardo nel pagamento di rate/canoni negli ultimi 6 mesi (presunzione di incremento significativo del rischio di credito contenuta nell'IFRS 9);
- Appostamento a sistema a inadempienza probabile o sofferenza negli ultimi 6 mesi;
- Classificazione a forborne performing in seguito a concessioni (variazioni delle originarie condizioni contrattuali, dilazioni di pagamento) negli ultimi 6 mesi;
- Rilevazione, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle posizioni, di elementi qualitativi ritenuti rappresentativi di un peggioramento del merito creditizio del debitore (es. calo significativo del fatturato, eccessivo ricorso alla leva finanziaria, presenza di elementi pregiudizievoli).

I criteri recepiscono, e anzi ampliano secondo logiche più prudenziali, "le presunzioni" del IFRS 9 in merito a ritardi di pagamento e/o concessioni al cliente.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (joint venture) detenute dalla Società.

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori, eccetto che per le operazioni realizzate con società sotto comune controllo, per le quali si rimanda a quanto riportato nel successivo punto 10 – Altre informazioni.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente all'IFRS 9, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere

il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

Attività Materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale (strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) di proprietà della Società, sia i diritti d'uso delle attività utilizzate in locazione ex IFRS 16, sia i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria attive rientrati in possesso della Società a seguito di risoluzione e di transazione, che prevede, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, la completa chiusura delle procedure a carico del cliente con stralcio del relativo credito.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo (nella voce "80 Attività materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui si verificano.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

I beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui è formalizzata la transazione con il debitore e la Società rientra in possesso degli stessi, al valore netto del credito, a cui è riferito l'immobile oggetto del contratto di leasing, considerati gli importi definiti a saldo e stralcio della posizione concordati con la clientela.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, in prevalenza immobili, ritirati da contratti di leasing in seguito a accordi transattivi con il cliente a saldo e stralcio della posizione creditoria e le attività materiali, anch'esse immobili, che la Società ha acquistato in seguito alla escussione del credito o comunque a tutela della propria esposizione creditoria, sono acquisite con l'obiettivo della rivendita nel più breve tempo possibile, compatibilmente con la presenza di offerte di acquisto che siano considerate redditizie. Su tali beni sono in corso opere di manutenzione e di ristrutturazione più o meno invasive al solo fine di renderli appetibili alla vendita finale. Per alcuni di essi, sempre al fine di facilitare il collocamento nel mercato immobiliare degli stessi, la Società ha ritenuto opportuno affittare parzialmente o totalmente gli spazi dei locali a soggetti terzi locatari.

Considerate le suddette strategie di detenzione di tali attività materiali, la Società ritiene opportuna l'applicazione del principio contabile IAS 2 "rimanenze", in quanto ritenuto più coerente con l'obiettivo primario della Società che è quello di vendere tali asset.

Tutte le attività materiali ad uso funzionale vengono invece valutate secondo il principio IAS 16. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti.

Tutte le attività materiali IAS 16 sono sottoposte annualmente ad *impairment test*; se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, vengono registrate le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

I beni rivenienti dalla risoluzione di contratti di leasing e destinati alla vendita, vengono classificati tra i beni di proprietà e non vengono ammortizzati ma sono soggetti ad apposita valutazione su base annuale atta a identificare la presenza di un eventuale valore di mercato inferiore al valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato in seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, le riprese di valore e le valutazioni effettuate in conformità con lo IAS 2, vengono allocate nella voce "Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili / Perdite da cessione di investimenti".

Attività Immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, anche se prive di consistenza fisica, dalle quali si attendono benefici economici futuri. Le attività immateriali sono elencate e disciplinate dallo IAS 38. Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte al costo di acquisto comprensivo di qualsiasi costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo.

Un'attività immateriale viene cancellata al momento della dismissione o quando non si prevedono più benefici economici futuri dal suo utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate *pro-rata temporis* in quote costanti nell'arco della loro vita utile.

Se emergono evidenze di riduzione di valore, la perdita viene misurata come differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore di recupero e viene rilevata a Conto Economico.

Il valore dell'attività deve essere ripristinato qualora vengano meno i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore

di iscrizione in bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali corrispondenti agli ammortamenti periodici ovvero alle rettifiche e riprese di valore vengono allocate alla voce “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”.

Attività fiscali / Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”, ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione / Passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” - e in quella del passivo “Passività associate ad attività in via di dismissione” - le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle sopra menzionate voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti

tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività – riconducibili, ad esempio, a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("*discontinued operations*" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, e sono costituite prevalentemente dagli strumenti tipici di finanziamento della Società. Sono compresi tra gli stessi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le società finanziarie e i debiti verso i *lessor* in relazione ai contratti di *leasing* stipulati rientranti nel perimetro di applicazione del principio IFRS 16 (es. fitti passivi, noleggi, ecc.).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le già menzionate passività finanziarie vengono iscritte (all'atto dell'accensione) oppure cancellate secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

Criteri di valutazione

Al momento della loro accensione le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono allocate nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Fondi per rischi ed oneriCriteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione), ad eccezione delle poste cui l'utilizzo è previsto a breve termine.

Altre informazioniContenuto di altre voci significative del bilancio*Cassa e disponibilità liquide*

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi e conti correnti liberi verso la Banca Centrale del Paese e istituti bancari. La voce è iscritta per valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le miglione e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità; tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti". In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a "contributi definiti" il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la Società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. Per i piani a "prestazioni definite", il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *assets* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla Società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di

modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili, legale statutaria, utili/perdite portati a nuovo.

Capitale

La voce capitale include l'importo delle azioni ordinarie emesse dalla Società al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Aspetti contabili dei portafogli Terzo e Cividale

Si specifica che per i portafogli cosiddetti Terzo e Cividale, il cui *closing* è avvenuto nell'esercizio 2018 e il cui acquisto si è perfezionato in tre tranches di cui l'ultima il 1° luglio 2020, la Società si qualifica e opera come LEASECO. ACS, nell'ambito di tale operazione, ha acquistato una quota pari al 2% dei crediti (la restante quota del 98% è stata acquistata da Eagle SPV) ed è divenuta piena proprietaria, ancorché meramente giuridica, dei beni sottostanti ai crediti leasing e piena intestataria formale dei contratti sottostanti al portafoglio.

La rappresentazione in bilancio di tale portafoglio risulta coerente con il principio IFRS 9 fintanto che l'*asset* acquistato si configura come credito (ossia Attività finanziaria). In tale caso, nella voce 40 dell'Attivo tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato nella sottovoce crediti verso clienti, è infatti inclusa la quota del 2% di crediti acquistati, con *derecognition* del restante 98% acquisito dalla SPV.

Nell'eventualità in cui il credito per leasing venga meno a seguito di accordi transattivi a saldo e stralcio di tali crediti per leasing, con conseguente ritiro del bene sottostante, venendo meno il diritto di credito verso il cliente, la Società diventa proprietaria dell'attività materiale, a fronte di un debito *limited recourse* verso la SPV pari al 98% del valore dell'*asset* (debito del tipo *limited recourse* in quanto sarà pagato per il 98% di quanto ACS incasserà dalla futura vendita del bene). La rappresentazione negli schemi di bilancio di tale fattispecie giuridica non avviene più in base al principio IFRS 9 applicabile solo alle attività finanziarie, ma in base ai principi applicabili alle attività materiali (IAS 2, IAS 16 o IAS 40). Tali principi non prevedono la possibilità della *derecognition* dell'attività materiale con il debito, ma prevedono una rappresentazione degli *asset* e del debito a saldi aperti, rispettivamente nella voce 80 dell'Attivo per le attività materiali e nella voce 80 del Passivo per il debito.

Per quanto sopra esposto, nella rappresentazione gestionale del patrimonio aziendale riportata nella relazione sulla gestione, si è ritenuto opportuno fornire una classificazione a saldi compensati di tali poste patrimoniali al fine di fornire una rappresentazione più sostanziale e coerente al rischio assunto dalla Società che è limitato esclusivamente alla quota del 2% di tali attività materiali.

Sotto il profilo economico gli accordi contrattuali prevedono che la Società riaddebiti a Eagle SPV il 98% dei costi dalla stessa sostenuti relativamente ai crediti e ai beni sottostanti al portafoglio (es. IMU, spese condominiali, costi per opere di manutenzione e ristrutturazione) e contestualmente riconosca alla stessa il 98% degli incassi percepiti, non soltanto dalla cessione degli *asset* sottostanti, ma anche dalla loro gestione (es. incassi da locazioni commerciali).

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. Essi sono rilevati a conto economico, ai sensi dell'IFRS 15, qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni e servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. In dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso; oppure
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione a conto economico del ricavo viene effettuata qualora sia possibile stimare attendibilmente il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte delle società partecipate e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Costi connessi agli accordi sindacali

Sulla base dell'accordo sindacale stipulato nel 2024, la cessazione del rapporto di lavoro prevede la volontaria accettazione da parte del lavoratore di una indennità quale corrispettivo:

- per la non opposizione al licenziamento, nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo,
- per incentivare le dimissioni volontarie.

Tali piani rappresentano benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e sono determinati, per quanto riguarda il numero delle uscite ed i tempi di realizzazione, sulla base degli accordi sindacali stessi e delle scelte manifestate dai dipendenti.

Gli accordi siglati tra la Società e le organizzazioni sindacali prevedono generalmente il perimetro del bacino dei potenziali aderenti ed i pagamenti erogati su base forfettaria oltre alla corresponsione aggiuntiva di componenti quali, ad esempio, il mantenimento della polizza assicurativa, il mantenimento delle coperture assistenziali e delle condizioni di previdenza complementare, non oltre un anno dalla data di cessazione del rapporto.

La Società rileva un accantonamento in contropartita alla costituzione di un fondo rischi ed oneri alla voce “100 Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri” al ricorrere dei presupposti dello IAS 37 ossia in presenza di un’obbligazione di natura contrattuale ad erogare le prestazioni ed i benefici contemplati nell’accordo, quando è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l’obbligazione, per l’importo che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Al risolversi dell’incertezza legata principalmente all’ammontare del costo d’incentivazione all’esodo, la Società iscrive una passività in contropartita alla chiusura del Fondi per rischi e oneri.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato, né nell’anno né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

In conformità al Regolamento n. 1255/2012 della Commissione Europea, le società che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali adottati dall’Unione Europea sono tenute ad applicare l’IFRS 13 a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva, qualora un altro IFRS richieda o consenta valutazioni al fair value o richieda informazioni integrative sulle valutazioni del fair value.

L’IFRS 13 stabilisce un unico quadro IFRS per la valutazione del *fair value* e fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie. Con l’introduzione dell’IFRS 13, sono, peraltro, stati effettuati alcuni cambiamenti ad altri principi contabili internazionali, in termini di linee guida per la valutazione del *fair value*, che non sono, ad oggi, più incluse in altri standard (in particolare le linee guida dello IAS 39/IFRS 9, IAS 16, IAS 40, IAS 41 e IAS 19 sono state eliminate e sostituite con rimandi all’IFRS 13) e in termini di definizione del fair value, che è stata adeguata a quanto stabilito dall’IFRS 13. Inoltre, l’informativa relativa al c.d. gerarchia del *fair value* è stata trasferita dall’IFRS 7 all’IFRS 13.

Il nuovo principio definisce il *fair value* come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività

ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”, mentre la precedente definizione faceva riferimento all’ “importo a cui un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta tra parti consapevoli e motivate in una normale transazione”, ma non introduce cambiamenti significativi sulle tecniche di valutazione già in uso.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Level 2 inputs: consistono in informazioni diverse dai prezzi degli strumenti finanziari quotati sul mercato, ma che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente. Queste comprendono i prezzi quotati in mercati attivi di strumenti finanziari simili, oppure prezzi di strumenti identici ma quotati in mercati non attivi, *inputs* osservabili diversi dai prezzi di mercato (come tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità, rischi di credito, tempi di pagamento e altro) o anche *inputs* derivati e convalidati da dati di mercato attraverso correlazioni o altre medie. Sono anche chiamati *inputs mark-to-matrix* poiché per fornire una misura del *fair value* non possono essere utilizzati direttamente come vengono reperiti, ma devono essere "aggiustati" ed elaborati.

Level 3 inputs: questi si differenziano dalle precedenti categorie poiché sono rappresentati da valori che non sono osservabili sul mercato. Sono *inputs* prodotti dalla stessa impresa a partire dalle migliori informazioni disponibili in quel momento, che possono includere dati appartenenti addirittura all'impresa stessa, e che dovrebbero tenere in considerazione le assunzioni che gli altri partecipanti al mercato userebbero per valutare lo strumento finanziario considerato. Gli *inputs* di terzo livello sono chiamati anche *inputs mark-to-model* poiché prima di fornire una misura del *fair value* devono essere inseriti in modelli matematici più o meno complessi elaborati internamente dall'impresa. Ne consegue che l'attendibilità del valore così ottenuto dipende molto, anzi quasi esclusivamente, dal tipo e dalla validità del modello utilizzato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39/IFRS 9 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio la Società non ha trasferito attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* (IFRS 13, paragrafo 95).

A.4.4 altre informazioni

Non sono presenti ulteriori informazioni da segnalare

Informativa di natura quantitativaA.4.5 Gerarchia del fair value

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi ottenuti da mercati attivi (Livello 1) rappresentano il 100% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, e consistono esclusivamente in investimenti in titoli di Stato a breve termine.

A.4.5.1. Attività/Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.938.440	5.938.440						
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali								
5. Attività immateriali								
Totale	5.938.440	5.938.440						
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
3. Derivati di copertura								
Totale								

A.4.5.2 Variazioni annue attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tipologia di operazione non in essere nel corso del 2024.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tipologia di operazione non in essere nel corso del 2024.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.161.692	6.982.766		11.178.926	23.375.263			23.375.263
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	18.161.692	6.982.766		11.178.926	23.375.263			23.375.263
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	752.048			752.048	2.367.109			2.367.109
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	752.048			752.048	2.367.109			2.367.109

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le attività finanziarie con livello 1 di *fair value* sono titoli di Stato quotati in mercati regolamentati. Le attività e passività finanziarie con livello 3 di *fair value* sono relative a rapporti attivi di conto corrente presso banche, crediti verso clientela e società finanziarie e passività connesse sempre a rapporti finanziari con la clientela oltre che per debiti leasing ex IFRS16.

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Al 31 dicembre 2024, non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce ammonta ad Euro 3.676.754 ed è rappresentata dalla giacenza di cassa e dai conti correnti liberi.

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	579	286.564
b) Crediti a vista verso banche - conti correnti e depositi	3.676.175	4.145.586
Totale	3.676.754	4.432.150

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva della Società al 31 dicembre 2024 è costituito esclusivamente da titoli di Stato a breve termine acquisti con l’obiettivo di mantenerli fino a scadenza ma con possibilità di cessione anticipata in caso di necessità aziendale o di condizioni favorevoli di mercato.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (2024)			Totale (2023)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	5.938.440					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	5.938.440					
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Totale	5.938.440					

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	Totale 2024	Totale 2023
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	5.938.440	
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	5.938.440	

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	5.938.440	5.938.440									
Finanziamenti											
Totale 2024	5.938.440	5.938.440									
Totale 2023											

*Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Premessa

Il portafoglio delle attività finanziarie di Aquileia Capital Services S.r.l. è costituito in via prevalente da crediti deteriorati (“non performing loans” o “**NPL**”) la cui strategia aziendale è focalizzata sulla gestione (stragiudiziale e giudiziale) dei medesimi e sulla valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare sottostante, con l’obiettivo prioritario del recupero dei crediti e della vendita o locazione dei beni posti a garanzia dei crediti stessi, incluso lo svolgimento di servizi di consulenza strumentali o connessi alla gestione e/o al recupero dei crediti (è compreso anche il servicing in operazioni di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/99 sulle cartolarizzazioni). Non è invece ritenuta prioritaria nella strategia aziendale l’attività di erogazione di nuovi finanziamenti. Inoltre, la struttura delle attività e passività finanziarie della Società è semplificata; ACS non detiene infatti strumenti o attività finanziarie complesse. Le attività finanziarie sono costituite principalmente da titoli di Stato, rapporti attivi di conto corrente presso banche, da crediti finanziari per commissioni addebitate a fondi immobiliari e SPV e dal portafoglio di crediti verso clientela, relativo principalmente a prodotti leasing, per parte dei quali la Società è rientrata in possesso degli asset sottostanti (cosiddetti “**repossessed**”) ad esclusione di una quota minoritaria di finanziamenti diversi dal leasing ormai risolti e classificati a sofferenza. Vista la composizione prevalente, tale ultimo portafoglio ha una singola classificazione, identificata da un unico business model (“Held to maturity”) e da un’unica tipologia di flussi contrattuali (rispetto del SPPI test). Inoltre, è coperto in modo rilevante da fondi di svalutazione crediti, calcolati secondo logiche conservative in conformità al principio contabile IFRS 9. La copertura dei crediti verso la clientela non deteriorati (“performing loans” o “**PL**”) è pari all’8%, mentre sugli NPL è pari al 90%.

Nella voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (in principale modo finanziamenti) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model Hold to Collect);
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell’interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela, in qualsiasi forma tecnica, tra cui i titoli di Stato, e i crediti verso banche, sempreché siano soddisfatti i requisiti indicati nel precedente paragrafo. Nella categoria in esame rientrano altresì i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	889.256					889.256	7.571.110					7.571.110
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per Leasing												
3.3 Factorig												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	889.256					889.256	7.571.110					7.571.110
Totale												

La voce “Crediti verso Banche” è interamente costituita dal saldo dei rapporti intrattenuti con Intesa Sanpaolo S.p.A. per Euro 889.256, relativi a liquidità vincolata ai portafogli Terzo e Cividale destinata, in base alle previsioni contrattuali, a essere girata a Eagle SPV.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	18.038		1.931			19.968	47.011		2.482			49.493
1.1 Pronti contro termine	18.038		1.931			19.968	47.011		2.482			49.493
1.2 Finanziamenti per Leasing												
1.3 Factorig												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.058.317					1.058.317	1.710.069					1.710.069
Totale	1.076.355		1.931			1.078.285	1.757.080		2.482			1.759.562

I crediti vs enti finanziari sono pari a Euro 1.078.285 e riguardano dei crediti per servizi finanziari prestati verso SPV e REIF per Euro 1.058.317, e crediti verso Lessee per sublocazione di una parte dell’ufficio di Milano del quinto piano per Euro 18.038 oltre a clienti leasing per Euro 1.981 (agenti di assicurazione).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	603.383	8.481.920	126.085			9.211.388	938.217	12.875.145	231.230			14.044.592
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto	603.383	8.298.687	106.054			9.008.124	938.217	12.186.995	193.095			13.318.307
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni		183.232	20.032			203.264		688.150	38.135			726.285
2. Titoli di debito	6.982.766				6.982.766							
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	6.982.766				6.982.766							
3. Altre attività												
Totale	7.586.149	8.481.920	126.085	6.982.766		9.211.388	938.217	12.875.145	231.230			14.044.592

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Im paired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Im paired acquisite o originate
1. Titoli di debito	6.982.766					
a) Amministrazioni pubbliche	6.982.766					
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	603.383	8.481.920	126.085	938.217	12.875.145	231.230
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	414.418	7.770.118	119.302	720.216	11.835.439	220.291
c) Famiglie	188.965	711.802	6.783	218.001	1.039.706	10.939
3. Altre attività						
Totale	7.586.149	8.481.920	126.085	938.217	12.875.145	231.230

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui:	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessi vi*
		Strumenti con basso di rischio di credito								
Titoli di debito	6.982.766									
Finanziamenti	1.688.184		91.431	119.085.346	128.016	70.844	29.032	110.603.426		
Altre attività	889.256									
Totale 2024	9.560.206		91.431	119.085.346	128.016	70.844	29.032	110.603.426		
Totale 2023	10.042.922		465.720	132.821.933	233.712	92.749	149.756	119.946.788		

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2024						31/12/2023					
	Crediti verso banche			Crediti verso società finanziarie			Crediti verso banche			Crediti verso società finanziarie		
	VE	VG		VE	VG		VE	VG		VE	VG	
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario				603.383	603.383					938.217	938.217	
- Crediti per factoring				603.383	603.383					938.217	938.217	
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario				8.608.005	8.608.005					13.106.375	13.106.375	
- Crediti per factoring				8.608.005	8.608.005					13.106.375	13.106.375	
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale				9.211.388	9.211.388					14.044.592	14.044.592	

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Come previsto dalle istruzioni Banca d'Italia, nella presente tabella sono stati indicati i crediti coperti da garanzie reali e personali ricevute, fino a concorrenza del relativo credito garantito, attribuendo dapprima le garanzie reali e poi quelle personali. I finanziamenti relativi a leasing finanziario non completamente coperti da garanzie reali e personali sono stati allocati tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Il saldo delle attività garantite dell'esercizio è relativo ai saldi delle voci di credito verso banche, enti finanziari e clientela al netto di depositi e conti correnti, titoli ed altre attività.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva					
PARTEC.RIBOLLA ASSETCO	Tavagnacco	Tavagnacco	51	51	104.082
PARTEC.SOC.TOCAI LEASECO	Tavagnacco	Tavagnacco	51	51	10.409
PARTEC.SOC.MALVASIA LEASECO	Tavagnacco	Tavagnacco	51	51	20.817
B. Imprese controllate in modo congiunto					
C. Imprese sottoposte a influenza notevole					
Totale					135.308

Nel corso del 2022 sono state costituite tre nuove società controllate da Aquileia Capital Services: Tocai LeaseCo S.r.l., Malvasia LeaseCo S.r.l. e Ribolla AssetCo S.r.l..

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	135.308		135.308
B. Aumenti			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore			
C3. Svalutazioni			
C4. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	135.308		135.308

7.5 Partecipazioni non significative – Informazioni contabili anno 2024

Nella tabella seguente sono riportati i dati desumibili dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2024 approvati dagli organi amministrativi e forniti dalle società controllate.

Denominazione	Sede legale	Quota di partecipazione %	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi totali	Risultato d'esercizio
Tocai LeaseCo S.r.l.	Tavagnacco (UD)	51%	44.639	20.409	30.729 -	1.324
Malvasia LeaseCo S.r.l.	Tavagnacco (UD)	51%	73.714	40.817	31.397 -	3.244
Ribolla AssetCo S.r.l.	Tavagnacco (UD)	51%	238.755	204.082	54.177 -	2.366

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 808.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	125.325	257.017
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	23.406	89.458
d) impianti elettronici		
e) altre	101.919	167.558
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	220.206	628.615
a) terreni		
b) fabbricati	192.041	381.640
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	28.165	246.975
Totale	345.531	885.631
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 e i diritti d'uso acquisiti in leasing ex IFRS 16.

Con riferimento ai diritti d'uso acquisti con il leasing si specifica che si tratta di attività esclusivamente connesse a leasing operativo (non finanziario) quali locazioni commerciali di immobili e noleggi a lungo

termine di autovetture. La rilevante riduzione di valore rispetto al 2023 è relativa all'anticipazione della cessazione dei contratti passivi di affitto immobili e di noleggio auto che inevitabilmente riducono il correlato diritto d'uso del leasing ex principio IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	6.930.461	11.731.654
a) terreni	78.540	84.547
b) fabbricati	6.850.458	11.645.645
c) mobili	1.462	1.462
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali		
Totale	6.930.461	11.731.654
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

Tra le rimanenze di attività materiali sono classificate le seguenti attività:

- attività materiali, in prevalenza immobili, ritirate da contratti di leasing in seguito ad accordi transattivi con il cliente a saldo e stralcio della posizione creditoria;
- attività materiali, anch'esse immobili, che la Società ha acquistato in seguito alla escussione del credito o comunque a tutela della propria esposizione creditoria.

Per ambedue tali fattispecie di attività l'obiettivo della Società è quello della loro rivendita nel più breve tempo possibile compatibilmente con la presenza di offerte di acquisto che siano considerate redditizie. Su tali beni possono esserci in corso opere di manutenzione e di ristrutturazione più o meno invasive al solo fine di renderli appetibili alla vendita finale. Per alcuni di essi, sempre al fine di facilitare il collocamento nel mercato immobiliare degli stessi, la Società ha ritenuto opportuno affittare parzialmente o totalmente gli spazi dei locali a soggetti terzi locatari. La rilevante riduzione rispetto all'esercizio 2023 è conseguente alla vendita degli *asset* e, in particolare, alla cessione dell'immobile di Tavagnacco presso il quale ha la sede la Società.

Per quanto riguarda i portafogli Terzo e Cividale per i quali, si ricorda l'interessenza della Società è pari al 2% del valore dei crediti, ancorché la Società sia piena intestataria formale delle sottostanti attività, nell'eventualità in cui il credito per leasing venga meno per effetto di accordi transattivi a saldo e stralcio del medesimo con ritiro del bene sottostante, la Società non vanta più un diritto di credito verso il cliente, ma diventa esclusivamente proprietaria dell'attività materiale, a fronte di un debito *limited recourse* verso

la SPV pari al 98% del valore dell'*asset* (debito del tipo *limited recourse* in quanto sarà pagato per il 98% di quanto ACS incasserà dalla futura vendita del bene). La rappresentazione negli schemi di bilancio di tale fattispecie giuridica non avviene più in base al principio IFRS 9 applicabile solo alle attività finanziarie, ma in base ai principi applicabili alle attività materiali (IAS 2, IAS 16 o IAS 40). Tali principi non prevedono la possibilità della *derecognition* dell'attività materiale con il debito, ma prevedono una rappresentazione degli *asset* e del debito a saldi aperti, rispettivamente nella voce 80 dell'Attivo per le attività materiali e nella voce 80 del Passivo per il debito. I dati relativi alle attività materiali indicati in tabella pari a Euro 4.666 mila si riferiscono a tale fattispecie giuridica che va quindi correlata al debito verso Eagle SPV pari al 98% della stessa (Euro 4.573 mila) iscritta nel passivo nella voce 80 "Altre passività".

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1527.124	477.997		2.310.901	4.316.022
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.145.484)	(388.538)		(1.896.368)	(3.430.390)
A.2 Esistenze iniziali nette		381.640	89.459		414.533	885.632
B. Aumenti:		160.431	0		18.387	178.818
B.1 Acquisti		160.431			18.387	178.818
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni:		350.030	66.053		302.835	718.919
C.1 Vendite			59.381		15.110	74.491
C.2 Ammortamenti		280.440	6.672		241.338	528.450
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		69.590			46.388	115.978
D. Rimanenze finali nette		192.041	23.406		130.084	345.531
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.424.637)	(72.585)		(1.896.368)	(3.393.590)
D.2 Rimanenze finali lorde		1.616.678	95.991		2.310.901	4.023.570
E. Valutazione al costo		192.041	23.406		130.084	345.531

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	78.540	11.649.936	1.462		1.716		11.731.654
B. Aumenti:		464.000					464.000
B.1 Acquisti		464.000					464.000
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni:		5.265.194					5.265.194
C.1 Vendite		5.226.329					5.226.329
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento		38.865					38.865
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	78.540	6.848.742	1.462		1.716		6.930.460

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 909.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	284.392		543.533	
di cui: software	284.392		526.763	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre			16.770	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	284.392		543.533	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1 + 2 + 3)	284.392		543.533	
Totale				

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

La voce “Altre Attività immateriali” a durata limitata si riferisce a implementazioni procedurali software e licenze d’uso.

9.2 "Attività immateriali": variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	543.533
B. Aumenti:	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
a patrimonio netto	
a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni:	259.141
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	259.141
C.3 Rettifiche di valore	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	284.392

Sezione 10 - Attività e passività fiscali

In base a quanto previsto ai paragrafi 71-73 dello IAS 12, le Attività e Passività fiscali correnti sono state esposte in modo compensato.

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Attività per imposte correnti	31/12/2024	31/12/2023
Acconti d'imposta IRES -IRAP	768.635	694.832
Crediti d'imposta	881	881
Attività per imposte correnti lorde	769.515	695.713
Compensazione con passività fiscali correnti		
Attività per imposte correnti nette	769.515	695.713

Le "Attività per imposte correnti nette" ammontano ad Euro 769.515 e sono formate da maggiori acconti versati relativamente a IRES complessivamente per Euro 317.609, maggior acconto versato IRAP di 451.026 e per Euro 881 da ciò che residua del credito d'imposta derivante dalla conversione delle attività per imposte anticipate rilevate per indeducibilità temporanea di rettifiche su crediti verso la clientela, effettuata prima dell'introduzione della normativa di cui all'articolo 11 del decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 giugno 2016, n. 119.

Attività per imposte anticipate	31/12/2024	31/12/2023
Svalutazione crediti		240.917
Totale		240.917

La voce “Imposte anticipate” rileva esclusivamente le attività fiscali differite relative alle svalutazioni ed alle rettifiche su crediti verso la clientela non ancora dedotte ai fini IRES ed IRAP. Rispetto all’anno precedente, si è provveduto alla svalutazione delle imposte anticipate stanziata per l’effetto negativo a patrimonio derivante dalla introduzione del principio IFRS 9 e dal dilazionamento della deducibilità delle svalutazioni dell’esercizio 2015, in conseguenza della mancata previsione da piano industriale 2024-2026 di utili imponibili futuri.

Si segnala che le DTA potenzialmente iscrivibili relativamente alle perdite fiscali, tenendo conto dell’aliquota addizionale IRES, ammontano a Euro 52 milioni circa.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Esistenze iniziali	240.917	452.718
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	240.917	211.801
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	240.917	211.801
a) rigiri		211.801
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	240.917	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale		240.917

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Non vi sono imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011.

Sezione 12 - Altre attività – voce 12012.1 Altre attività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Depositi cauzionali	64.936	277.700
Crediti ed acconti per imposte indirette	169.435	477.117
Clienti per fatture da emettere	2.252.684	3.341.018
Anticipi a fornitori	45.521	140.423
Anticipi a dipendenti	229	283
Crediti verso clienti non finanziari	1.922.554	1.066.580
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	346.828	537.733
Debitori diversi	23.759	40.484
Totale	4.825.945	5.881.339

La voce “Crediti verso clienti non finanziari” include i crediti verso clienti di natura non finanziaria (ad esempio crediti per locazioni commerciali attive) non classificabili nella voce 40 dell’attivo.

Nella voce “Clienti per fatture da emettere” sono inclusi gli stanziamenti di riaddebiti prevalentemente verso i veicoli gestiti dalla Società in *servicing*.

La voce “Debitori diversi” include, fra le altre, il credito verso Eagle SPV per il 2% degli incassi realizzati dal veicolo per i portafogli Terzo e Cividale.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Le passività finanziarie sono costituite prevalentemente da debiti per locazioni passive e noleggi di auto, classificate in tale voce in relazione al principio contabile IFRS16, e in misura minore da partite debitorie verso la clientela.

Voci	31/12/2024			31/12/2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termini						
1.2 altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing				640.678		
3. Altri debiti	548.417			1.727.431		
Totale	752.048			2.368.109		
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	752.048			2.368.109		
Totale Fair value	752.048			2.368.109		

La voce “Debiti per leasing” include esclusivamente i debiti verso i lessor ex IFRS 16 mentre la voce “Altri debiti” è costituita da debiti diversi verso la clientela, quali depositi cauzionali, anticipi, debiti restitutori, note di credito da emettere, saldi avere per rimborsi da effettuare. La riduzione di valore è dovuta per gran parte alla riduzione della voce relativa alle caparre per attivi di compravendita e depositi cauzionali per locazioni. Risultano in decremento anche altre voci; in particolare, il debito iscritto verso i lessors concedenti leasing operativo IFRS 16 (fitti e noleggi), considerata l’anticipazione della cessazione dei relativi contratti passivi.

1.5 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing

I debiti per leasing ex IFRS 16 sono costituiti per Euro 174.984 da passività per contratti di locazione commerciale di immobili contratti con fornitori non finanziari e per Euro 28.646 da passività per contratti di noleggio di autoveicoli a lungo termine contratti sempre con fornitori non finanziari.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Passività connesse al personale	5.948.399	3.575.692
Debiti verso enti previdenziali	629.285	224.200
Debiti verso l'erario	874.163	340.905
Somme a disposizione della clientela	627.187	609.107
Debiti verso fornitori	2.331.813	3.677.826
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	532	38.461
Creditori diversi	6.132.680	8.447.225
Totale	16.544.060	16.913.416

Nella voce "Creditori diversi" è incluso il debito che la Società aveva a fine esercizio verso Eagle SPV per la retrocessione del 98% degli incassi relativi al mese di dicembre 2024 realizzati per i portafogli Terzo e Cividale (Euro 428 mila) e il debito di tipo "*limited recourse*" sempre verso Eagle SPV per un importo pari a Euro 4.573 mila, pari alla quota del 98% del valore di bilancio delle attività materiali, rivenienti da contratti di leasing estinti con saldo e stralcio del credito verso il cliente, relative ai portafogli Terzo e Cividale.

Tra le altre voci si segnala l'aggregato dei debiti verso fornitori che include debiti per fatture ricevute (Euro 789 mila) e per fatture da ricevere (Euro 1.542 mila), l'aggregato dei debiti verso dipendenti per maturazioni da liquidare che include anche il debito per le indennità di licenziamento dei dipendenti in cessazione entro febbraio 2025 (Euro 5.924 mila) e altre minori che non presentano rilevanti scostamenti rispetto al 2023.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue**

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	587.004	894.208
B. Aumenti	178.133	241.821
B.1 Accantonamento dell'esercizio	168.542	165.116
B.2 Altre variazioni in aumento	9.591	76.705
C. Diminuzioni	93.859	549.025
C.1 Liquidazioni effettuate	93.859	549.025
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	671.279	587.004

9.2 Altre informazioni

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19. Alla base del calcolo effettuato da uno studio attuariale si sono state considerate le seguenti ipotesi:

- finanziarie e attuariali:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

- demografiche:

Mortalità	RG48
Inabilità	Tabella INPS classificato per sesso ed anno
Età di pensionamento	First requirement coming for the AGO retirement (Italian social security);
Tasso di richiesta di anticipo	17% dai 20 ai 30 anni ; 8% dai 31 ai 40 anni ; 6% dai 41 ai 50 anni ; 1% oltre i 50 anni
Tasso di ritiro annuo	1,00%

RECONCILIATION BETWEEN IAS VALUATIONS	Periodo 2024
Defined Benefit Obligation 01.01.2024	587.004
Curtailment	(34.969)
Service Cost	159.868
Interest Cost	20.491
Benefits paid	(93.859)
Transfers in (out)	
Expected DBO 31.12.2024	638.536
Actuarial (Gains)/Losses for experience	60.195
Actuarial (Gains)/Losses for demographics assumptions	70
Actuarial (Gains)/Losses for financial assumptions	(27.523)
Defined Benefit Obligation 31.12.2024	671.278

SENSITIVITY ANALYSIS OF DBO	DBO al 31.12.2023
-----------------------------	-------------------

Mortality rate + 1 year	671.271
Mortality rate - 1 year	671.286
Annual Discount rate +0.50%	670.703
Annual Discount rate -0.50%	671.895

YEARS	ESTIMATED BENEFIT PAID
1	742.606
2 - 5	2.880
5 - 10	2.403
10 - oltre	11.434
Total	759.323

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: Composizione**

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.660.924	2.336.567
4.1. controversie legali e fiscali	2.681.307	2.336.567
4.2. oneri per il personale	3.979.617	
4.3. altri		
Totale	6.660.924	2.336.567

La voce “altri fondi per rischi e oneri” è relativa all’accantonamento per controversie legali e contrattuali esistenti al 31 dicembre 2024 con stima probabile di rischio di soccombenza per Euro 2.681.307 e all’accantonamento del fondo per le indennità di licenziamento dei dipendenti in uscita da marzo 2025 per euro 3.979.617. La variazione annua è principalmente riferibile all’incremento di tale ultima voce.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			2.336.567	2.336.567
B. Aumenti			5.207.524	5.207.524
B.1 Accantonamento dell'esercizio			5.207.524	5.207.524
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			883.167	883.167
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			883.167	883.167
D. Rimanenze finali			6.660.924	6.660.924

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**11.1 Capitale: composizione**

Tipologie	31/12/2024
1. Capitale	30.408.907
1.1. Azioni ordinarie	30.408.907
1.2. Altre azioni	

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato.

Alla data del 31/12/2024 le quote ordinarie sono detenute al 100% dalla Friuli Issuer Holdings DAC società facente capo a fondi di investimento del gruppo Bain Capital.

11.5 Altre informazioni**Composizione della voce 150 “Riserve”****Riserve**

Tipologie	31/12/2024	31/12/2023
1. Riserva legale	754.000	754.000
2. Riserva statutaria		
3. Altre (di utili)		
4. Perdite portate a nuovo	(5.502.470)	
5. Altre (di capitale)	7.000.000	3.378.860
Totale	2.251.530	4.132.860

Al 31.12.2024 oltre alla riserva legale di Euro 754.000 sussistono riserve di capitale per Euro 7.000.000 derivanti dai versamenti in conto capitale effettuati dal Socio e perdite d’esercizio pregresse riportate a nuovo per Euro -5.502.470.

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Riserve:

Riserva legale: l’art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle eventuali perdite. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs. n. 385/93 – c.d. “Legge Bancaria”), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Riserva statutaria: non costituita

Altre riserve di utili: non presenti.

Perdite portate a nuovo: include le perdite degli esercizi precedenti che alla data di chiusura di bilancio non sono state ancora coperte.

Altre riserve di capitale: accoglie riserve per versamenti in conto capitale e la riserva negativa da First Time Adoption del principio IFRS9.

Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

Riserve da valutazione

Tipologie	31/12/2024	31/12/2023
Riserve da valutazione:		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	23.233	55.976
- Riserva da valutazione titoli HTC&S	649	
Totale	23.882	55.976

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dall'applicazione della nuova versione dello IAS 19. La riserva da valutazione titoli HTC&S concerne il delta *fair value* rispetto al valore del costo ammortizzato al 31 dicembre 2024 dei titoli di Stato classificati nella voce 30 dell'Attivo.

Il Patrimonio dell'Impresa - Possibilità di utilizzazione e distribuibilità
(ex Art. 2427 – Comma - Bis)

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto, distinguendole in relazione alla loro origine, alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	30.408.907				
Riserve	2.251.530				
Riserva legale	754.000				
Riserva statutaria					
Altre riserve		C			
Perdite portate a nuovo	(5.502.470)	B			
Altre riserve - Altre	7.000.000	B		21.100.000,00	
Riserve da valutazione	23.882				
Piani a benefici definiti	23.233				
Riserva da valutazione Titoli HTC	649				
Utile (Perdita) d'esercizio	(16.244.588)				
Totale	16.439.731				
Quota non distribuibile	284.392 (1)				
(*) Legenda: A: Per aumento di capitale B: Per copertura perdite C: Per distribuzione ai soci					
(1) La quota non distribuibile rappresenta: - per 284 mila euro la parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.					

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Interessi attivi e passivi – Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: 1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 1.2. Attività finanziarie designate al fair value 1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.271			13.271	
2.					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: 3.1 Crediti verso banche 3.2 Crediti verso società finanziarie 3.3 Crediti verso clientela	14.724	278.301	315.424 2.023	315.424 2.023 293.025	282.249 3.945 1.467.493
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	27.995	278.301	317.447	623.743	1.753.687
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing			2.023		3.945

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La voce 3.1 “Crediti verso banche” si riferisce alla componente di interessi attivi sulle disponibilità finanziarie presso istituti di credito.

La voce 3.2 “Crediti verso società finanziarie” include gli interessi attivi del credito relativo al sub-lease di una porzione degli uffici di Milano.

La voce 3.3 “Crediti verso clientela” include, oltre agli interessi attivi maturati su titoli di Stato (voce “Titoli di debito”) e su finanziamenti alla clientela (voce “Finanziamenti”), la componente economica maturata sui rapporti di dilazione finanziaria costituiti da effetti cambiari e ricevute bancarie stipulati a recupero degli originari crediti su finanziamenti e indicati nella voce “Altre operazioni”. La variazione negativa rispetto al 2023 è per gran parte relativa a un evento straordinario che ha riguardato il 2023 per una posizione finanziaria in precedenza risolta e che è stata riattivata in base a una sentenza del giudice civile con conseguente maturazione e addebito al cliente dei pregressi interessi attivi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.878			13.878	
1.1 Debiti verso banche					352.775
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					36.934
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione			20.494	20.494	
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					28.502
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie	13.878		20.494	34.372	
Totale					418.211
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

La voce “debiti verso banche” relativa al 2023 era costituita dagli interessi passivi maturati sulla estinta linea di finanziamento Deutsche Bank non più presenti nel 2024.

La voce “Altre passività” è costituita dalla componente negativa di attualizzazione relativa alle passività da “benefici per i dipendenti” come da IAS 19.

Gli interessi su “debiti verso la clientela” invece includono gli interessi passivi maturati sui leasing passivi ex IFRS 16.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive – composizione

Dettaglio	31/12/2024	31/12/2023
a) operazioni di leasing	5.804.232	7.511.211
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
– gestione fondi per conto terzi		
– intermediazione in cambi		
– distribuzione prodotti		
– altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	1.988.543	1.663.532
h) altre commissioni (da specificare)		
Totale	7.792.775	9.174.743

Le commissioni attive provengono dalle attività di servicing (voce g) e di *asset management* (voce h) svolte per conto di veicoli per la cartolarizzazione e per fondi gestiti da SGR.

2.2 Commissioni passive - composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2024	31/12/2023
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	10.881	10.586
4. altre commissioni (da specificare)		
Totale	10.881	10.586

Nella voce “servizi di incasso e pagamento” sono classificate le commissioni connesse alla gestione delle uscite finanziarie tramite bonifici/rid/riba e quelle connesse alla gestione degli effetti di portafoglio insoluti/impagati/riciamati dalla clientela, oltre alle commissioni sulle carte di credito aziendali.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 703.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Non si segnala nulla per il 2024.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 804.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Non si segnala nulla per il 2024.

Sezione 6– Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100**6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.450		115.450	488.021	13.844	474.177
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	115.450		115.450	488.021	13.844	474.177
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	115.450		115.450	488.021	13.844	474.177
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Il risultato netto da cessione di attività finanziarie deriva dalla cessione di alcune linee di credito verso clienti classificate tra le attività finanziarie al costo ammortizzato e per valori diversi rispetto ai valori di carico contabile dei crediti stessi.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti 2. Crediti verso società finanziarie Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti												
3. Crediti verso clientela Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti		(115.596)		(1.156.325)		(234.644)	21.634	185.143	2.566.781		1.266.993	303.171
		(115.596)		(1.156.325)		(234.644)	21.634	185.143	2.566.781		1.266.993	303.171
Totale		(115.596)		(1.156.325)		(234.644)	21.634	185.143	2.566.781		1.266.993	303.171

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale dipendente	13.716.365	17.709.483
a) salari e stipendi	11.335.723	13.978.272
b) oneri sociali	1.568.617	2.155.467
c) indennità di fine rapporto	170.650	167.905
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto al personale	(13.176)	80.068
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	248.539	352.258
- a contribuzione definita	248.539	352.258
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	406.013	975.512
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	342.155	321.778
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	14.058.520	18.031.261

Le spese relative al personale dipendente, amministratori e sindaci si attestano Euro 14.058 mila in diminuzione rispetto al dato del 2023 (Euro 18.031 mila) in conseguenza soprattutto della riduzione dell'organico aziendale post ristrutturazione 2023, ancorché la voce per il 2024 include il maggiore costo delle indennità di cessazione dei rapporti di lavoro previste dal nuovo piano di ristrutturazione per i dipendenti in uscita entro febbraio 2025 (euro 5,1 milioni circa).

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Personale dipendente	74	108
a) Dirigenti	12	16
b) Quadri direttivi	37	43
- di cui: 3° e 4° livello	12	13
c) Restante personale dipendente	26	49
2. Altro personale		
Totale	74	108

10.3 Altre spese amministrative - composizione

Voci/valori	31/12/2024	31/12/2023
Imposte indirette e tasse	932.838	1.528.403
Spese telefoniche	39.297	53.023
Spese trasmissione/elab.ne dati/assist.sw hw	1.283.990	1.216.878
Spese di trasporto/noleggio auto	427.082	512.847
Spese per cancelleria e posali	25.186	42.932
Spese per legali e notai	723.658	788.220
Spese per consulenze societarie	1.200.461	2.392.862
Spese per consulenze di portafoglio	11.850	858.187
Spese per altri servizi professionali	1.278.873	1.378.305
Outsourcing BPO	1.413.604	850.000
Outsourcing Infrastruttura IT	895.450	491.614
Spese per manutenzione mobili e immobili	67.295	594.478
Premi assicurativi	92.466	135.116
Rimborso spese a dipendenti	252.692	301.083
Formazione del personale	37.151	36.778
Contributi associativi	15.158	15.507
Spese di rappresentanza	68.374	74.266
Spese per pubblicità	298.381	270.520
Spese per visure e informazioni commerciali	145.603	124.086
Spese per fitti, condominiali, utenze, vigilanza, pulizie	648.694	612.655
Altri compensi a terzi	201.723	232.943
Altre spese servizio leasing	970.498	1.109.880
Altre spese diverse	1.518	108.410
Totale	11.031.842	13.728.993

Le altre spese amministrative hanno subito una diminuzione (Euro 11.032 mila contro Euro 13.729 mila del 2023) effetto dei minori costi di consulenza straordinari legati ai piani di ristrutturazione (voce “Spese per consulenze societarie”) e dei minori costi legati al portafoglio di proprietà, nonostante i maggiori costi legati all’outsourcing del servizio di infrastruttura IT e del BPO andati a regime nel 2024.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

Componente reddituale/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti	5.207.525	1.653.800
Fondo controversie legali e contrattuali	1.227.908	1.653.800
Indennità di licenziamento	3.979.617	
Altri rischi e oneri		
Rilasci	(883.167)	(923.003)
Fondo controversie legali e contrattuali	(883.167)	(923.003)
Indennità di licenziamento		
Altri rischi e oneri		
Totale	4.324.358	730.797

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a Euro 4.324 mila, in aumento rispetto al dato del 2023 (Euro 3.593 mila); l'incremento è conseguente allo stanziamento di costi previsti dal piano di ristrutturazione per totali Euro 5.021 mila, per oneri contrattuali derivanti da anticipate estinzioni o riduzione di forniture contrattuali e outsourcing e per indennità di licenziamento dell'organico in uscita a partire dal mese di marzo 2025. Mitigano l'effetto negativo riprese di valore nette per euro 883 mila conseguenti all'esito positivo di alcuni contenziosi legali.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	528.450			528.450
- Di proprietà	75.588			75.588
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	452.862			452.862
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze		38.865		38.865
Totale	528.450	38.865		567.315

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	259.141			259.141
di cui: software	242.371			242.371
1.1 di proprietà	259.141			259.141
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	259.141			259.141

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Composizione altri oneri di gestione	31/12/2024	31/12/2023
1. Per attività di leasing finanziario	130.638	24.269
2. Altri oneri	637.904	891.688
Totale	768.542	915.957

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Composizione altri proventi di gestione	31/12/2024	31/12/2023
1. Per attività di leasing finanziario	335.396	1.511.944
2. Altri proventi	3.605.479	4.018.709
Totale	3.940.875	5.530.653

Totale voce 200	3.172.333	4.614.696
------------------------	------------------	------------------

Riguardo ai portafogli Terzo e Cividale, per quanto già specificato nelle politiche contabili:

- la Società, già al momento della maturazione dei ricavi afferenti al portafoglio, procede a stornare il 98% degli stessi appostando in contropartita un debito verso Eagle SPV che sarà ripagato al momento dell'incasso;
- in relazione ai costi, periodicamente la Società provvede a verificare i costi sostenuti per tali portafogli e a riaddebitare a Eagle SPV il 98% degli stessi; a Conto Economico troveremo quindi la quota di costi nella voce 160 "Spese Amministrative" e il riaddebito pari al 98% nella voce 200 tra gli "Altri proventi di gestione".

Di contro, anche Eagle SPV ha l'onere di retrocedere alla Società il 2% degli incassi da lei percepiti in seguito alle azioni di recupero del credito intraprese e di riaddebitare alla stessa il 2% dei costi sostenuti sui due portafogli condivisi.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220**15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Proventi		1.673.973
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		1.673.973
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato Netto		1.673.973

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	875.764	9.029.491
- Utili da cessione	914.270	9.320.542
- Perdite da cessione	(38.506)	(291.051)
B. Altre attività	435.702	(278.581)
- Utili da cessione	468.942	
- Perdite da cessione	(33.240)	(278.581)
Risultato netto	1.311.466	8.750.910

Il risultato da cessione di investimenti riporta utili e perdite realizzate a seguito della vendita di beni materiali, in particolare dei beni "transati"; il risultato dell'anno si chiude positivamente per Euro 1.311 mila, grazie soprattutto alla cessione dell'immobile di Tavagnacco presso cui ha la sede la Società, ancorché in netta diminuzione rispetto al risultato del 2023, pari a Euro 7.439 mila, per gran parte derivante dalla vendita dell'immobile di Lazise.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+/-)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(240.917)	(211.801)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	(240.917)	(211.801)

L'onere fiscale dell'esercizio comprende sia l'onere fiscale corrente che quello differito. Le imposte correnti rappresentano la stima delle imposte calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinate applicando le aliquote fiscali vigenti. Per l'anno 2024 non vi sono imposte correnti da versare.

Nella voce si segnala unicamente per Euro 241 mila la svalutazione a conto economico delle imposte anticipate stanziata per l'effetto negativo a patrimonio derivante dalla introduzione del principio IFRS 9 e dal dilazionamento della deducibilità delle svalutazioni dell'esercizio 2015, in conseguenza della mancata previsione da piano industriale 2024-2026 di utili imponibili.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Non vi sono sostanziali differenze tra onere fiscale effettivo e teorico in ragione del fatto che la Società è in perdita contabile e in perdita fiscale.

L'onere fiscale rilevato in bilancio è infatti solo relativo alla variazione delle imposte anticipate.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni**21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Banche	Società Finanziari e	Clientela	Banche	Società Finanziari e	Clientela		
1. Leasing finanziario			277.664				277.664	1.467.455
- beni immobili			277.031				277.031	1.446.841
- beni mobili								
- beni strumentali			633				633	20.614
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			277.664				277.664	1.467.455

Nella precedente tabella si è tenuto in considerazione della sola componente relativa agli interessi derivanti dalle operazioni di leasing finanziario; la componente degli interessi attivi relativa alle altre operazioni, di cui alla tabella 1.1 della sezione 1 Parte C – Informazioni di conto economico non è riconducibile alla classificazione per tipologia di cui alla tabella sopra esposta.

Le commissioni attive non sono indicate in quanto non sono riferibili alle voci della tabella ma sono frutto di attività di servicing e di asset management per conto di veicoli di cartolarizzazione e fondi d'investimento immobiliare.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA****A. LEASING (LOCATORE)***A.1 Informazioni di Stato Patrimoniale e di Conto Economico*

La Società detiene in portafoglio crediti derivanti da contratti di leasing finanziario sia originati dalla Società, sia acquisti da soggetti terzi. Ambedue tali portafogli sono esposti ai sensi del principio IFRS 9 nello Stato Patrimoniale nella voce 40 tra le attività finanziarie al costo ammortizzato, mentre a Conto Economico gli interessi attivi maturati sono esposti nella voce 10 "Interessi attivi".

A.2 Leasing finanziario

A.2.1– Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31/12/2024			31/12/2023		
	Pagamento da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamento da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	3.900.186	4	3.900.190	5.977.776	50.627	6.028.403
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.507.573		2.507.573	118.230		118.230
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	266.636	388.660	655.296	3.216.731		3.216.731
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	293.542	214.723	508.265	305.384	451.936	757.320
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	830.789		830.789	377.200	331.739	708.939
Da oltre 5 anni	607.942		607.942	2.387.252	103.914	2.491.166
Totale pagamenti da ricevere	8.406.668	603.387	9.010.054	12.382.572	938.217	13.320.789
RICONCILIAZIONE						
Utile finanziari non maturati (-)						
Valore residuo non garantito (-)						
Finanziamenti per leasing	8.406.668	603.387	9.010.054	12.382.572	938.217	13.320.789

A.2.2 – Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per il leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizione Deteriorate	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. Beni immobili:	603.387	938.217	8.406.668	12.382.572
- Terreni				
- Fabbricati	603.387	938.217	8.406.668	12.382.572
B. Beni strumentali				
C. Beni mobili:				-
- Autoveicoli				
- Aeronavale e ferroviario				
- Altri				
D. Beni immateriali:				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	603.387	938.217	8.406.668	12.382.572

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. Beni immobili:			5.719.081	10.251.375		
- Terreni						
- Fabbricati			5.719.081	10.251.375		
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:			3.178	3.178		
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri			3.178	3.178		
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			5.722.259	10.254.553		

La presente tabella si riferisce alle attività materiali oggetto di contratti di locazione finanziaria che sono stati risolti e per i quali è stata effettuata una transazione con la controparte che prevede, a fronte della

restituzione del bene, la completa chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

A.2.4. – Altre informazioni

Descrizione generale dei contratti significativi

La Società opera ai fini della gestione e della vendita sul mercato dei beni derivanti da operazioni di leasing finanziario oltre che alla gestione e al recupero dei crediti di leasing finanziario e di altri crediti in sofferenza derivanti da rapporti originari di impiego bancario quale mutuo o conto corrente.

Nel corso del 2024 non vi sono state nuove erogazioni di leasing e di seguito vengono indicati per ciascuna tipologia le prime tre posizioni a livello di esposizione netta.

immobiliare	non deteriorato	188.965
immobiliare	Deteriorate + UTP	1.220.206
immobiliare	sofferenza	990.000
strumentale	non deteriorato	
strumentale	Deteriorate + UTP	
strumentale	sofferenza	
navale	non deteriorato	
navale	non deteriorato	
navale	sofferenza	

Operazioni di retro-locazione (lease back)

Il sale and lease back è un'operazione tramite la quale un soggetto vende (*sale*) un bene di sua proprietà alla società di leasing la quale successivamente concede in leasing il medesimo bene allo stesso soggetto cedente (*leaseback*). Al 31 dicembre 2024 non vi sono lease-back in essere.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia.

Il rischio di credito è il rischio connesso a variazioni inattese del merito creditizio delle controparti nelle operazioni di impiego e fuori bilancio.

Con riferimento al 31 dicembre 2024 risultano in portafoglio dei titoli, con una possibile esposizione al rischio di controparte. Tuttavia, la tipologia dei titoli detenuti (Buoni Ordinari del Tesoro) rende poco significativo tale rischio, in riferimento alla natura della controparte ed alla loro durata.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'analisi del rischio di credito non si concentra solo sulla qualità creditizia dei clienti, sulla maggior parte dei quali, per natura stessa del portafoglio, già sono presenti evidenze di inadempimento, ma anche sulle caratteristiche del bene oggetto del contratto di credito, in quanto la strategia della Società, in accordo con la Proprietà, è finalizzata al ripossessamento ed al successivo ricollocamento o vendita dello stesso.

La gestione del rischio è in generale assicurata da un complesso di norme e processi rispondenti a policy aziendali, in continuo aggiornamento, per renderle coerenti con i profili di rischio e con le linee strategiche.

In particolare, la Società ha in essere specifiche politiche di governo del rischio, nelle quali sono stati definiti i principi volti a garantire la coerenza del profilo di rischio complessivo della Società, l'adeguatezza patrimoniale e di liquidità anche in riferimento ad una sostenibilità di lungo periodo, in conformità alla strategia aziendale, al piano strategico ed alle linee guida della Proprietà.

Il processo di gestione del rischio si basa:

- sull'identificazione, valutazione e misurazione dei rischi (e delle relative fonti) a cui la Società risulta o potrebbe risultare esposta, determinati tenendo conto della propria operatività, del contesto normativo, del modello di business e dei piani strategici;
- sul monitoraggio e reporting dei rischi finalizzato a verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, il livello di esposizione alle differenti categorie di rischio e il rispetto degli obiettivi e dei limiti coerenti con il massimo rischio che la Società può o intende assumere;

- sulla gestione e mitigazione dei rischi, determinate mediante la definizione di azioni di intervento sui processi, sui ruoli e sulla normativa interna.

Il monitoraggio dell'esposizione a rischi della Società è svolto mediante la verifica del rispetto degli obiettivi e limiti di rischio, identificati tramite la definizione di indicatori, ritenuti significativi, e opportune soglie.

I limiti di rischio non potranno essere meno restrittivi di quelli indicati dalle normative regolamentari.

Per ciascun rischio vengono in particolare identificati degli indicatori rappresentativi e due soglie di attenzione (*obiettivo e tolleranza*), che indicano i limiti massimi che la Società intende accettare per ciascun rischio; in particolare.

- *Soglia obiettivo*: propensione al rischio che la Società ritiene congrua;
- *Soglia di tolleranza*: massimo rischio che la Società intende assumere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il profilo di rischio del portafoglio crediti è controllato nelle fasi di gestione, recupero e monitoraggio attraverso:

- il continuo accertamento sulla capacità del cliente di fronteggiare in chiave attuale e prospettica i propri debiti con le proprie risorse reddituali e con i flussi di cassa conseguenti, anche per mezzo di banche dati e strumenti di monitoraggio;
- la scelta della strategia di recupero più appropriata, mediante la comparazione delle possibili alternative strategiche (stragiudiziale vs giudiziale);
- la continua valutazione delle garanzie e dei beni, soprattutto immobiliari, a copertura del credito;
- una rafforzata politica di copertura del credito con fondi di svalutazione coerenti con le previsioni di perdita sui crediti del portafoglio.

La Funzione Risk Management verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito, ed in particolare: la corretta classificazione delle esposizioni creditizie (in particolare di quelle deteriorate), la congruità degli accantonamenti e/o delle rettifiche di valore e l'adeguatezza del processo di recupero.

Per svolgere tali attività, la Funzione Risk Management utilizza indicatori per l'identificazione delle posizioni potenzialmente non coerenti o non aggiornate da sottoporre alle unità organizzative di *business* responsabili.

Gli esiti delle verifiche della Funzione Risk Management sono sottoposti periodicamente agli organi di gestione e supervisione strategica.

La Società ha inoltre istituito dei gruppi di lavoro, , coordinati dalla Funzione Risk Management, con incontri periodici, anche specifici sul processo di continua autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), al fine di analizzare gli ambiti di miglioramento nella gestione e misurazione dei rischi, valutare i piani di mitigazione del rischio, ed in generale, lo stato di avanzamento dell'attività con impatto sul processo stesso.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La situazione di ogni cliente ed il valore delle garanzie, soprattutto immobiliari, a copertura del rapporto sono oggetto di continuo monitoraggio da parte delle unità organizzative o, in futuro, dei fornitori competenti (società esterna incaricata dell'*asset management* del portafoglio di proprietà), anche per mezzo di banche dati e strumenti di monitoraggio degli eventi pregiudizievoli.

Inoltre, la previsione di recupero per gli anni futuri è oggetto di costante aggiornamento.

A presidio del rischio di credito, la Società ha attuato inoltre una rafforzata politica di copertura del credito.

A fini di bilancio, le sofferenze più rilevanti in termini di esposizione lorda sono oggetto di valutazione analitica per la definizione dei fondi di svalutazione. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alle specifiche previsioni di recupero sulla posizione, costantemente aggiornate, e relative alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto.

Per i crediti assistiti da asset rimpossessati la valutazione si basa principalmente sui valori espressi da perizie effettuate da società di valutazione esterne e indipendenti (prudenzialmente vengono considerati i valori di immediato realizzo).

Ove non valutate analiticamente, le altre attività sono oggetto invece di impairment collettivo.

Le unità organizzative di business e, in futuro, l'*asset manager*, effettuano inoltre controlli di primo livello sull'adeguatezza delle valutazioni sui crediti, assistiti o meno da asset rimpossessati, alla luce delle previsioni di recupero aggiornate.

La funzione Risk Management effettua inoltre specifici e periodici controlli di secondo livello sulla coerenza dei fondi di svalutazione, anche con analisi a campione sulle principali posizioni del portafoglio crediti.

Per quanto riguarda infine la fase di vendita, il prezzo di vendita è frutto di valutazioni indipendenti, non è modificabile dal reparto commerciale e sue revisioni possono essere effettuate solo da parte di specifici comitati previo l'ottenimento di evidenze obiettive. La vendita inoltre deve essere deliberata dai massimi organi decisori della Società.

I processi di gestione del rischio di credito subiranno delle modifiche nel corso del 2025 a seguito del nuovo piano di ristrutturazione avviato dalla Società nel corso del 2024.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con riferimento alla particolare natura del portafoglio crediti della Società, i beni oggetto dei contratti di leasing e le garanzie ipotecarie acquisite costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio, in quanto finalizzati al recupero del credito sottostante all'operazione.

In conformità con quanto previsto dalla normativa sui requisiti prudenziali, la Società ha predisposto specifici processi e procedure per la raccolta delle valutazioni sui beni leasing o acquisiti in garanzia, sempre aggiornate, verificate e documentate con idonea perizia effettuata da una società di valutazione

esterna indipendente e di elevato standing commerciale, non coinvolta pertanto nel processo di vendita del bene stesso.

Infine, è attiva una polizza assicurativa sui beni “repossessed” coerente con l’operatività della Società, che assicura ACS sulle tipologie di sinistro a cui è maggiormente esposta.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Con riferimento alla gestione del credito (effettuata dai Case Manager e, in futuro, dall’*asset manager*), in primo luogo, viene effettuata un’attività di verifica dei valori e delle condizioni esistenti sulle posizioni in gestione e monitorato il rischio delle stesse attraverso una valutazione strutturata della capacità di solvibilità del debitore e di eventuali terzi obbligati nonché dell’eventuale patrimonio aggredibile sia per gli obbligati principali che per eventuali terzi.

Al fine di effettuare detta valutazione, i seguenti documenti principali vengono richiesti e analizzati: bilanci aggiornati, dichiarazione dei redditi dei possibili garanti; visura aggiornata dal competente Registro delle Imprese e dalla “Conservatoria dei Registri Immobiliari” e dal Catasto (visure ipo-catastali), visura aggiornata della “Centrale Rischi”, perizie sugli immobili e brokers opinions al fine di valutare gli immobili che garantiscono i crediti.

Ai fini della scelta della strategia più appropriata, vengono invece effettuate delle analisi di comparazione che calcolano l’*internal rate of return (IRR)* e il profitto delle possibili alternative strategiche (stragiudiziale vs giudiziale); le alternative strategiche vengono valutate anche in comparazione con le metriche del budget.

L’attività di gestione stragiudiziale dei crediti è il servizio che ha lo scopo di perseguire il recupero dei crediti senza il ricorso alle procedure giudiziali, eventualmente anche in via parallela o di supporto ad esse.

Il recupero giudiziale dei crediti è l’attività che si promuove, nel quadro dell’attività di recupero dei crediti, ogniqualvolta si ritenga che la stessa sia conveniente ed utile, per il recupero dei crediti stessi, con riferimento sia a singole posizioni che all’intero portafoglio di crediti affidato in gestione.

I processi di gestione del rischio di credito subiranno delle modifiche nel corso del 2025 a seguito del nuovo piano di ristrutturazione avviato dalla Società nel corso del 2024.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.356.235	2.200.930	52.767	0	9.551.764	18.161.695
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					5.938.440	5.938.440
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2024	6.356.235	2.200.930	52.767	0	15.490.204	24.100.135
Totale 31/12/2023	10.586.588	2.399.351	122.918		10.266.406	23.375.263

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119.213.358	110.603.426	8.609.931	521.386	9.651.641	99.877	9.551.764	18.161.696
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.938.440		5.938.440					5.938.440
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2024	125.151.798	110.603.426	14.548.371	521.386	9.651.641	99.877	9.551.764	24.100.136
Totale 31/12/2023	133.055.645	119.946.788	13.108.857	1.790.164	10.508.641	242.235	10.266.406	23.375.263

3. Distribuzione delle attività finanziarie scadute per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/stadi di rischio												
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							519.823		7.962.097			128.012
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2024							519.823		7.962.097			128.012
Totale 31/12/2023							943.259		11.931.886			233.712

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causalità di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività finanziarie impairment acquisite o originate				Attività finanziarie impairment acquisite o originate		
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Totale
Rettifiche complessive iniziali Variazioni in aumento da attività finanziarie acquistate o originate Cancellazioni diverse dai write-off Rettifiche per imprese di valore netto per rischio creditizio Modifiche contrattuali senza cancellazioni Cambiamenti della metodologia di stima Write-off non rilevati direttamente a conto economico Altre variazioni	92.479	(21.635)			1.48.756	(106.507)			119.946.788			X	X	X	120.189.023
									(1.476.543)						(1.604.695)
						(6.349.433)			(6.349.433)						(6.349.433)
Rettifiche complessive finali Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off Write-off rilevati direttamente a conto economico	70.844	(0)			29.032	(14.217)			110.603.426						110.703.303
															415.674

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				102.611		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2024				102.611		
Totale 31/12/2023	250.866		716.306		205.644	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
A.2 Altre										
- Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
- Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
- Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
- Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
- Altre esposizioni non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale A	5.644.281	5.642.350		1.931					5.644.281	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
Totale B										
Totale A + B	5.644.281	5.642.350		1.931					5.644.281	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			2.482
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento			484 484
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione			1.036 1.036
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			1.931

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non sono presenti concessioni per esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti rettifiche di esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Esposizioni creditizie per cassa										
- Sofferenze	111.243.166		111.136.052	107.113	104.886.931	X	104.886.931		6.356.235	420.423
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.387.421		5.387.421	-	5.059.407	X	5.059.407		328.015	2.613
- Inadempienze probabili	7.848.187		7.830.959	17.228	5.647.257	X	5.647.257		2.200.930	100.962
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.584.391		7.581.661	2.730	5.563.756	X	5.563.756		2.020.634	0
- Esposizioni scadute deteriorate	120.074		118.335	1.739	69.238	X	69.238		50.837	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-		-	X	-		-	
- Esposizioni scadute non deteriorate			X		-		X		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X		-		X		-	
- Altre esposizioni non deteriorate	7.686.030		91.431	4	99.877	70.844	29.032	X	7.586.153	809
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	-	-		-	X	-	
Totale A	126.897.457	91.431	119.085.346	126.085	110.703.303	70.844	29.032	110.603.426	16.194.154	522.195
Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate						X				
b) Non deteriorate			X					X		
Totale B										
Totale A + B	126.897.457	91.431	119.085.346	126.085	110.703.303	70.844	29.032	110.603.426	16.194.154	522.195

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	123.511.896	9.222.667	318.600
B. Variazioni in aumento	553.466	605.538	51.964
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		66.832	38.621
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	553.466	538.707	13.343
C. Variazioni in diminuzione	12.822.196	1.980.018	250.490
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			102.611
C.2 write-off	7.139.740	110.192	6.852
C.3 incassi	5.624.922	725.227	74.195
C.4 realizzi per cessioni	7.284		
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		38.621	66.832
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	50.250	1.105.978	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	111.243.166	7.848.187	120.074

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.025.460	227.789
B. Variazioni in aumento	381.751	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	381.751	
C. Variazioni in diminuzione	2.435.400	227.789
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off	5.752	
C.5 incassi	765.228	
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.664.420	227.789
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.971.812	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	112.925.308	5.650.784	6.823.316	6.768.324	198.164	
B. Variazioni in aumento	452.703	3.408	322.688	286.608	26.591	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	452.703	3.408	286.608	286.608	1.340	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			36.080		25.251	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	8.491.080	594.786	1.498.747	1.491.176	155.517	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	1.798.362	73.812	370.115	362.544	43.348	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	6.692.718	520.974			6.300	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			25.251	25.251	41.450	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			1.103.381	1.103.381	64.419	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	104.886.931	5.059.406	5.647.257	5.563.756	69.238	

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Informazione non disponibile.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di Bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	5.849.308	1.143.174		1.143.174	
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze	5.849.308	1.143.174		1.143.174	
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale 31/12/2024	5.849.308	1.143.174		1.143.174	

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni rilevanti verso controparti o gruppi di controparti connesse e verso controparti operanti nel medesimo settore economico.

Secondo quanto disposto dal Gruppo di Lavoro istituito dalla Società nell'ambito dell'autovalutazione sull'adeguatezza patrimoniale della stessa, tale rischio è risultato non applicabile, in quanto la quota minoritaria di crediti cosiddetti performing all'interno del portafoglio della Società, sostanzialmente con esposizione residua contenuta, rende infatti poco significativo l'impatto di nuovi eventi di default singoli o a livello geo-settoriale.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze												1.357.710
A.2 Inadempienze probabili												367.674
A.3 Esposizioni scadute	1.931											22.415
A.4 Altre esposizioni	1.076.355											24.746
TOTALE A	1.078.285											1.772.544
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Inadempienze probabili												
B.3 Esposizioni scadute												
B.4 Altre esposizioni												
TOTALE B												
TOTALE (A + B) 31/12/2024	1.078.285						15.286.604	71.261.441	34.609.793	907.550	3.059.524	1.772.544
TOTALE (A + B) 31/12/2023	1.759.562						12.775.946	82.852.419	32.289.827	1.268.646	3.752.770	1.294.007

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La presente tabella non ricomprende le attività aventi come controparte banche e istituti creditizi di cui alla Voce 40A Sezione 6 - 6.1 "Crediti verso Banche"

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	6.350.646	103.175.267		1.461.753					5.589	
A.2 Inadempienze probabili	2.200.930	5.647.257								
A.3 Esposizioni scadute	52.767	69.238								
A.4 Altre esposizioni	8.662.508	99.877								
TOTALE A	17.266.850	108.991.639		1.461.753					5.589	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Esposizioni scadute										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE B										
TOTALE 31/12/2024	17.266.850	108.991.639		1.461.753					5.589	
TOTALE 31/12/2023	15.798.567	118.727.270		1.461.753					5.587	

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio del credito

Informazione non disponibile.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Grandi rischi

In base alla normativa viene considerato "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società. A tal fine, l'esposizione viene considerata senza l'applicazione dei relativi fattori di ponderazione.

Al 31 dicembre 2024 risulta classificabile come grandi rischi un'unica posizione, riferita ad un primario istituto bancario, presso cui la Società intrattiene rapporti di conto corrente a deposito delle giacenze di liquidità, e per la quale non è comunque presente uno sconfinamento dei limiti regolamentari.

A presidio del possibile rischio di concentrazione, la Società mantiene attivo un monitoraggio costante sulle giacenze di liquidità, a cui applicare nel continuo una strategia di diversificazione, sia considerando diverse controparti bancarie su cui detenere la giacenza, sia prevedendo eventuali investimenti per parte

di tale giacenza.

Al 31 dicembre 2024 risulta inoltre rispettato il limite generale per l'assunzione di partecipazioni e la detenzione di immobili (margine disponibile).

Le politiche di investimento immobiliare della Società prevedono inoltre un costante monitoraggio del rapporto fra i fondi propri e il complessivo investimento in immobili ai sensi della normativa, anche con riferimento all'arco di tempo ivi indicato, nonché il monitoraggio del piano di rientro che la Società andrà eventualmente a predisporre nel caso di superamenti del limite (tali monitoraggi sono inoltre espressi da apposito indicatore monitorato dalla Funzione Risk Management). In caso di sfornamento del limite generale, previsto o accertato, la Società agisce ai sensi della normativa redigendo un programma contenente le misure da adottare per il rientro nel limite (che possono comprendere la dismissione di immobili, quote o partecipazioni e/o misure volte a incrementare i fondi propri). Il programma prevede che le misure siano attuate in un arco di tempo ragionevole, compatibile con l'esigenza di preservare il valore di realizzo degli immobili (di norma entro quattro anni).

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Società deriva dallo sbilancio delle poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza di riprezzamento del tasso, durata finanziaria complessiva e tasso di riferimento.

La Funzione Risk Management monitora l'esposizione della Società al rischio tasso, considerando l'andamento (anche prospettico) dei tassi ed il volume delle attività e delle passività sensibili al tasso di interesse.

In particolare, ACS effettua una misurazione del rischio in termini di requisito patrimoniale mediante un modello di *Asset and Liability Management* coerente con la metodologia regolamentare prevista da Banca d'Italia, e volta a verificare e quantificare la presenza di uno sbilanciamento fra le attività e passività della Società.

Si segnala che la particolare composizione dell'attivo porta a formulare scenari di rischio fortemente dipendenti dalle ipotesi di classificazione delle poste in bilancio non sensibili al tasso di interesse, particolarmente rilevanti nel portafoglio crediti della Società (basti pensare alle sofferenze). All'interno del modello di *Asset and Liability Management* la Società ha comunque usato la ripartizione di tali poste per fasce di recupero atteso.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie:**

Voci / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	44.819	8.651.818	7.174.638	3.358.962	4.869.897			
1.1 Titoli di debito			5.938.440					
1.2 Crediti	44.819	8.651.818	1.236.198	3.358.962	4.869.897			
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non risulta esposta al rischio di prezzo.

Sebbene infatti risultano presenti al 31 dicembre 2024 dei titoli in portafoglio, la loro tipologia (Buoni Ordinari del Tesoro) rende poco significativo tale rischio.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non risulta esposta al rischio di cambio.

Il rischio connesso alle posizioni in divisa deriva, infatti, dalla fluttuazione dei tassi di cambio ed in particolare dall'effetto che questa fluttuazione ha sulle posizioni aperte nelle diverse divise detenute dalla Società.

Tuttavia, al 31 dicembre 2024 non vi sono contratti indicizzati in valuta ancora attivi.

Le posizioni attive in divisa, che sono oggetto di valutazione al rischio di cambio, riguardano infatti solo i crediti leasing in essere non chiusi (per estinzione ordinaria o anticipata), né risolti. Il default del cliente e la relativa risoluzione contrattuale del contratto di leasing determina la valorizzazione in euro di tutto il residuo finanziario al cambio di riferimento della data di comunicazione della risoluzione ed il contestuale addebito/accredito al cliente della componente di adeguamento valutario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Non vi sono contratti indicizzati in valuta attivi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure eventi esogeni.

La Società gestisce e monitora tale rischio attraverso due principali attività:

- 1) un processo interno di segnalazione, raccolta e conservazione delle informazioni relative alle perdite operative, anche solo potenziali, riscontrate nell'operatività della Società (*Loss Data Collection*). L'obiettivo è quello di mantenere visibilità dei dati storici, registrando in modo strutturato ed omogeneo gli eventi pregiudizievoli che si sono manifestati nell'ambito della Società, così da permettere l'identificazione dei punti critici dell'organizzazione che potrebbero essere migliorati per evitare che tali eventi si ripresentino in futuro, passando dunque a un approccio pro-attivo di gestione dei rischi.
- 2) la valutazione qualitativa di singoli scenari di rischio, per identificare e valutare le principali tipologie di perdita che si possono verificare all'interno dei processi aziendali (*Risk Assessment*). Attraverso questa attività, ciascuno scenario di rischio operativo viene analizzato in relazione al suo profilo di rischio ed alle connesse misure di mitigazione già in essere, per verificare la necessità di attivare ulteriori presidi, il cui stato di avanzamento deve essere monitorato nel continuo.

Tuttavia, seguendo un principio di proporzionalità, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo, la Società utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach).

I processi di gestione del rischio operativo subiranno delle modifiche nel corso del 2025 a seguito del nuovo piano di ristrutturazione avviato dalla Società nel corso del 2024.

Informazioni di natura quantitativa

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro").

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che la Società non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa della sua incapacità di reperire fondi ovvero della presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

Rientra in questo ambito anche il rischio che la Società, per fronteggiare i propri impegni di pagamento, sia costretta a sostenere un elevato costo della provvista ovvero a incorrere in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La gestione di tale rischio è strettamente collegata alla struttura delle fonti di finanziamento tempo per tempo vigenti.

Attualmente non risultano aperte linee di finanziamento verso intermediari bancari.

Per una continua e corretta pianificazione della liquidità, ed a presidio del rischio associato, la Società effettua un continuo monitoraggio della liquidità prospettica, in particolare di quella non vincolata, per evidenziare possibili tensioni e stimare le esigenze della Società per una loro pronta gestione. Mensilmente, la situazione viene rappresentata in Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, almeno su base annuale all'interno dell'ICAAP, la Funzione Risk Management definisce eventuali haircut da utilizzare all'interno degli scenari di stress, calcolando i conseguenti impatti sulla liquidità prospettica (vincolata e non) sulla base di modelli condivisi internamente con l'unità organizzativa deputata alla pianificazione. Tali evidenze sono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo in occasione dell'esercizio annuale di autovalutazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
44.822	1.891.768	102.443	5.973.387	7.208.697	3.427.081	5.307.453	144.485			
44.822	1.891.768	102.443	5.973.387	5.938.440	1.270.257	3.427.081	5.307.453	144.485		

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale, con una gestione che garantisca il perseguimento di tale obiettivo.

Il patrimonio netto viene definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il patrimonio netto di ACS è costituito dalla somma del capitale sociale e delle riserve.

Il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2024 risulta positivo per un importo pari ad euro 16.439 mila, inclusa la perdita d'esercizio: i requisiti minimi di capitale alla data del 31 dicembre 2024 sono soddisfatti.

L'attività di monitoraggio del patrimonio della Società continua su base trimestrale, al fine di prevenire l'insorgere di possibili situazioni di tensione patrimoniale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	30.408.907	30.408.907
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	2.251.530	4.132.859
- di utili		
a) legale	754.000	754.000
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	1.497.530	3.378.859
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	23.882	55.976
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	649	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	23.233	55.976
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(16.244.588)	(8.881.330)
Totale	16.439.731	25.716.412

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2024		Totale 2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	649			
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	649			

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Titoli di capitale
1. Esistenze iniziali			
2. Variazioni positive	649		
2.1 Incrementi di fair value	649		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	649		

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro").

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(16.244.588)	(8.881.330)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(32.742)	(19.645)
70.	Piani a benefici definiti	(32.742)	(19.645)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	648	
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	648	
	a) variazioni di valore	648	
190.	Totale altre componenti reddituali	(32.094)	(19.645)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(16.276.682)	(8.900.975)

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

	31/12/2024	31/12/2023
Amministratori	226.882	230.833
Sindaci	96.693	72.634
Dirigenti strategici	1.932.154	785.896

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che non vi sono crediti, né sono state rilasciate garanzie a favore degli Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Denominazione sociale	Crediti per finanziamenti concessi	Crediti diversi	Debiti per finanziamenti ricevuti	Debiti diversi	Garanzie	Impegni
a) Società controllate						
TOCAI LEASECO SRL		88.690				
MALVASIA LEASECO SRL		216.126				
RIBOLLA ASSETCO SRL		18.948				
b) Società del gruppo BAIN CAPITAL						
BAIN CAPITAL CREDIT		10.000		52.682		
EAGLE SPV S.R.L.		2.037.489		5.095.620		
SPICE SPV S.R.L.		77.606				
MORGANA 1 S.R.L.		71.638				
MERLIN SPV S.R.L.		124.303				
HORUS SPV SRL		318.335				
GONDOR SPV		6.555				
JULIA PORTFOLIO SOLUTIONS S.P.A.		146.259		162.381		
ACTARUS REOCO S.R.L.		236				
ISABELLA REOCO 2 S.R.L.		14.405				
ISABELLA REOCO 3 S.R.L.		7.928				
ISABELLA REOCO 4 S.R.L.		33.295				
ISABELLA REOCO S.R.L.		13.399				
TERZO REOCO S.R.L.		2.692				
TIEPOLO REOCO S.R.L.		5.590				
VALERY REOCO 2 S.R.L.		25.235				
VALERY REOCO 3 S.R.L.		27.291				
VALERY REOCO 4 S.R.L.		8.778				
VALERY REOCO S.R.L.		38.976				
VENUSIA REOCO S.R.L.		2.500				
NATISSA GESTIONI SRL		421.037				
IMMOBILIARE STAMPA SPA		99.893				
ISABELLA RE-DEV SRL		305				
Totale		3.817.511		5.310.683		

Denominazione sociale	Interessi attivi su finanziamenti concessi	Commissioni attive e altri ricavi	Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	Commissioni passive e altri costi
a) Società controllate				
TOCAI LEASECO SRL		452.596		
MALVASIA LEASECO SRL		216.128		
RIBOLLA ASSETCO SRL		51.217		
b) Società del gruppo BAIN CAPITAL				
BAIN CAPITAL CREDIT		483.579		
EAGLE SPV S.R.L.		2.965.452		
SPICE SPV S.R.L.		378.201		
MORGANA 1 S.R.L.		185.062		
MERLIN SPV S.R.L.		144.534		
HORUS SPV SRL		518.363		
GONDOR SPV		31.889		
JULIA PORTFOLIO SOLUTIONS S.P.A.		228.288		253.932
ACTARUS REOCO S.R.L.		154.347		
ISABELLA REOCO 2 S.R.L.		72.778		
ISABELLA REOCO 3 S.R.L.		38.914		
ISABELLA REOCO 4 S.R.L.		192.489		
ISABELLA REOCO S.R.L.		161.895		
TERZO REOCO S.R.L.		40.069		
TIEPOLO REOCO S.R.L.		143.095		
VALERY REOCO 2 S.R.L.		81.339		
VALERY REOCO 3 S.R.L.		82.154		
VALERY REOCO 4 S.R.L.		39.056		
VALERY REOCO S.R.L.		56.293		
VENUSIA REOCO S.R.L.		19.843		
NATISSA GESTIONI SRL		454.360		435
IMMOBILIARE STAMPA SPA		621.545		
ISABELLA RE-DEV SRL		110.504		
		-		
Totale		7.923.992		254.367

Non ci sono rapporti con altre società correlate.

SEZIONE 7 – INFORMATIVA SUL LEASING

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Introduzione parte generale

Il nuovo standard contabile IFRS 16, che ha sostituito lo IAS 17 a decorrere dal bilancio d'esercizio 2020, modifica le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Il nuovo principio prescrive infatti che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello Stato Patrimoniale come attività e passività. Viene introdotta anche una diversa modalità di rilevazione dei costi: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce di Conto economico relativa alle spese amministrative, secondo l'IFRS16 l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al "diritto d'uso", sia come interessi passivi sul debito.

Le disposizioni normative

Il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2020, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso ("right of use"). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito. L'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione rappresentativi del diritto d'uso), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al Conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Le scelte contabili adottate dalla Società

Come sopra richiamato, il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

A regime è stato scelto di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata ("lease term") complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

In sostanza il principio prevede quanto segue:

- all'atto della prima iscrizione del leasing passivo, vale a dire alla data di stipula del relativo contratto il conduttore deve:
 - iscrivere nell'attivo patrimoniale, il valore del diritto d'uso dell'attività materiale utilizzata in leasing, calcolato attualizzando i canoni futuri previsti e prevedibili del leasing, ad un tasso pari al tasso marginale che l'entità paga per debiti con scadenze simili;
 - iscrivere nel passivo patrimoniale, il valore del debito verso il locatore, pari ai canoni futuri attualizzati e al valore del diritto d'uso dell'attività;
 - definire il piano di ammortamento finanziario del debito verso il locatore secondo il metodo del costo ammortizzato, con suddivisione dei canoni futuri in una quota capitale e in una quota interessi;
 - definire altresì il piano di ammortamento lineare ex IAS 16 del diritto d'uso, così come avviene per le altre attività materiali, con data finale la data di estinzione del leasing;
- successivamente, al momento del pagamento di ciascun canone, a fronte dell'esborso finanziario, non viene più contabilizzato un costo (es. fitto passivo o spese di noleggio), bensì la quota capitale del

canone che va a rimborsare il debito, e la quota interessi che impatta a Conto Economico;

- periodicamente va inoltre contabilizzato l'ammortamento a Conto Economico del diritto d'uso.

Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la Società ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari si è deciso di considerare per tutti i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Tasso di attualizzazione

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, è utilizzato per ogni contratto di leasing, quando disponibile, il tasso di interesse implicito. In alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni, in quanto il locatario non ha informazioni sufficienti sul valore residuo non garantito del bene locato. In questi casi è stata sviluppata una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito.

Il tasso di interesse incrementale è il tasso al quale il locatario sarebbe disposto a pagare, su una scadenza simile e per una attività simile, i fondi necessari per ottenere un asset di valore assimilabile all'asset con diritto d'uso in condizioni economiche assimilabili. Nel calcolo del tasso di interesse incrementale è stato tenuto conto dei seguenti aspetti:

- il tasso di interesse assimila il tasso al quale la Società prenderebbe a prestito fondi per la durata pari a quella del diritto d'uso;
- assimila il tasso al quale la Società si finanzierebbe per acquistare un asset di valore assimilabile all'asset corrispondente al diritto d'uso;
- riflette il tasso per un finanziamento garantito per un asset assimilabile a quello espresso dal diritto d'uso.

Pertanto, tale tasso, che tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo, risulta in linea con quanto richiesto dal principio.

Componenti di leasing e non di leasing

Si precisa, inoltre, che esclusivamente per i contratti di noleggio auto, la Società ha separato le componenti di servizio da quelle di leasing e ha contabilizzato di conseguenza soltanto la parte finanziaria del contratto come leasing, visto la significatività della componente di servizio.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito viene presentato un prospetto che illustra i principali dati d'esercizio con riferimento a quanto previsto al paragrafo 53 del principio IFRS 16.

Importi rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Quota ammortamento diritti d'uso	452.862	523.738	(70.876)
Interessi passivi su debiti per leasing	13.878	36.934	(23.057)
Costi relativi ai leasing a breve termine e ai leasing di attività di modesto valore	139.576	180.192	(40.616)
Interessi attivi sub-leasing	2.023	2.747	(724)
Valore dei diritti d'uso, di cui:	220.206	628.615	(408.409)
- Immobili	192.041	381.640	(189.599)
- Autoveicoli	28.166	246.975	(218.809)
Debiti verso Lessor	203.631	640.678	(437.047)
Credito verso Sub-Lessee	20.103	48.543	(28.440)

(nella tabella sono riportate soltanto le voci previste dal paragrafo 53 che hanno un saldo positivo e/o hanno avuto movimenti nel corso dell'esercizio)

Per il dettaglio della composizione e della movimentazione intercorsa nell'esercizio per i diritti d'uso e per i debiti per leasing, si rimanda alla parte B della nota integrativa, rispettivamente sezioni 8 dell'Attivo e 1 del Passivo. Si segnala peraltro che nel bilancio al 31 dicembre 2024 non sono stati identificati ulteriori contratti classificati come leasing finanziario in base all'IFRS 16. Pertanto, il perimetro di applicazione dello IFRS 16 è costituito esclusivamente dai diritti d'uso acquisiti in seguito all'inclusione dei contratti di affitto degli immobili e dei contratti di noleggio delle auto aziendali. I diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari sono indicati nella sottovoce "b) fabbricati", mentre quelli relativi agli autoveicoli nella sottovoce "e) altri". Si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 è stato parzialmente concesso in sub-leasing un locale a sua volta utilizzato in leasing operativo da parte della Società. Il diritto d'uso legato a tale leasing e, quindi, stato parzialmente cancellato mentre è stato rilevato il credito verso il conduttore in sub-leasing in analogia al trattamento contabile utilizzato per il leasing principale.

In merito ai dati economici dell'esercizio 2024, in funzione delle previsioni dell'IFRS 16, si precisa che:

- il margine d'interesse include, tra gli interessi passivi, gli interessi maturati sulle passività finanziarie per il leasing pari a Euro 14 mila;
- le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali includono gli ammortamenti dei diritti

d'uso di attività per un ammontare complessivo pari a Euro 453 mila;

- interessi attivi da sub-leasing per Euro 2 mila;
- i costi relativi a leasing a breve termine o ai leasing di attività di modesto valore, che sommano complessivamente per euro 140 mila, sono costituiti in prevalenza da noleggio di software e hardware.

Con riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020, che ha introdotto tra gli altri i paragrafi 46a, 46b e 60a del principio IFRS 16, non si segnalano rilevanti modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal governo, dalle associazioni di categoria e/o da concessioni dei singoli *lessor* a fronte della pandemia COVID-19.

Operazioni di leasing finanziario attive

Al momento della decorrenza del contratto, il locatore rileva nello Stato Patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li espone come crediti a un valore uguale all'investimento netto nel leasing. I costi diretti iniziali sono spesso sostenuti dal locatore e includono somme quali le commissioni, le spese legali e i costi interni che sono ad incremento e direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un leasing. Questi escludono le spese generali di gestione quali le spese di vendita e marketing. Per i leasing finanziari diversi da quelli in cui il locatore è produttore o commerciante, i costi diretti iniziali sono inclusi nella valutazione iniziale dei crediti impliciti del leasing finanziario e riducono il valore dei proventi rilevati nel corso del leasing. Il tasso di interesse implicito del leasing è definito in modo tale che i costi diretti iniziali siano inclusi automaticamente nei crediti impliciti del leasing finanziario; non è necessario aggiungerli separatamente. Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari è basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore. Il locatore deve tendere a ripartire i proventi finanziari sulla durata del leasing con un criterio sistematico e razionale. Questa ripartizione dei proventi si basa su modalità che riflettano un rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore. I canoni di leasing relativi al periodo, esclusi i costi per servizi, sono attribuiti all'investimento lordo del leasing per ridurre sia l'importo capitale sia l'utile finanziario non maturato. Le stime dei valori residui non garantiti utilizzate nel calcolo dell'investimento lordo in un leasing sono periodicamente riviste. Se c'è stata una riduzione nella stima del valore residuo non garantito, la ripartizione dei proventi nel corso del leasing è rivista e qualsiasi riduzione relativa a importi già imputati è immediatamente rilevata.

Operazioni di leasing in costruendo

Nella voce "Crediti verso clientela" sono stati classificati i beni in corso di costruzione e in attesa di locazione finanziaria, per i quali ci sia stato un "trasferimento di rischi", al netto di eventuali anticipi corrisposti dall'utilizzatore all'atto della stipula del contratto.

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**7.1 Direzione e Coordinamento**

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento.

7.2 Corrispettivi di revisione contabile

Il punto 16-bis) inserito nel primo comma dell'art. 2427 del codice civile dall'art. 37, comma 16 del D.Lgs. 39/2010 prevede, che la nota integrativa del bilancio d'esercizio debba indicare l'importo totale dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale e l'importo totale dei corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

L'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 39/2010 per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020-2028 è stato affidato alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore della società di Revisione incaricata.

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Descrizione dell'incarico	Importo
Revisione legale di bilancio	37.000
Servizi di attestazione	
Altri servizi	1.500
	38.500

I corrispettivi indicati sono al netto di IVA, adeguamento ISTAT, spese e contributo Consob.

Tavagnacco lì 5 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato





I prospetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

Voci dell'attivo Consolidato		31/12/2024	31/12/2023
10	Cassa e disponibilità liquide	3.909	4.615
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.938	
40	Attività finanziarie valutate al C.A	18.161	23.376
	a) crediti verso banche	889	7.571
	b) crediti verso società finanziarie	1.078	1.760
	c) crediti verso clientela	16.194	14.045
80	Attività materiali	7.276	12.617
90	Attività immateriali	336	622
100	Attività fiscali	770	937
	a) correnti	770	696
	b) anticipate		241
120	Altre attività	4.889	5.966
Totale dell'attivo		41.279	48.133

Voci del passivo e del patrimonio netto Consolidato		31/12/2024	31/12/2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	752	2.368
	a) debiti	752	2.368
80	Altre passività	16.622	16.986
90	Trattamento di fine rapporto del personale	671	587
100	Fondi per rischi e oneri:	6.661	2.337
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.661	2.337
110	Capitale	30.409	30.409
150	Riserve	2.257	4.133
160	Riserve da valutazione	24	56
170	Utile (Perdita) d'esercizio	(16.248)	(8.877)
180	Patrimonio di pertinenza di terzi	131	134
Totale del passivo e del patrimonio netto		41.279	48.133

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

Voci del Conto Economico Consolidato		31/12/2024	31/12/2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati	632	1.760
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	198	1.330
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(34)	(418)
30	Margine di interesse	598	1.342
40	Commissioni attive	7.903	9.285
50	Commissioni passive	(13)	(12)
60	Commissioni nette	7.890	9.273
100	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	115	474
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115	474
120	Margine di intermediazione	8.603	11.089
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	1.267	303
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.267	303
150	Risultato netto della gestione finanziaria	9.870	11.392
160	Spese amministrative:	(25.177)	(31.836)
	a) spese per il personale	(14.083)	(18.056)
	b) altre spese amministrative	(11.094)	(13.780)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.324)	(731)
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) altri accantonamenti netti	(4.324)	(731)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(567)	(2.130)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(285)	(392)
200	Altri proventi e oneri di gestione	3.162	4.612
210	Costi Operativi	(27.191)	(30.477)
220	Utili (Perdite) dalle partecipazioni		1.674
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.311	8.751
260	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(16.010)	(8.660)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(241)	(213)
280	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(16.251)	(8.873)
290	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
300	Utile (Perdita) d'esercizio	(16.251)	(8.873)
310	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3)	4
320	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(16.248)	(8.877)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA AL 31/12/2024

	Voci della redditività complessiva (dati in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(16.251)	(8.873)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(33)	(20)
70.	Piani a benefici definiti	(33)	(20)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(32)	(20)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(16.283)	(8.893)
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3)	4
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(16.280)	(8.897)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DAL 31/12/2023 AL 31/12/2024 (dati in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/2024	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2024	Terzi al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto						
										Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni					
Capitale	30.543		30.543									30.543	30.409	134		
Sovraprezzo emissioni																
Riserva Legale	754		754									754	754			
Riserve di :																
a) utili				(5.498)		1						(5.497)	(5.497)			
b) altre	3.379		3.379	(3.379)								7.000	7.000			
Riserve da valutazione	56		56								(31)	24	24			
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	(8.877)		(8.877)	8.877							(16.251)	(16.251)	(16.248)	(3)		
Patrimonio netto	25.855		25.855			1					6.999	16.573	16.442	131		
- del Gruppo	25.721		25.721			1					6.999	16.442				
- di Terzi	134		134								(3)	131				

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DAL 31/12/2022 AL 31/12/2023 (dati in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31/12/2023	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2023	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale					
Capitale	30.539		30.539									30.539	30.409	130	
Sovraprezzo emissioni															
Riserva Legale	754		754									754	754		
Riserve di :															
a) utili															
b) altre	10.084		10.084	(7.267)		(438)					1.000	3.379	3.379		
Riserve da valutazione	76		76									56	56		
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	(7.267)		(7.267)	7.267								(8.873)	(8.877)	4	
Patrimonio netto	34.186		34.186			(438)					1.000	25.855	25.721	134	
- del Gruppo	34.056		34.056			(438)					1.000	25.721			
- di Terzi	130		130									4	134		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**METODO INDIRETTO (dati in migliaia di euro)**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2024	31.12.2023
1. Gestione	(10.742)	(3.281)
- risultato d'esercizio (+/-)	(16.251)	(8.873)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	321	3.025
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	852	2.522
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.324	731
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	241	213
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(228)	(899)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(264)	5.618
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.938)	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.430	6.027
- altre attività	1.244	(409)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.940)	(11.920)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.388)	(13.445)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(552)	1.525
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(12.945)	(9.583)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5.286	11.954
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	5.286	11.954
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(47)	(107)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisto di attività materiali	(48)	(88)
- acquisto di attività immateriali	1	(19)
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	5.239	11.847
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	7.000	1.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	7.000	1.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(706)	3.265

LEGENDA:

(+) generata

(–) assorbita

RICONCILIAZIONE

RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.615	1.350
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(706)	3.265
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.909	4.615

Il rendiconto finanziario sopra riportato è redatto secondo il metodo “indiretto” di cui allo IAS 7.31.

Le variazioni dei flussi di liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023 risultano negativa per Euro 706 mila e sono dovute a:

- attività operativa: assorbita liquidità per euro 12.945 mila;
- attività di investimento: prodotta liquidità per euro 5.239 mila;
- attività di provvista, in particolare relativa a versamenti del socio in conto capitale e a operazioni straordinarie intercorse nel periodo: generata liquidità per Euro 7 milioni.

Esaminando nel dettaglio le principali componenti finanziarie, fondamentalmente la società durante l'esercizio ha assorbito un *cash flow* negativo dalla gestione operativa per -Euro 10,7 milioni; ha rilevato un *cash flow* negativo dal recupero di liquidità da attività finanziarie al costo ammortizzato per Euro -264 mila, dato negativo dovuto sostanzialmente all'investimento in titoli di Stato a breve periodo per nominali euro 7 milioni, e dal pagamento di passività finanziarie per Euro -1,9. Le fonti di liquidità derivano come già sopra riferito dall'attività di investimento e di provvista.



La nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024



La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili
- parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- parte C – Informazioni sul conto economico
- parte D – Altre informazioni

PARTE A – POLITICHE CONTABILI**A.1 Parte generale*****Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali***

Il bilancio consolidato d'esercizio di Aquileia Capital Services s.r.l. ("ACS" o "Società" o "Capogruppo" o "Controllante"), in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2024 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements	25 maggio 2023	1 gennaio 2024	15 maggio 2024	(UE) 2024/1317 16 maggio 2024
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: • Classification of Liabilities as Current or Non-current Date; • Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date; and • Non-current Liabilities with Covenants	23 gennaio 2020 15 luglio 2020 31 ottobre 2022	1 gennaio 2024	19 dicembre 2023	(UE) 2022/2822 20 dicembre 2023
Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback	22 settembre 2022	1 gennaio 2024	20 novembre 2023	(UE) 2023/2579 21 novembre 2023

Non si segnalano impatti apportati dall'applicazione dei nuovi principi.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024

Documenti omologati dall'UE al 15 gennaio 2025

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Amendments to IAS 21 <i>The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability</i>	15 agosto 2023	1° gennaio 2025	12 novembre 2024	(UE) 2024/2862 13 novembre 2024

Non si ritiene che i nuovi principi possano apportare impatti di rilievo.

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 15 gennaio 2025

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 18 <i>Presentation and Disclosure in Financial Statements</i>	9 aprile 2024	1 gennaio 2027	TBD
IFRS 19 <i>Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures</i>	9 maggio 2024	1 gennaio 2027	TBD
Amendments			
<i>Contracts Referencing Nature-dependent Electricity</i> Amendments to IFRS 9 and IFRS 7	18 dicembre 2024	1 gennaio 2026	TBD
Annual Improvements Volume 11	18 luglio 2024	1 gennaio 2026	TBD
Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)	30 maggio 2024	1 gennaio 2026	TBD

Non si ritiene che i nuovi principi possano apportare impatti di rilievo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato, costituito dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto della Reddittività Consolidata Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla Nota Integrativa Consolidata, include la Controllante Aquileia Capital Services S.r.l. (“Controllante” o “Capogruppo” o “Società”) e le società da essa controllate (“Controllate” e insieme a ACS il “Gruppo”) incluse nel perimetro di consolidamento ed è stato predisposto sulla base delle situazioni delle singole società incluse nel perimetro, corrispondenti ai relativi bilanci separati, approvati dai rispettivi organi sociali, opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili adottati dal Gruppo. Il bilancio è inoltre corredato da una unica Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione redatta sia ai fini individuali ACS, sia di consolidato.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell’esercizio e la variazione del patrimonio netto. Le informazioni riportate, ove non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in migliaia di Euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d’Italia.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base del provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanato dalla Banca d’Italia in data 22 dicembre 2017, come aggiornato con provvedimento del 29 ottobre 2021.

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio consolidato sono riportati nella Sezione 1. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l’applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del bilancio è stato adottato il presupposto della continuità aziendale. Si veda quanto riportato nel paragrafo Presupposto della continuità aziendale.

L’esposizione dei principi contabili contenuta nella Parte A.2 è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio. L’applicazione di tali principi, nell’impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talvolta l’adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nei saldi di bilancio. Per loro natura le stime utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e pertanto non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l’impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Le voci e le sezioni che non riportano valori per il periodo corrente e per l'esercizio precedente sono omesse.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

- 1) Continuità aziendale. Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo i valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo.
- 2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
- 4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- 5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

Tutto il bilancio consolidato è stato redatto in migliaia di Euro, senza cifre decimali.

Presupposto della continuità aziendale

Al 31 dicembre 2024, la Capogruppo ricorre nella fattispecie prevista dall'art. 2482-bis del codice civile, in quanto ha realizzato una perdita d'esercizio che, unitamente alle perdite pregresse, ha ridotto il capitale sociale di oltre un terzo e prevede il realizzo di una perdita anche per l'esercizio 2025. Inoltre, i flussi di cassa dell'attività operativa dell'ultimo esercizio e di quelli precedenti sono negativi. In particolare, negli ultimi esercizi sociali, ad eccezione del 2017, la Capogruppo è incorsa in perdite di bilancio originatesi sostanzialmente da un livello di commissioni attive di servicing non capace di coprire i costi societari, nonostante l'apporto positivo derivante dal recupero dei crediti e dalla cessione degli immobili di proprietà derivanti dal portafoglio Friuli. Sotto il profilo finanziario, tali perdite hanno comportato una carenza di liquidità che è stata sopperita grazie alle diverse iniezioni di capitale effettuate dal socio per quasi euro 30 milioni complessivi.

Le misure adottate con il piano di ristrutturazione approvato a marzo 2023, e in particolare la decisa contrazione dell'organico aziendale e dei correlati costi aziendali, non sono risultate sufficienti a migliorare, neanche in via prospettica, la situazione economico-finanziaria del Gruppo. Inoltre, nel corso del 2024, il Socio della Capogruppo aveva valutato l'opportunità di intraprendere un processo di aggregazione con altri player, attraverso la vendita della propria partecipazione in ACS, conclusosi alla fine del primo semestre 2024 in modo non soddisfacente, benché siano stati avviati significativi contatti con controparti potenzialmente interessate.

A fine luglio 2024 alcuni veicoli di cartolarizzazione hanno notificato alla Capogruppo il recesso contrattuale riguardo al ruolo di *special servicer* e di *asset manager* svolto dalla Capogruppo (attività che nel corso dei precedenti esercizi ha costituito la principale fonte di ricavi) e la disponibilità a mantenere in capo a ACS il solo ruolo di *master servicer*.

Ne è conseguita l'indicazione del Socio della Capogruppo di rivedere e contrarre l'operatività aziendale abbandonando le attività di *special servicing* di *asset management*, di *underwriting*, così riducendo l'organico e l'operatività della Capogruppo al *master* e *corporate servicing*.

In tale contesto gli amministratori della Capogruppo in data 5 agosto 2024 hanno approvato un nuovo piano industriale per il triennio 2024-2026 (il "Piano") che prevede una ulteriore semplificazione della struttura organizzativa, ritenuta non più sostenibile alla luce del ridimensionamento del business e alla correlata forte riduzione della principale fonte di ricavi.

Si da' atto che, con comunicazione del 7 agosto 2024, il socio diretto (Friuli Issuer Holdings DAC) e il socio indiretto (Bain Capital Credit Friuli Fund) della Capogruppo hanno confermato il proprio sostegno attraverso la sottoscrizione di una nuova *Equity Commitment Letter* ("ECL"), con la quale gli stessi si sono impegnati a supportare il Piano fino al 30 giugno 2027, a richiesta della Capogruppo, e comunque a supportare eventuali fabbisogni ulteriori e straordinari rispetto a quelli già pianificati lungo tutto l'arco di Piano, da effettuarsi attraverso la sottoscrizione di capitale sociale oppure a titolo di versamento in conto capitale o di versamento a fondo perduto oppure a titolo di finanziamento soci, per un importo massimo di Euro 25 milioni (di cui Euro 7 milioni già versati a novembre 2024 e Euro 2,5 milioni attesi a marzo 2025).

Stante le ipotesi di piano, entro la fine dell'esercizio 2025, la Capogruppo dovrebbe inoltre provvedere alla cessione tramite cartolarizzazione e/o altre tipologie di operazioni straordinarie del portafoglio creditizio classificato come performing od inadempienza probabile, od assimilate. In tale ambito la

Capogruppo dovrebbe procedere alla sottoscrizione della *tranche senior* delle *notes* che saranno emesse dalle controparti acquirenti, mantenendo in tale modo attivo a favore della Capogruppo un flusso finanziario e di redditività derivante dal medesimo portafoglio.

Dalle più recenti stime ed aspettative, che tengono conto dell'effettivo andamento del piano di ristrutturazione, il Gruppo chiuderà anche l'esercizio 2025 con una perdita d'esercizio dovuta prevalentemente ai costi straordinari di piano ad esso computabili. L'esercizio 2026 dovrebbe invece vedere il raggiungimento di un maggiore equilibrio economico, grazie soprattutto ad una ulteriore revisione dei costi societari e fermo restando il rispetto delle aspettative di incasso derivanti dal portafoglio di proprietà e il mantenimento del ruolo di *master servicer* e *corporate servicer* degli attuali portafogli.

In tale contesto, la solidità prospettica dal punto di vista del patrimonio regolamentare (ossia la permanenza di ratio patrimoniali superiori ai requisiti minimi di Vigilanza) e della posizione di liquidità in tutto l'arco temporale di piano con conseguente capacità di far fronte anche agli impegni per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del presente bilancio, è garantita, per il tramite della suddetta ECL, dal supporto patrimoniale e finanziario del socio diretto e indiretto finalizzato a integrare le fonti finanziarie e di reddito provenienti dalla struttura di business attualmente non ancora sufficientemente remunerativa per coprire i costi di gestione e di ristrutturazione della Capogruppo e i connessi flussi finanziari in uscita. Anche solo considerando le iniezioni di capitale del socio della Capogruppo già effettuate a novembre 2024 per Euro 7 milioni e di imminente compimento entro marzo 2025 per Euro 2,5 milioni, che quindi utilizzano solo in parte la disponibilità totale della ECL, in base alle più recenti proiezioni prudenziali il Gruppo manterrà una solidità patrimoniale ampiamente superiore ai ratio minimi regolamentari e un livello di liquidità pienamente sostenibile almeno fino alla chiusura dell'esercizio 2026.

Avendo riguardo a quanto descritto in precedenza, gli amministratori della Capogruppo hanno concluso pertanto di potere redigere il presente bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dal perdurare della crisi che caratterizza l'attuale fase economica e finanziaria generale, aggravata dalla emergenza Covid-19 e, da ultimo, dal conflitto in Ucraina, nonché lo specifico contesto di riferimento del Gruppo, ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da elementi di incertezza.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e potrebbero

conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, a oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel bilancio stesso.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del valore degli immobili ripossessati e transati;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio al 31 dicembre 2022 fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a eventuali voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. La determinazione del carico fiscale è effettuata nel rispetto della vigente legislazione fiscale ed in base ad una prudente e ragionevole previsione della fiscalità corrente e della fiscalità attiva e passiva differita.

Le attività fiscali per imposte anticipate, le cui variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono incluse nella voce 120 "Attività fiscali", derivano dalle svalutazioni e dalle rettifiche su crediti riprese a tassazione ai fini IRAP che si stima potranno essere recuperate nei futuri periodi d'imposta attraverso la deduzione dalla rispettiva base imponibile; a tal fine, le attività fiscali per imposte anticipate sono state determinate considerando per la Controllante l'aliquota del 27,5%, ai fini IRES, e l'aliquota del 4,65%, ai fini IRAP, e per le Controllate l'aliquota del 24%, ai fini IRES, e l'aliquota del 3,9%, ai fini IRAP.

Si specifica, altresì, che al 31 dicembre 2024 non sono presenti operazioni che comportano la valorizzazione di passività fiscali per imposte differite né in contropartita al Conto Economico, né in contropartita al Patrimonio Netto.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Tra gennaio e febbraio 2025 hanno cessato il rapporto di lavoro 40 dipendenti della Capogruppo così come previsto dall'accordo sindacale sottoscritto nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo avviata ad agosto 2025 in linea con le previsioni del Piano Industriale 2024-2026 le cui linee guida sono state approvate dal Socio della stessa.

Il 31 gennaio 2025 è stata formalizzata la sottoscrizione dei nuovi contratti di cartolarizzazione per tutti i portafogli già in gestione da parte della Capogruppo, ufficializzando quindi la *termination* dei servizi di *special servicing*, *asset management* e *advisory* su tutto il perimetro di business e il definitivo passaggio dei contratti di special servicing a BCMGlobal Italy S.r.l.. A fine febbraio 2025 si è provveduto anche alla formalizzazione del contratto di *asset management* del portafoglio di proprietà della Capogruppo affidato

sempre a BCMGlobal Italy S.r.l..

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione legale dei conti

Il bilancio della Società è sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCooper S.p.A., a seguito dell'attribuzione a detta società dell'incarico di controllo contabile per il periodo 2020-2028 ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.Lgs. 135/2016.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Si segnala che con Comunicazione del 14 marzo 2024, Banca d'Italia ha abrogato e sostituito la precedente Comunicazione del 21 dicembre 2021 che aveva integrato le disposizioni della Circolare 262 in merito agli impatti del COVID-19 e alle misure a sostegno dell'economia. In conseguenza del mutato scenario legato alla pandemia, non sono più previste informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono ora richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di Nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

Conflitto Russia – Ucraina e tensione in Medio-Oriente

Il protrarsi delle vicende che hanno riguardato i rapporti tra Russia e Ucraina, la nascita di nuovi focolai di conflitti nell'area medio-orientale e l'annunciato inasprimento della politica commerciale statunitense costituiscono un fattore di instabilità macroeconomica a causa dell'effetto combinato di sanzioni e ritorsioni commerciali, interruzioni delle catene di approvvigionamento e effetti sulla fiducia e sui mercati finanziari.

In relazione a tale aspetto, non si può ad oggi escludere, che l'eventuale perdurare di tali conflitti e l'inasprirsi delle tensioni commerciali a livello mondiale possa determinare, anche indirettamente, impatti patrimoniali ed economico-finanziari negativi per la Società.

La Società, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, monitora gli impatti correnti e potenziali che tali fattori di instabilità possono avere anche solo indirettamente sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della stessa, anche ai fini della verifica del presupposto della capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Rischi climatici ed ambientali

In relazione ai rischi climatici ed ambientali al fine di poter definire soluzioni coerenti con la propria esposizione ai rischi, ACS ha svolto i necessari approfondimenti per valutare la materialità, intesa come

una ricognizione da un punto di vista qualitativo, dei rischi climatici ed ambientali in relazione al proprio modello di business ed assetto organizzativo, e gli impatti sui rischi tradizionali.

L'impatto di tali rischi è risultato complessivamente non significativo per ACS, con particolare riferimento all'evoluzione del business della Società. La Società mantiene tuttavia monitorata la normativa in merito, al fine di recepire eventuali necessità di modifica del piano predisposto inizialmente nel 2023.

In particolare, nel corso del 2024 non sono ad esempio emerse evoluzioni normative che abbiano modificato l'esposizione a tali rischi da parte della Società.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 della Capogruppo Aquileia Capital Services S.r.l.;
- i progetti di bilancio al 31 dicembre 2024, presentati per l'analisi e l'approvazione da parte dei competenti organi, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente adeguati per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre non ci sono interessenze sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole valutate con il metodo del patrimonio netto.

Metodo del consolidamento integrale

Le entità controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, ed è un concetto dinamico, oggetto di un continuo processo di valutazione.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- l'esposizione o i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- la capacità di esercitare il proprio potere sulla partecipata per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato a fronte del patrimonio netto residuo della controllata. Alla data di primo consolidamento l'aggregazione aziendale viene contabilizzata usando il metodo dell'acquisto, in base al

quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte sono contabilizzate in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza tra il costo di acquisizione ed il fair value delle attività identificabili nette trasferite viene rilevata, ricorrendone i presupposti ed a seconda del segno, ad avviamento nella voce "130. Attività immateriali" oppure a conto economico. L'avviamento non viene ammortizzato ma sottoposto ad *impairment test* almeno su base annuale e comunque ogni qualvolta si ravvisino indicatori di *impairment*. L'allocazione del costo delle eventuali operazioni di aggregazione aziendale può essere determinata in via provvisoria, per poi procedere ad una contabilizzazione definitiva degli effetti dell'aggregazione aziendale entro dodici mesi dalla data di acquisizione, come consentito dal principio contabile internazionale di riferimento IFRS 3. Tutti i saldi patrimoniali ed economici relativi a transazioni infragruppo sono eliminati.

La situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro sono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di fine periodo;
- i costi e i ricavi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi del periodo;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. Tale riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili. Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato per operazioni e atti simili in circostanze simili, sono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come stabilito dallo IAS 28 e dall'IFRS 11.

Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo comprensivo dell'eventuale avviamento, e il suo successivo eventuale adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. L'utile e le perdite post-acquisizione delle collegate sono rilevate a conto economico alla voce "240. Utili (Perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Possono inoltre essere necessarie rettifiche di valore contabile anche a seguito di modifica nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico. Al fine del consolidamento delle partecipazioni in società collegate e/o a controllo congiunto sono assunte le situazioni contabili redatte ed approvate dall'organo amministrativo delle singole società. La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla collegata.

Come già descritto in precedenza al 31 dicembre 2024 non vi sono interessenze sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nella tabella seguente sono elencate le società controllate in via esclusiva appartenenti al perimetro di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Società consolidate integralmente						
Aquileia Capital Services S.r.l.	Tavagnacco (UD)	Tavagnacco (UD)	Capogruppo			
Tocai LeaseCo S.r.l.	Tavagnacco (UD)	Tavagnacco (UD)	1	Aquileia Capital Services S.r.l.	51%	51%
Malvasia LeaseCo S.r.l.	Tavagnacco (UD)	Tavagnacco (UD)	1	Aquileia Capital Services S.r.l.	51%	51%
Ribolla AssetCo S.r.l.	Tavagnacco (UD)	Tavagnacco (UD)	1	Aquileia Capital Services S.r.l.	51%	51%
B. Società consolidate con il metodo del patrimonio netto						
-	-	-	-	-	-	-

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Tocai LeaseCo srl, Malvasia LeaseCo srl e Ribolla AssetCo srl, sono tre società con sede legale in Tavagnacco (UD), via Alpe Adria n. 6. Le LeaseCo e AssetCo sono state costituite nel 2022 e svolgono l'attività di veicolo d'appoggio costituite ai sensi dell'articolo 7.1, commi 4 e 5, della Legge sulla Cartolarizzazione. L'esigenza di costituire tali società è sorta nell'ambito di un progetto di cartolarizzazione di crediti leasing che ha avuto come originator cedente Julia Portfolio Solutions S.p.A. (in seguito JPS) e come acquirente Horus SPV S.r.l. (in seguito SPV). L'attività svolta dalle LeaseCo e AssetCo si riconduce al (i) mantenimento della titolarità dei Contratti di Leasing, dei Rapporti Giuridici Leasing e dei Beni Leasing in quanto rappresentano la garanzia finanziaria dei relativi Crediti Leasing acquistati dalla SPV e (ii) al compito di amministrare i Contratti di Leasing, i Rapporti Giuridici Leasing e i Beni Leasing. Tali compendi costituiscono agli effetti contabili e, per le LeaseCo, anche di legge, patrimoni segregati dedicati alla cartolarizzazione non soggetti a consolidamento. In relazione a tale operazione straordinaria e all'obbligo di consolidamento delle LeaseCo da parte della Società previsto dal medesimo articolo 7.1 della Legge 130/1999, a decorrere dall'esercizio 2022 la Società provvede alla redazione del presente bilancio consolidato. Nel processo di consolidamento sono coinvolte tutte le società controllate sopra menzionate. Riguardo alle LeaseCo e AssetCo, gli attivi, i passivi e i costi e ricavi riferibili al patrimonio segregato non sono oggetto di consolidamento, ma sono di esclusiva competenza della SPV che ha acquistato i relativi crediti.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è determinato in ossequio alle previsioni contenute nel principio IFRS 10 "Bilancio Consolidato". In base a tale principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutte le entità, incluse le entità strutturate, e si basa sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità;

- esposizione alla variabilità dei risultati derivanti dal rapporto con l'entità;
- capacità di esercitare il potere per incidere sull'ammontare dei rendimenti dell'entità (collegamento tra potere e rendimenti).

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi risultano essere presenti. Più specificatamente, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Negli altri casi, vengono analizzate tutte le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità di condurre le attività rilevanti dell'entità, tra cui ad esempio:

- lo scopo e il disegno dell'entità;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali;
- eventuali diritti di voto potenziali correntemente esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e dispersione dei diritti detenuti da altri investitori.

L'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisorio sta agendo come agente o principale.

Nell'IFRS 10 viene data significativa enfasi alle entità strutturate, che includono i veicoli per la cartolarizzazione ed alcune tipologie di fondi di investimento. Si segnala che le analisi svolte hanno portato alla seguente conclusione, relativamente al perimetro di consolidamento del Gruppo:

- mancato esercizio del controllo da parte del Gruppo sulle società "veicolo" di cartolarizzazione ("SPV") per i quali la controllante Aquileia Capital Services S.r.l. fornisce i servizi connessi ai vari ruoli assunti.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Denominazione	Sede operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Società consolidate integralmente						
Aquileia Capital Services S.r.l.	Tavagnacco (UD)	Tavagnacco (UD)	Capogruppo			
Tocai LeaseCo S.r.l.	Tavagnacco (UD)	Tavagnacco (UD)	1	Aquileia Capital Services S.r.l.	51%	51%
Malvasia LeaseCo S.r.l.	Tavagnacco (UD)	Tavagnacco (UD)	1	Aquileia Capital Services S.r.l.	51%	51%
Ribolla AssetCo S.r.l.	Tavagnacco (UD)	Tavagnacco (UD)	1	Aquileia Capital Services S.r.l.	51%	51%
B. Società consolidate con il metodo del patrimonio netto						
-	-	-	-	-	-	-

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il patrimonio di terzi al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 131 mila.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2024 non esistono partecipazioni con interessenza di terzi considerate significative.

3.2 Partecipazioni con interessenza di terzi significative: informazioni contabili

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2024 non esistono interessenze di terzi considerate significative.

4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2024 non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del Codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

5. Altre informazioni

Tutte le società controllate predispongono un bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, pari alla data di chiusura del bilancio consolidato (e del bilancio separato della Capogruppo).

A.2 **Parte relativa alle principali voci di bilancio**

Di seguito vengono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi. Per ogni voce sono stati riportati i criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione e di cancellazione, nonché i relativi criteri di rilevazione della componente reddituale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Criteri di classificazione

Nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- Titoli di debito o finanziamenti associati al business model Hold to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e non detenuti con finalità di negoziazione per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di fair value fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie oggetto di classificazione nella presente voce vengono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel conto economico sono rilevati gli interessi maturati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo per i titoli di debito e finanziamenti, gli effetti derivanti dalla valutazione al cambio di fine periodo, nonché l'effetto delle perdite attese (impairment) determinate in ossequio alle regole di impairment contenute nell'IFRS 9. In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale gli strumenti associati al business model Hold to Collect & Sell sono assoggettate alle verifiche volte a stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (Expected Credit Losses) sulla base del modello di impairment previsto anche per le attività finanziarie al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di uno strumento classificato nella voce in oggetto avviene quando la Società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ad un valore pari al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso (costi/ricavi di transazione). Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei finanziamenti include tutti i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, verso banche, verso enti finanziari e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle

operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17 e all'IFRS 16, vengono rilevate secondo il cosiddetto "metodo finanziario").

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. La contabilizzazione secondo il metodo del tasso di interesse effettivo consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione lungo la vita residua attesa dello strumento, considerandoli parte del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, e per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale, le citate attività sono assoggettate ad *impairment test* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

In maggior dettaglio, il modello di *impairment* prevede la classificazione dell'attività finanziaria in tre distinti "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *Stage 1*: valutazione collettiva, con utilizzo PD a 12 mesi; vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si è verificato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di riferimento);
- *Stage 2*: valutazione collettiva, con utilizzo PD lifetime; vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (si veda in seguito la definizione di significativo deterioramento). L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *Stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento in base ai seguenti criteri:
 - valutazione individuale, se repossessed o esposizione rilevante (sopra la soglia definita dalla Società);
 - valutazione collettiva, negli altri casi.

Nella definizione di un'attività finanziaria deteriorata, ACS considera l'evoluzione della definizione di default.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il rischio

finanziario (implicito più esplicito) e il valore recuperabile al netto dell'attualizzazione. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi di ciascun credito computato sulla base:

- del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore presumibile di realizzo dalla vendita dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito/bene;
- del tasso interno di rendimento al momento della classificazione a credito deteriorato.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo valutativo che prende in considerazione parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD). In relazione al concetto di deterioramento significativo del rischio di credito, rilevante per il trasferimento delle esposizioni tra lo stage 1 e lo stage 2, le principali determinanti prese in considerazione sono le seguenti:

- Un ritardo nel pagamento di rate/canoni negli ultimi 6 mesi (presunzione di incremento significativo del rischio di credito contenuta nell'IFRS 9);
- Appostamento a sistema a inadempienza probabile o sofferenza negli ultimi 6 mesi;
- Classificazione a forborne performing in seguito a concessioni (variazioni delle originarie condizioni contrattuali, dilazioni di pagamento) negli ultimi 6 mesi;
- Rilevazione, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle posizioni, di elementi qualitativi ritenuti rappresentativi di un peggioramento del merito creditizio del debitore (es. calo significativo del fatturato, eccessivo ricorso alla leva finanziaria, presenza di elementi pregiudizievoli).

I criteri recepiscono, e anzi ampliano secondo logiche più prudenziali, "le presunzioni" del IFRS 9 in merito a ritardi di pagamento e/o concessioni al cliente.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze in società collegate e in società soggette a controllo congiunto (joint venture) detenute dalla Società.

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori, eccetto che per le operazioni realizzate con società sotto comune controllo, per le quali si rimanda a quanto riportato nel successivo punto 10 – Altre informazioni.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi

finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente all'IFRS 9, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

Attività Materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale (strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) di proprietà della Società, sia i diritti d'uso delle attività utilizzate in locazione ex IFRS 16, sia i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria attive rientrati in possesso della Società a seguito di risoluzione e di transazione, che prevede, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, la completa chiusura delle procedure a carico del cliente con stralcio del relativo credito.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo (nella voce "80 Attività materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui si verificano.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

I beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui è conclusa la transazione con il debitore e la Società rientra in possesso degli stessi, al valore netto del credito, a cui è riferito l'immobile oggetto del contratto di leasing, considerati gli importi definiti a saldo e stralcio della posizione concordati con la clientela.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, in prevalenza immobili, ritirati da contratti di leasing in seguito a accordi transattivi con il cliente a saldo e stralcio della posizione creditoria e le attività materiali, anch'esse immobili, che la Società ha acquistato in seguito alla escussione del credito o comunque a tutela della propria esposizione creditoria, sono acquisite con l'obiettivo della rivendita nel più breve tempo possibile, compatibilmente con la presenza di offerte di acquisto che siano considerate redditizie. Su tali beni sono in corso opere di manutenzione e di ristrutturazione più o meno invasive al solo fine di renderli appetibili alla vendita finale. Per alcuni di essi, sempre al fine di facilitare il collocamento nel mercato immobiliare degli stessi, la Società ha ritenuto opportuno affittare parzialmente o totalmente gli spazi dei locali a soggetti terzi locatari.

Considerate le suddette strategie di detenzione di tali attività materiali, la Società ritiene opportuna l'applicazione del principio contabile IAS 2 "rimanenze", in quanto ritenuto più coerente con l'obiettivo primario della Società che è quello di vendere tali *asset*.

Tutte le attività materiali ad uso funzionale vengono invece valutate secondo il principio IAS 16. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti.

Tutte le attività materiali IAS 16 sono sottoposte annualmente ad *impairment test*; se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, vengono registrate le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

I beni rivenienti dalla risoluzione di contratti di leasing e destinati alla vendita, vengono classificati tra i beni di proprietà e non vengono ammortizzati ma sono soggetti ad apposita valutazione su base annuale atta ad identificare la presenza di un eventuale valore di mercato inferiore al valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato in seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, le riprese di valore e le valutazioni effettuate in conformità con lo IAS 2, vengono allocate nella voce "Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili / Perdite da cessione di investimenti".

Attività ImmaterialiCriteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, anche se prive di consistenza fisica, dalle quali si attendono benefici economici futuri. Le attività immateriali sono elencate e disciplinate dallo IAS 38. Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte al costo di acquisto comprensivo di qualsiasi costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo.

Un'attività immateriale viene cancellata al momento della dismissione o quando non si prevedono più benefici economici futuri dal suo utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate *pro-rata temporis* in quote costanti nell'arco della loro vita utile.

Se emergono evidenze di riduzione di valore, la perdita viene misurata come differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore di recupero e viene rilevato a Conto Economico.

Il valore dell'attività deve essere ripristinato qualora vengano meno i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali corrispondenti agli ammortamenti periodici ovvero alle rettifiche e riprese di valore vengono allocate alla voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Attività fiscali / Passività fiscaliCriteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Inoltre, sono rilevate solo nella

misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione / Passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" - le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle sopra menzionate voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea. Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato***Criteri di classificazione***

I debiti includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, e sono costituite prevalentemente dagli strumenti tipici di finanziamento della Società. Sono compresi tra gli stessi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le società finanziarie e i debiti verso i *lessor* in relazione ai contratti di *leasing* stipulati rientranti nel perimetro di applicazione del principio IFRS 16 (es. fitti passivi, noleggi, ecc.).

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le già menzionate passività finanziarie vengono iscritte (all'atto dell'accensione) oppure cancellate secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

Criteri di valutazione

Al momento della loro accensione le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono allocate nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Fondi per rischi ed oneri***Criteri di classificazione***

I fondi per rischi e oneri accolgono accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi

accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione), ad eccezione delle poste cui l'utilizzo è previsto a breve termine.

Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative del bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi e conti correnti liberi verso la Banca Centrale del Paese e istituti bancari. La voce è iscritta per valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità; tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita”; l’onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”. In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a “contributi definiti” il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la Società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. Per i piani a “prestazioni definite”, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *assets* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla Società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili, legale statutaria, utili/perdite portati a nuovo.

Capitale

La voce capitale include l’importo delle azioni ordinarie emesse dalla Società al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Aspetti contabili dei portafogli Terzo e Cividale

Si specifica che per i portafogli cosiddetti Terzo e Cividale, il cui *closing* è avvenuto nell’esercizio 2018 e il cui acquisto si è perfezionato in tre tranches di cui l’ultima il 1° luglio 2020, la Controllante ACS si qualifica e opera come LEASECO. ACS, nell’ambito di tale operazione, ha acquistato una quota pari al 2% dei crediti (la restante quota del 98% è stata acquistata da Eagle SPV) ed è divenuta piena proprietaria, ancorché meramente giuridica, dei beni sottostanti ai crediti leasing e piena intestataria formale dei contratti

sottostanti al portafoglio.

La rappresentazione in bilancio di tale portafoglio risulta coerente con il principio IFRS 9 fintanto che l'*asset* acquistato si configura come credito (ossia Attività finanziaria). In tale caso, nella voce 40 dell'Attivo tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato nella sottovoce crediti verso clienti, è infatti inclusa la quota del 2% di crediti acquistati, con *derecognition* del restante 98% acquisito dalla SPV.

Nell'eventualità in cui il credito per leasing venga meno a seguito di accordi transattivi a saldo e stralcio di tali crediti per leasing, con conseguente ritiro del bene sottostante, venendo meno il diritto di credito verso il cliente, la Società diventa proprietaria dell'attività materiale, a fronte di un debito *limited recourse* verso la SPV pari al 98% del valore dell'*asset* (debito del tipo *limited recourse* in quanto sarà pagato per il 98% di quanto ACS incasserà dalla futura vendita del bene). La rappresentazione negli schemi di bilancio di tale fattispecie giuridica non avviene più in base al principio IFRS 9 applicabile solo alle attività finanziarie, ma in base ai principi applicabili alle attività materiali (IAS 2, IAS 16 o IAS 40). Tali principi non prevedono la possibilità della *derecognition* dell'attività materiale con il debito, ma prevedono una rappresentazione degli *asset* e del debito a saldi aperti, rispettivamente nella voce 80 dell'Attivo per le attività materiali e nella voce 80 del Passivo per il debito.

Per quanto sopra esposto, nella rappresentazione gestionale del patrimonio aziendale riportata nella relazione sulla gestione, si è ritenuto opportuno fornire una classificazione a saldi compensati di tali poste patrimoniali al fine di fornire una rappresentazione più sostanziale e coerente al rischio assunto dalla Società che è limitato esclusivamente alla quota del 2% di tali attività materiali.

Sotto il profilo economico gli accordi contrattuali prevedono che la Società riaddebiti a Eagle SPV il 98% dei costi dalla stessa sostenuti relativamente ai crediti e ai beni sottostanti al portafoglio (es. IMU, spese condominiali, costi per opere di manutenzione e ristrutturazione) e contestualmente riconosca alla stessa il 98% degli incassi percepiti, non soltanto dalla cessione degli *asset* sottostanti, ma anche dalla loro gestione (es. incassi da locazioni commerciali).

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. Essi sono rilevati a conto economico, ai sensi dell'IFRS 15, qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni e servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. In dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso; oppure
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione a conto economico del ricavo viene effettuata qualora sia possibile stimare attendibilmente il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte delle società partecipate e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Costi connessi agli accordi sindacali

Sulla base dell'accordo sindacale stipulato nel 2024, la cessazione del rapporto di lavoro prevede la volontaria accettazione da parte del lavoratore di una indennità quale corrispettivo:

- per la non opposizione al licenziamento, nell'ambito della procedura di licenziamento collettivo,
- per incentivare le dimissioni volontarie.

Tali piani rappresentano benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e sono determinati, per quanto riguarda il numero delle uscite ed i tempi di realizzazione, sulla base degli accordi sindacali stessi e delle scelte manifestate dai dipendenti.

Gli accordi siglati tra la Società e le organizzazioni sindacali prevedono generalmente il perimetro del bacino dei potenziali aderenti ed i pagamenti erogati su base forfettaria oltre alla corresponsione aggiuntiva di componenti quali, ad esempio, il mantenimento della polizza assicurativa, il mantenimento delle coperture assistenziali e delle condizioni di previdenza complementare, non oltre un anno dalla data di cessazione del rapporto.

La Società rileva un accantonamento in contropartita alla costituzione di un fondo rischi ed oneri alla voce "100 Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri" al ricorrere dei presupposti dello IAS 37 ossia in presenza di un'obbligazione di natura contrattuale ad erogare le prestazioni ed i benefici contemplati nell'accordo, quando è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione, per l'importo che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Al risolversi dell'incertezza legata principalmente all'ammontare del costo d'incentivazione all'esodo, la Società iscrive una passività in contropartita alla chiusura del Fondi per rischi e oneri.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono state effettuate, né nell'anno, né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

In conformità al Regolamento n. 1255/2012 della Commissione Europea, le società che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea sono tenute ad applicare l'IFRS 13 a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva, qualora un altro IFRS richieda o consenta valutazioni al *fair value* o richieda informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

L'IFRS 13 stabilisce un unico quadro IFRS per la valutazione del *fair value* e fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie. Con l'introduzione dell'IFRS 13, sono, peraltro, stati effettuati alcuni cambiamenti ad altri principi contabili internazionali, in termini di linee guida per la valutazione del *fair value*, che non sono, ad oggi, più incluse in altri standard (in particolare le linee guida dello IAS 39/IFRS 9, IAS 16, IAS 40, IAS 41 e IAS 19 sono state eliminate e sostituite con rimandi all'IFRS 13) e in termini di definizione del *fair value*, che è stata adeguata a quanto stabilito dall'IFRS 13. Inoltre, l'informativa relativa al c.d. gerarchia del *fair value* è stata trasferita dall'IFRS 7 all'IFRS 13.

Il nuovo principio definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione", mentre la precedente definizione faceva riferimento all' "importo a cui un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta tra parti consapevoli e motivate in una normale transazione", ma non introduce cambiamenti significativi sulle tecniche di valutazione già in uso.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Level 2 inputs: consistono in informazioni diverse dai prezzi degli strumenti finanziari quotati sul mercato, ma che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente. Queste comprendono i prezzi quotati in mercati attivi di strumenti finanziari simili, oppure prezzi di strumenti identici ma quotati in mercati non attivi, *inputs* osservabili diversi dai prezzi di mercato (come tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità, rischi di credito, tempi di pagamento e altro) o anche *inputs* derivati e convalidati da dati di mercato attraverso correlazioni o altre medie. Sono anche chiamati *inputs mark-to-matrix* poiché per fornire una misura del *fair value* non possono essere utilizzati direttamente come vengono

reperiti, ma devono essere "aggiustati" ed elaborati.

Level 3 inputs: questi si differenziano dalle precedenti categorie poiché sono rappresentati da valori che non sono osservabili sul mercato. Sono *inputs* prodotti dalla stessa impresa a partire dalle migliori informazioni disponibili in quel momento, che possono includere dati appartenenti addirittura all'impresa stessa, e che dovrebbero tenere in considerazione le assunzioni che gli altri partecipanti al mercato userebbero per valutare lo strumento finanziario considerato. Gli *inputs* di terzo livello sono chiamati anche *inputs mark-to-model* poiché prima di fornire una misura del *fair value* devono essere inseriti in modelli matematici più o meno complessi elaborati internamente dall'impresa. Ne consegue che l'attendibilità del valore così ottenuto dipende molto, anzi quasi esclusivamente, dal tipo e dalla validità del modello utilizzato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a. quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39/IFRS 9 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b. input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c. input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio la Società non ha trasferito attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* (IFRS 13, paragrafo 95)

A.4.4 altre informazioni

Non sono presenti ulteriori informazioni da segnalare

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi ottenuti da mercati attivi (Livello 1) rappresentano il 100% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, e consistono esclusivamente in investimenti in titoli di Stato a breve termine.

A.4.5.1 Attività/Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.938	5.938						
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali								
5. Attività immateriali								
Totale	5.938	5.938						
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie designate al fair value								
3. Derivati di copertura								
Totale								

A.4.5.2 Variazioni annue attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tipologia di operazione non in essere in Società nel corso del 2024.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tipologia di operazione non in essere in Società nel corso del 2024.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.162	6.983		11.179	23.375.263			23.375.263
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	18.162	6.983		11.179	23.375.263			23.375.263
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	752			752	2.367.109			2.367.109
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	752			752	2.367.109			2.367.109

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Al 31 dicembre 2024 non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

La voce ammonta ad Euro 3.909 mila è rappresentata dalla giacenza di cassa e dai conti correnti liberi.

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	1	287
b) Crediti a vista verso banche - conti correnti e depositi	3.908	4.329
Totale	3.909	4.615

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30***Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*****Premessa**

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva della Società al 31 dicembre 2024 è costituito esclusivamente da titoli di Stato a breve termine acquisti con l'obiettivo di mantenerli fino a scadenza ma con possibilità di cessione anticipata in caso di necessità aziendale o di condizioni favorevoli di mercato.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (2024)			Totale (2023)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	5.938					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	5.938					
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Totale	5.938					

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	Totale 2024	Totale 2023
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	5.938	
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	5.938	

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	5.938	5.938									
Finanziamenti											
Totale 2024	5.938	5.938									
Totale 2023											

*Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Premessa

Il portafoglio delle attività finanziarie è costituito in via prevalente da crediti deteriorati (“non performing loans” o “**NPL**”) posseduti da Aquileia Capital Services S.r.l. e la cui strategia è focalizzata sulla gestione (stragiudiziale e giudiziale) dei crediti e sulla valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare con l’obiettivo prioritario del recupero dei crediti e della vendita o locazione dei beni posti a garanzia dei crediti stessi, incluso lo svolgimento di servizi di consulenza strumentali o connessi alla gestione e/o al recupero dei crediti (è compreso anche il servicing in operazioni di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/99 sulle cartolarizzazioni). Non è invece ritenuta prioritaria nella strategia aziendale l’attività di erogazione di nuovi finanziamenti. Inoltre, la struttura delle attività e passività finanziarie della Società è semplificata; ACS non detiene infatti strumenti o attività finanziarie complesse. Le attività finanziarie sono costituite principalmente da titoli di Stato, rapporti attivi di conto corrente presso banche e dal portafoglio crediti verso clientela, relativo principalmente a prodotti leasing, per parte dei quali la Società è rientrata in possesso degli asset sottostanti (cosiddetti “**repossessed**”) ad esclusione di una quota minoritaria di finanziamenti diversi dal leasing ormai risolti e classificati a sofferenza. Vista la composizione prevalente, tale portafoglio ha una singola classificazione, identificata da un unico business model (“Held to maturity”) e da un’unica tipologia di flussi contrattuali (rispetto del SPPI test). Inoltre, è coperto in modo rilevante da fondi di svalutazione crediti, calcolati secondo logiche conservative in conformità al principio contabile IFRS 9. La copertura dei crediti verso la clientela non deteriorati (“performing loans” o “**PL**”) è pari all’8%, mentre sugli NPL è pari al 90%.

Nella voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (in principale modo finanziamenti) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model Hold to Collect);
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell’interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela, in qualsiasi forma tecnica, tra cui i titoli di Stato e i crediti verso banche, sempreché siano soddisfatti i requisiti indicati nel precedente paragrafo. Nella categoria in esame rientrano altresì i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	889					889	7.571					7.571
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per Leasing												
3.3 Factorig												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	889					889	7.571					7.571
Totale												

La voce “Crediti verso Banche” è interamente costituita dal saldo dei rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con Intesa Sanpaolo S.p.A. per Euro 889 mila, relativi a liquidità vincolata ai portafogli Terzo e Cividale destinata, in base alle previsioni contrattuali, a essere girata a Eagle SPV.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisit e o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	18		2			20	47		2			49
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per Leasing	18		2			20	47		2			49
1.3 Factorig												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.058					1.058	1.710					1.710
Totale	1.076		2			1.078	1.757		2			1.760

I crediti vs enti finanziari sono pari a Euro 1.759 mila e riguardano dei crediti per servizi finanziari prestati verso SPV e REIF per Euro 1.710 mila, e crediti verso Lessee per sublocazione di una parte dell'ufficio di Milano del quinto piano per Euro 47 mila oltre a clienti leasing per Euro 2 mila (agenti di assicurazione).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione		Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023						
		Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Im paired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Im paired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti		603	8.482	126			9.211	938	12.875	231			14.045
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto		603	8.299	106			9.008	938	12.187	193			13.318
1.2 Factoring													
- pro-solvendo													
- pro-solluto													
1.3 Credito al consumo													
1.4 Carte di credito													
1.5 Prestiti su pegno													
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento													
prestiti													
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni			183	20			203		688	38			726
2. Titoli di debito		6.983				6.983							
2.1 titoli strutturati						6.983							
2.2 altri titoli di debito		6.983				6.983							
3. Altre attività													
Totale		7.586	8.482	126	6.983		9.211	938	12.875	231			14.045

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	6.983					
a) Amministrazioni pubbliche	6.983					
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	603	8.482	126	938	12.875	231
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	414	7.770	119	720	11.835	220
c) Famiglie	189	712	7	218	1.040	11
3. Altre attività						
Totale	7.586	8.482	126	938	12.875	231

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui:	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessi vi*
		Strumenti con basso di rischio di credito								
Titoli di debito	6.983									
Finanziamenti	1.688		91	119.085	128	71	29	110.603		
Altre attività	889									
Totale 2024	9.560		91	119.085	128	71	29	110.603		
Totale 2023	10.043		466	132.822	234	93	150	119.947		

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2024						31/12/2023					
	Crediti verso banche			Crediti verso società finanziarie			Crediti verso banche			Crediti verso società finanziarie		
	VE	VG		VE	VG		VE	VG		VE	VG	
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												938
- Crediti per factoring												938
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												13.106
- Crediti per factoring												13.106
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale							9.211	9.211		14.045	14.045	

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Come previsto dalle istruzioni Banca d’Italia nella presente tabella sono stati indicati i crediti coperti da

garanzie reali e personali ricevute, fino a concorrenza del relativo credito garantito, attribuendo dapprima le garanzie reali e poi quelle personali. I finanziamenti relativi a leasing finanziario non completamente coperti da garanzie reali e personali sono stati allocati tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Il saldo delle attività garantite dell'esercizio è relativo ai saldi delle voci di credito verso banche, enti finanziari e clientela al netto di depositi e conti correnti, titoli ed altre attività.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 70. La presente sezione contiene informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società sottoposte a controllo congiunto alle quali la capogruppo applica il criterio del patrimonio netto.

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole o in società sottoposte a controllo congiunto.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Nel corso del 2024 il finanziamento DB è stato interamente rimborsato ed estinto, così come il relativo pegno a garanzia dello stesso.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	125	257
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	23	89
d) impianti elettronici		
e) altre	102	168
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	220	629
a) terreni		
b) fabbricati	192	382
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	28	247
Totale	346	886
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 e i diritti d'uso acquisiti in leasing ex IFRS 16.

Con riferimento ai diritti d'uso acquisti con il leasing si specifica che si tratta di attività esclusivamente connesse a leasing operativo (non finanziario) quali locazioni commerciali di immobili e noleggi a lungo termine di autovetture.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	6.930	11.732
a) terreni	79	85
b) fabbricati	6.850	11.646
c) mobili	1	1
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali		
Totale	6.930	11.732
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

Tra le rimanenze di attività materiali sono classificate le seguenti attività:

- attività materiali, in prevalenza immobili, ritirate da contratti di leasing in seguito ad accordi transattivi con il cliente a saldo e stralcio della posizione creditoria; in tale voce è ricompreso dal 31 dicembre 2021 anche l'immobile sede della Società per il quale, nel corso del 2021, la Controllante ha conferito mandato per la vendita dello stesso;
- attività materiali, anch'esse immobili, che la Controllante ha acquistato in seguito alla escussione del credito o comunque a tutela della propria esposizione creditoria.

Per ambedue tali fattispecie di attività l'obiettivo della Controllante è quello della loro rivendita nel più breve tempo possibile compatibilmente con la presenza di offerte di acquisto che siano considerate redditizie. Su tali beni possono esserci in corso opere di manutenzione e di ristrutturazione più o meno invasive al solo fine di renderli appetibili alla vendita finale. Per alcuni di essi, sempre al fine di facilitare il collocamento nel mercato immobiliare degli stessi, la Controllante ha ritenuto opportuno affittare parzialmente o totalmente gli spazi dei locali a soggetti terzi locatari.

Per quanto riguarda i portafogli Terzo e Cividale per i quali, si ricorda l'interessenza della Controllante è pari al 2% del valore dei crediti, ancorché la Società sia piena intestataria formale delle sottostanti attività, nell'eventualità in cui il credito per leasing venga meno per effetto di accordi transattivi a saldo e stralcio del medesimo con ritiro del bene sottostante, la Controllante non vanta più un diritto di credito verso il cliente, ma diventa esclusivamente proprietaria dell'attività materiale, a fronte di un debito *limited recourse* verso la SPV pari al 98% del valore dell'*asset* (debito del tipo *limited recourse* in quanto sarà pagato per il 98% di quanto ACS incasserà dalla futura vendita del bene). La rappresentazione negli schemi di bilancio di tale fattispecie giuridica non avviene più in base al principio IFRS 9 applicabile solo alle attività finanziarie, ma in base ai principi applicabili alle attività materiali (IAS 2, IAS 16 o IAS 40). Tali principi non prevedono la possibilità della *derecognition* dell'attività materiale con il debito, ma prevedono una rappresentazione degli *asset* e del debito a saldi aperti, rispettivamente nella voce 80 dell'Attivo per le attività materiali e nella voce 80 del Passivo per il debito. I dati relativi alle attività materiali indicati in tabella pari a Euro 4.666 mila si riferiscono a tale fattispecie giuridica che va quindi correlata al debito verso Eagle SPV pari al 98% della stessa (Euro 4.573 mila) iscritta nel passivo nella voce 80 "Altre passività".

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.527	478	0	2.311	4.316
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.145)	(389)	0	(1.896)	(3.430)
A.2 Esistenze iniziali nette		382	89	0	415	886
B. Aumenti:		160	0	0	18	179
B.1 Acquisti		160	0	0	18	179
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni:		350	66	0	303	719
C.1 Vendite		0	59	0	15	74
C.2 Ammortamenti		280	7	0	241	528
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		70	0	0	46	116
D. Rimanenze finali nette		192	23	0	130	346
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.425)	(73)	0	(1.896)	(3.394)
D.2 Rimanenze finali lorde		1.617	96	0	2.311	4.024
E. Valutazione al costo		192	23	0	130	346

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	79	11.650	1		2		11.732
B. Aumenti:		464					464
B.1 Acquisti		464					464
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni:		5.265					5.265
C.1 Vendite		5.226					5.226
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento		39					39
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali	79	6.849	1		2		6.930

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 901.2 Attività immateriali: composizione

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

La voce “Altre Attività immateriali” a durata limitata si riferiscono a implementazioni procedurali software e licenze d’uso.

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	336		622	
di cui: software	284		527	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	52		95	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	336		622	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1 + 2 + 3)	336		622	
Totale				

9.2 “Attività immateriali”: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	622
B. Aumenti:	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> a patrimonio netto a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni:	286
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	286
C.3 Rettifiche di valore a patrimonio netto a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> a patrimonio netto a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	336

Sezione 10 - Attività e passività fiscali

In base a quanto previsto ai paragrafi 71-73 dello IAS 12, le Attività e Passività fiscali correnti sono state esposte in modo compensato.

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

Attività per imposte correnti	31/12/2024	31/12/2023
Acconti d'imposta IRES -IRAP	769	695
Crediti d'imposta	1	1
Attività per imposte correnti lorde	770	696
Compensazione con passività fiscali correnti		
Attività per imposte correnti nette	770	696

Le “Attività per imposte correnti nette” ammontano ad Euro 770 mila e sono formate da maggiori acconti versati relativamente a IRES nell’esercizio 2018 per Euro 318 mila, maggior acconto versato IRAP di 451 mila e per Euro 881 da ciò che residua del credito d’imposta derivante dalla conversione delle attività per imposte anticipate rilevate per indeducibilità temporanea di rettifiche su crediti verso la clientela, effettuata prima dell’introduzione della normativa di cui all’articolo 11 del decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 giugno 2016, n. 119.

Attività per imposte anticipate	31/12/2024	31/12/2023
Svalutazione crediti		241
Totale		241

La voce “Imposte anticipate” rileva esclusivamente le attività fiscali differite relative alle svalutazioni ed alle rettifiche su crediti verso la clientela non ancora dedotte ai fini IRES ed IRAP. Rispetto all’anno precedente, si è provveduto alla *derecognition* delle imposte anticipate stanziare per l’effetto negativo a patrimonio derivante dalla introduzione del principio IFRS 9 e dal dilazionamento della deducibilità delle svalutazioni dell’esercizio 2015, in conseguenza della mancata previsione da piano industriale 2024-2026 di utili imponibili futuri.

Si segnala che le DTA potenzialmente iscrivibili relativamente alle perdite fiscali, tenendo conto dell’aliquota addizionale IRES applicabile alla Capogruppo, ammontano a Euro 50 milioni circa.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Esistenze iniziali	241	453
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	241	212
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	241	212
a) rigiri		212
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	241	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale		241

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Non vi sono imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011.

Sezione 12 - Altre attività – voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2024	31/12/2023
Depositi cauzionali	65	278
Crediti ed acconti per imposte indirette	195	477
Clienti per fatture da emettere	2.253	3.341
Anticipi a fornitori	46	140
Anticipi a dipendenti	0	
Crediti verso clienti non finanziari	1.960	1.152
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	347	538
Debitori diversi	24	40
Totale	4.889	5.966

La voce “Crediti verso clienti non finanziari” include i crediti verso clienti di natura non finanziaria (ad esempio crediti per locazioni commerciali attive) non classificabili nella voce 40 dell’attivo.

Nella voce “Clienti per fatture da emettere” sono inclusi gli stanziamenti di riaddebiti prevalentemente verso i veicoli gestiti dalla Società in *servicing*.

La voce “Debitori diversi” include, fra le altre, il credito verso Eagle SPV per il 2% degli incassi realizzati dal veicolo per i portafogli Terzo e Cividale.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Le passività finanziarie sono costituite prevalentemente da debiti per locazioni passive e noleggi di auto, classificate in tale voce in relazione al principio contabile IFRS16, e in misura minore da partite debitorie verso la clientela.

Voci	31/12/2024			31/12/2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termini						
1.2 altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing			204			641
3. Altri debiti			548			1.727
Totale			752			2.368
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			752			2.368
Totale Fair value			752			2.368

La voce “Debiti per leasing” include esclusivamente i debiti verso i lessor ex IFRS 16 mentre la voce “Altri debiti” è costituita dai debiti diversi verso la clientela, quali depositi cauzionali, anticipi, debiti restitutori, note di credito da emettere, saldi avere per rimborsi da effettuare.

1.5 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti per leasing

I debiti per leasing ex IFRS 16 sono costituiti per Euro 175 mila da passività per contratti di locazione commerciale di immobili contratti con fornitori non finanziari e per Euro 28 mila da passività per contratti di noleggio di autoveicoli a lungo termine contratti sempre con fornitori non finanziari.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80**8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"**

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Passività connesse al personale	5.948	3.571
Debiti verso enti previdenziali	629	224
Debiti verso l'erario	876	341
Somme a disposizione della clientela	627	609
Debiti verso fornitori	2.410	3.756
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	1	38
Creditori diversi	6.131	8.446
Totale	16.622	16.986

Nella voce "Creditori diversi" è incluso il debito che la Controllante aveva a fine esercizio verso Eagle SPV per la retrocessione del 98% degli incassi relativi al mese di dicembre 2020 realizzati per i portafogli Terzo e Cividale (Euro 2.175 mila) e il debito di tipo "*limited recourse*" sempre verso Eagle SPV per un importo pari a Euro 4.959 mila, pari alla quota del 98% del valore di bilancio delle attività materiali, rivenienti da contratti di leasing estinti con saldo e stralcio del credito verso il cliente, relative ai portafogli Terzo e Cividale.

Tra le altre voci si segnala l'aggregato dei debiti verso fornitori che include debiti per fatture ricevute (Euro 2.884 mila) e per fatture da ricevere (Euro 812 mila), l'aggregato dei debiti verso dipendenti per maturazioni da liquidare (Euro 3.556 mila) e altre minori che non presentano rilevanti scostamenti rispetto al 2023.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue**

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	587	894
B. Aumenti	178	242
B.1 Accantonamento dell'esercizio	169	165
B.2 Altre variazioni in aumento	10	77
C. Diminuzioni	94	549
C.1 Liquidazioni effettuate	94	549
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	671	587

9.2 Altre informazioni

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19. Alla base del calcolo effettuato da uno studio attuariale si sono state considerate le seguenti ipotesi:

- finanziarie e attuariali:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

- demografiche:

Mortalità	RG48
Inabilità	Tabella INPS classificato per sesso ed anno
Età di pensionamento	First requirement coming for the AGO retirement (Italian social security);
Tasso di richiesta di anticipo	17% dai 20 ai 30 anni ; 8% dai 31 ai 40 anni ; 6% dai 41 ai 50 anni ; 1% oltre i 50 anni
Tasso di ritiro annuo	1,00%

RECONCILIATION BETWEEN IAS VALUATIONS	Periodo 2024
Defined Benefit Obligation 01.01.2024	587
Curtailment	(35)
Service Cost	160
Interest Cost	20
Benefits paid	(94)
Transfers in (out)	
Expected DBO 31.12.2024	639
Actuarial (Gains)/Losses for experience	60
Actuarial (Gains)/Losses for demographics assumptions	0
Actuarial (Gains)/Losses for financial assumptions	(28)
Defined Benefit Obligation 31.12.2024	671

SENSITIVITY ANALYSIS OF DBO	DBO al 31.12.2024
-----------------------------	-------------------

Mortality rate + 1 year	671
Mortality rate - 1 year	671
Annual Discount rate +0.50%	671
Annual Discount rate -0.50%	672

YEARS	ESTIMATED BENEFIT PAID
1	743
2 - 5	3
5 - 10	2
10 - oltre	11
Total	759

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: Composizione**

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.661	2.337
4.1. controversie legali e fiscali	2.681	2.337
4.2. oneri per il personale	3.980	
4.3. altri		
Totale	6.661	2.337

La voce “altri fondi per rischi e oneri” è relativa all’accantonamento per controversie legali e contrattuali esistenti al 31 dicembre 2024 con stima probabile di rischio di soccombenza per Euro 2.681 mila e all’accantonamento del fondo per le indennità di licenziamento dei dipendenti in uscita da marzo 2025 per euro 3.980 mila. La variazione annua è principalmente riferibile all’incremento di tale ultima voce.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			2.337	2.337
B. Aumenti			5.207	5.207
B.1 Accantonamento dell'esercizio			5.207	5.207
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			883	883
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			883	883
D. Rimanenze finali			6.661	6.661

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**11.1 Capitale: composizione**

Tipologie	31/12/2024
1. Capitale	30.409
1.1. Azioni ordinarie	30.409
1.2. Altre azioni	

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato.

Alla data del 31 dicembre 2024 le quote ordinarie sono detenute al 100% dalla Friuli Issuer Holdings DAC società facente capo a fondi di investimento del gruppo Bain Capital.

11.5 Altre informazioni**Composizione della voce 150 “Riserve”****Riserve**

Tipologie	31/12/2024	31/12/2023
1. Riserva legale	754	754
2. Riserva statutaria		
3. Altre (di utili)		
4. Perdite portate a nuovo	(5.497)	
5. Altre (di capitale)	7.000	3.379
Totale	2.257	4.133

Al 31 dicembre 2024 oltre alla riserva legale sussistono riserve di capitale per Euro 1.503 mila.

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Riserve:

Riserva legale: l’art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle eventuali perdite. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs. n. 385/93 – c.d. “Legge Bancaria”), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Riserva statutaria: non costituita

Altre riserve di utili: non presenti.

Perdite portate a nuovo: include le perdite degli esercizi precedenti che alla data di chiusura di bilancio non sono state ancora coperte.

Altre riserve di capitale: accoglie riserve per versamenti in conto capitale e la riserva negativa da First Time Adoption del principio IFRS 9.

Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

Riserve da valutazione

Tipologie	31/12/2024	31/12/2023
Riserve da valutazione:		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	23	56
- riserva da valutazione titoli HTC&S	1	
Totale	24	56

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dall'applicazione della nuova versione dello IAS 19.

Il Patrimonio dell'Impresa - Possibilità di utilizzazione e distribuibilità
(ex Art. 2427 – Comma - Bis)

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto, distinguendole in relazione alla loro origine, alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	30.409				
Riserve	2.257				
Riserva legale	754				
Riserva statutaria					
Altre riserve		C			
Perdite portate a nuovo	(5.497)	B			
Altre riserve - Altre	7.000	B		21.100	
Riserve da valutazione	24				
Piani a benefici definiti	23				
Riserva da valutazione Titoli HTC	1				
Utile (Perdita) d'esercizio	(16.248)				
Totale	16.442				
Quota non distribuibile	336 (1)				
(*) Legenda: A: Per aumento di capitale B: Per copertura perdite C: Per distribuzione ai soci (1) La quota non distribuibile rappresenta: - per 336 mila euro la parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.					

Sezione 12 - Patrimonio di pertinenza di terzi (voce 180 del passivo)

12.1 Composizione della voce 180 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	134	130
2. Azioni proprie		
3. Strumenti di capitale		
4. Sovrapprezzi di emissione		
5. Riserve		
6. Riserve da valutazione		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	(3)	4
Totale	131	134

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Interessi attivi e passivi – Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13			13	
2.					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche			323	323	289
3.2 Crediti verso società finanziarie			2	2	4
3.3 Crediti verso clientela	15	278		293	1.467
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	28	278	325	632	1.760
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing			2	2	

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La voce 3.1 “Crediti verso banche” si riferisce alla componente di interessi attivi sulle disponibilità finanziarie presso istituti di credito ed alla componente di interessi sul leasing finanziario concesso a banche.

La voce 3.2 “Crediti verso società finanziarie” include gli interessi attivi del credito relativo al sub-lease di una porzione degli uffici di Milano.

La voce 3.3 “Crediti verso clientela” include, oltre agli interessi attivi maturati su finanziamenti alla clientela (voce “Finanziamenti”), la componente economica maturata sui rapporti di dilazione finanziaria costituiti da effetti cambiari e ricevute bancarie stipulati a recupero degli originari crediti su finanziamenti e indicati nella voce “Altre operazioni”. La variazione negativa rispetto al 2023 è per gran parte relativa a un evento straordinario che ha riguardato il 2023 per una posizione finanziaria in precedenza risolta e che è stata riattivata in base a una sentenza del giudice civile con conseguente

maturazione e addebito al cliente dei pregressi interessi attivi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14			14	
1.1 Debiti verso banche					353
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					37
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione			20	20	29
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie	14			34	418
Totale					
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

La voce “debiti verso banche” relativa al 2023 era costituita dagli interessi passivi maturati sulla estinta linea di finanziamento Deutsche Bank non più presenti nel 2024.

La voce “Altre passività” è costituita dalla componente negativa di attualizzazione relativa alle passività da “benefici per i dipendenti” come da IAS 19.

Gli interessi su “debiti verso la clientela” invece includono gli interessi passivi maturati sui leasing passivi ex IFRS 16.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive – composizione

Dettaglio	31/12/2024	31/12/2023
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
– gestione fondi per conto terzi		
– intermediazione in cambi		
– distribuzione prodotti		
– altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	5.914	7.621
h) altre commissioni (da specificare)	1.989	1.664
Totale	7.903	9.285

Le commissioni attive provengono dalle attività di servicing (voce g) e di *asset management* (voce h) svolte per conto di veicoli per la cartolarizzazione e per fondi gestiti da SGR. Tra la voce g) sono classificate le commissioni di gestione percepite dalle Leaeco/Assetco.

2.2 Commissioni passive-composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2024	31/12/2023
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	13	11
4. altre commissioni (da specificare)		
Totale	13	11

Nella voce “servizi di incasso e pagamento” sono classificate le commissioni connesse alla gestione delle uscite finanziarie tramite bonifici/rid/riba e quelle connesse alla gestione degli effetti di portafoglio insoluti/impagati/richiamati dalla clientela, oltre alle commissioni sulle carte di credito aziendali.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Non si segnala nulla per il 2024.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Non si segnala nulla per il 2024.

Sezione 6– Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100**6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115		115	488	(14)	474
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	115		115	488	(14)	474
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	115		115	488	(14)	474
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Il risultato netto da cessione di attività finanziarie deriva dalla cessione di alcune linee di credito verso clienti classificate tra le attività finanziarie al costo ammortizzato ed effettuate per valori diversi rispetto ai valori di carico contabile dei crediti stessi.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130**8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche Crediti impaired acquisiti o originati – per leasing – per factoring – altri crediti Altri crediti – per leasing – per factoring – altri crediti 2. Crediti verso società finanziarie Crediti impaired acquisiti o originati – per leasing – per factoring – altri crediti Altri crediti – per leasing – per factoring – altri crediti												
3. Crediti verso clientela Crediti impaired acquisiti o originati – per leasing – per factoring – per credito al consumo – altri crediti Altri crediti – per leasing – per factoring – per credito al consumo – prestiti su pegno – altri crediti	(116)		(1.156)		(235)		22	185	2.567		1.267	303
	(116)		(1.156)		(235)		22	185	2.567		1.267	303
Totale	(116)		(1.156)		(235)		22	185	2.567		1.267	303

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale dipendente	13.716	17.709
a) salari e stipendi	11.336	13.978
b) oneri sociali	1.569	2.155
c) indennità di fine rapporto	171	168
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto al personale	(13)	80
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	249	352
- a contribuzione definita	249	352
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	406	976
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	366	347
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	14.083	18.056

Le spese relative al personale dipendente, amministratori e sindaci si attestano Euro 14.083 mila in diminuzione rispetto al dato del 2023 (Euro 18.056 mila), in conseguenza soprattutto della riduzione dell'organico aziendale post ristrutturazione 2023, ancorché la voce per il 2024 include il maggiore costo delle indennità di cessazione dei rapporti di lavoro previste dal nuovo piano di ristrutturazione per i dipendenti in uscita entro febbraio 2025 (euro 5,1 milioni circa).

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Personale dipendente	74	108
a) Dirigenti	12	16
b) Quadri direttivi	37	43
- di cui: 3° e 4° livello	12	13
c) Restante personale dipendente	26	49
2. Altro personale		
Totale	74	108

10.3 Altre spese amministrative - composizione

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2023
Imposte indirette e tasse	937	1.548
Spese telefoniche	39	53
Spese trasmissione/elab.ne dati/assist.sw hw	1.286	1.217
Spese di trasporto/noleggio auto	427	513
Spese per cancelleria e posali	25	43
Spese per legali e notai	724	788
Spese per consulenze societarie	1.218	2.393
Spese per consulenze di portafoglio	12	858
Spese per altri servizi professionali	1.313	1.409
Outsourcing BPO	1.414	850
Outsourcing Infrastruttura IT	895	492
Spese per manutenzione mobili e immobili	67	594
Premi assicurativi	97	135
Rimborso spese a dipendenti	253	301
Formazione del personale	37	37
Contributi associativi	15	16
Spese di rappresentanza	68	74
Spese per pubblicità	298	271
Spese per visure e informazioni commerciali	146	124
Spese per fitti, condominiali, utenze, vigilanza, pulizie	649	613
Altri compensi a terzi	202	233
Altre spese servizio leasing	970	1.110
Altre spese diverse	2	108
Totale	11.094	13.780

Le altre spese amministrative hanno subito una diminuzione (Euro 11.094 mila contro Euro 13.780 mila del 2023) effetto dei minori costi di consulenza straordinari legati ai piani di ristrutturazione (voce “Spese per consulenze societarie”) e dei minori costi legati al portafoglio di proprietà, nonostante i maggiori costi legati all’outsourcing del servizio di infrastruttura IT e del BPO andati a regime nel 2024.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

Componente reddituale/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti	5.207	1.654
Fondo controversie legali	1.227	1.654
Indennità di licenziamento	3.980	
Altri rischi e oneri		
Rilasci	(883)	(923)
Fondo controversie legali	(883)	(923)
Indennità di licenziamento		
Altri rischi e oneri		
Totale	4.324	731

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a Euro 4.324 mila, in aumento rispetto al dato del 2023 (Euro 3.593 mila); l'incremento è conseguente allo stanziamento di costi previsti dal piano di ristrutturazione per totali Euro 5.021 mila, per oneri contrattuali derivanti da anticipate estinzioni o riduzione di forniture contrattuali e outsourcing e per indennità di licenziamento dell'organico in uscita a partire dal mese di marzo 2025. Mitigano l'effetto negativo riprese di valore nette per euro 883 mila conseguenti all'esito positivo di alcuni contenziosi legali.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	528			528
- Di proprietà	76			76
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	453			453
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze		39		39
Totale	528	39		567

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	285			285
<i>di cui: software</i>	242			242
1.1 di proprietà	285			285
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	285			285

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Composizione altri oneri di gestione	31/12/2024	31/12/2023
1. Per attività di leasing finanziario	131	24
2. Altri oneri	648	892
Totale	779	916

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Composizione altri proventi di gestione	31/12/2024	31/12/2023
1. Per attività di leasing finanziario	335	1.512
2. Altri proventi	3.605	4.016
Totale	3.941	5.528

Totale voce 200	3.162	4.612
------------------------	--------------	--------------

Per i portafogli Terzo e Cividale, per quanto già specificato nelle politiche contabili:

- la Società, già al momento della maturazione dei ricavi afferenti al portafoglio, deve stornare il 98% degli stessi appostando in contropartita un debito verso Eagle SPV che sarà pagato nel momento in cui la somma sarà incassata;
- riguardo ai costi, periodicamente la Controllante provvede a verificare i costi sostenuti per tali portafogli e a riaddebitare a Eagle SPV il 98% degli stessi; a Conto Economico troveremo quindi la quota di costi nella voce 160 “Spese Amministrative” e il riaddebito pari al 98% nella voce 200 tra gli “Altri proventi di gestione”.

Di contro anche Eagle SPV ha l’onere di retrocedere alla Controllante il 2% degli incassi da lei percepiti in seguito alle azioni di recupero del credito intraprese e a riaddebitare alla stessa il 2% dei costi sostenuti sui due portafogli condivisi.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220**15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni- composizione**

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Proventi		1.674
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		1.674
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato Netto		1.674

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	876	9.029
- Utili da cessione	914	9.321
- Perdite da cessione	(39)	(291)
B. Altre attività	436	(279)
- Utili da cessione	469	
- Perdite da cessione	(33)	(279)
Risultato netto	1.311	8.751

Il risultato da cessione di investimenti riporta utili e perdite realizzate a seguito della vendita di beni materiali, in particolare dei beni “transati”; il risultato dell’anno si chiude positivamente per Euro 1.311 mila, grazie soprattutto alla cessione dell’immobile di Tavagnacco presso cui ha la sede la Capogruppo, ancorché in netta diminuzione rispetto al risultato del 2023, pari a Euro 7.439 mila, per gran parte derivante dalla vendita dell’immobile di Lazise.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+/-)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(241)	(212)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	(241)	(212)

L'onere fiscale dell'esercizio comprende sia l'onere fiscale corrente che quello differito. Le imposte correnti rappresentano la stima delle imposte calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinate applicando le aliquote fiscali vigenti. Per l'anno 2024 non vi sono imposte correnti da versare.

Nella voce si segnala unicamente per Euro 241 mila la svalutazione a conto economico delle imposte anticipate stanziata per l'effetto negativo a patrimonio derivante dalla introduzione del principio IFRS 9 e dal dilazionamento della deducibilità delle svalutazioni dell'esercizio 2015, in conseguenza della mancata previsione da piano industriale 2024-2026 di utili imponibili.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Non vi sono sostanziali differenze tra onere fiscale effettivo e teorico in ragione del fatto che il Gruppo è in perdita contabile, la Capogruppo è in perdita fiscale, mentre l'apporto delle Controllate è minimale.

L'onere fiscale rilevato in bilancio è infatti solo relativo alla variazione delle imposte anticipate.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni**21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Banche	Società Finanziari e	Clientela	Banche	Società Finanziari e	Clientela		
1. Leasing finanziario			278				278	1.467
- beni immobili			278				278	1.447
- beni mobili								
- beni strumentali			1				1	21
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			278				278	1.467

Nella precedente tabella si è tenuto in considerazione della sola componente relativa agli interessi derivanti dalle operazioni di leasing finanziario; la componente degli interessi attivi relativa alle altre operazioni, di cui alla tabella 1.1 della sessione 1 Parte C – Informazioni di conto economico non è riconducibile alla classificazione per tipologia di cui alla tabella sopra esposta.

Le commissioni attive non sono indicate in quanto non sono riferibili alle voci della tabella ma sono frutto di attività di servicing e di asset manager per conto di veicoli di cartolarizzazione e fondi d'investimento immobiliare.

Sezione 22 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 310**22.1 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi: composizione**

Il risultato economico di pertinenza di terzi è pari a Euro -3 mila per l'effetto congiunto dei risultati negativi di pertinenza dei terzi di Tocai LeaseCo, Malvasia LeaseCo e Ribolla AssetCo rispettivamente per Euro 649, Euro 1.590 e Euro 1.159.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA****B. LEASING (LOCATORE)***A.1 Informazioni di Stato Patrimoniale e di Conto Economico*

La Società detiene in portafoglio crediti derivanti da contratti di leasing finanziario sia originati dalla Società, sia acquisti da soggetti terzi. Ambedue tali portafogli sono esposti ai sensi del principio IFRS 9 nello Stato Patrimoniale nella voce 40 tra le attività finanziarie al costo ammortizzato, mentre a Conto Economico gli interessi attivi maturati sono esposti nella voce 10 "Interessi attivi".

A.2 Leasing finanziario

A.2.1– Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31/12/2024			31/12/2023		
	Pagamento da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamento da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	3.900	0	3.900	5.978	51	6.028
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.508	-	2.508	118	-	118
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	267	389	655	3.217	-	3.217
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	294	215	508	305	452	757
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	831	-	831	377	332	709
Da oltre 5 anni	608	-	608	2.387	104	2.491
Totale pagamenti da ricevere	8.407	603	9.010	12.383	938	13.321
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)						
Valore residuo non garantito (-)						
Finanziamenti per leasing	8.407	603	9.010	12.383	938	13.321

A.2.2 – Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per il leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizione Deteriorate	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. Beni immobili:	603	938	8.407	12.383
- Terreni				
- Fabbricati	603	938	8.407	12.383
B. Beni strumentali				
C. Beni mobili:				
- Autoveicoli				
- Aeronavale e ferroviario				
- Altri				
D. Beni immateriali:				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	603	938	8.407	12.383

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. Beni immobili:			5.719	10.251		
- Terreni						
- Fabbricati			5.719	10.251		
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:			3	3		
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri			3	3		
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			5.722	10.254		

La presente tabella si riferisce alle attività materiali oggetto di contratti di locazione finanziaria che sono stati risolti e per i quali è stata effettuata una transazione con la controparte che prevede, a fronte della restituzione del bene, la completa chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

A.2.4. – Altre informazioni*Descrizione generale dei contratti significativi*

La Società opera ai fini del mantenimento e della vendita al mercato dei beni derivanti da operazioni di leasing finanziario oltre che al mantenimento ed al recupero dei crediti di leasing finanziario e di altri crediti in sofferenza derivanti da rapporti originari di impiego bancario quale mutuo o conto corrente.

Nel corso del 2024 non vi sono state nuove erogazioni di leasing e di seguito vengono indicati per ciascuna tipologia le prime tre posizioni a livello di esposizione (in migliaia di euro).

immobiliare	non deteriorato	189
immobiliare	Deteriorate + UTP	1.220
immobiliare	sofferenza	990
strumentale	non deteriorato	
strumentale	Deteriorate + UTP	
strumentale	sofferenza	
navale	non deteriorato	
navale	non deteriorato	
navale	sofferenza	

Operazioni di retro-locazione (lease back)

Il sale and lease back è un'operazione tramite la quale un soggetto vende (sale) un bene di sua proprietà alla società di leasing la quale successivamente concede in leasing il medesimo bene allo stesso soggetto cedente (leaseback). Al 31 dicembre 2024 non vi sono lease-back in essere.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia.

Il rischio di credito è il rischio connesso a variazioni inattese del merito creditizio delle controparti nelle operazioni di impiego e fuori bilancio.

Con riferimento al 31 dicembre 2024 risultano in portafoglio dei titoli, con una possibile esposizione al rischio di controparte. Tuttavia, la tipologia dei titoli detenuti (Buoni Ordinari del Tesoro) rende poco significativo tale rischio, in riferimento alla natura della controparte ed alla loro durata.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'analisi del rischio di credito non si concentra solo sulla qualità creditizia dei clienti, sulla maggior parte dei quali, per natura stessa del portafoglio, già sono presenti evidenze di inadempimento, ma anche sulle caratteristiche del bene oggetto del contratto di credito, in quanto la strategia della Società, in accordo con la Proprietà, è finalizzata al ripossessamento ed al successivo ricollocamento o vendita dello stesso.

La gestione del rischio è in generale assicurata da un complesso di norme e processi corrispondenti a policy aziendali, in continuo aggiornamento, per renderle coerenti con i profili di rischio e con le linee strategiche.

In particolare, la Società ha in essere specifiche politiche di governo del rischio, nelle quali sono stati definiti i principi volti a garantire la coerenza del profilo di rischio complessivo della Società, l'adeguatezza patrimoniale e di liquidità anche in riferimento ad una sostenibilità di lungo periodo, in conformità alla strategia aziendale, al piano strategico ed alle linee guida della Proprietà.

Il processo di gestione del rischio si basa:

- sull'identificazione, valutazione e misurazione dei rischi (e delle relative fonti) a cui la Società risulta o potrebbe risultare esposta, determinati tenendo conto della propria operatività, del contesto normativo, del modello di business e dei piani strategici;
- sul monitoraggio e reporting dei rischi finalizzato a verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, il livello di esposizione alle differenti categorie di rischio e il rispetto degli obiettivi e dei limiti coerenti con il massimo rischio che la Società può o intende assumere;
- sulla gestione e mitigazione dei rischi, determinate mediante la definizione di azioni di intervento sui processi, sui ruoli e sulla normativa interna.

Il monitoraggio dell'esposizione a rischi della Società è svolto mediante la verifica del rispetto degli obiettivi e limiti di rischio, identificati tramite la definizione di indicatori, ritenuti significativi, e opportune soglie.

I limiti di rischio non potranno essere meno restrittivi di quelli indicati dalle normative regolamentari.

Per ciascun rischio vengono in particolare identificati degli indicatori rappresentativi e due soglie di attenzione (*obiettivo e tolleranza*), che indicano i limiti massimi che la Società intende accettare per ciascun rischio; in particolare.

- *Soglia obiettivo*: propensione al rischio che la Società ritiene congrua;
- *Soglia di tolleranza*: massimo rischio che la Società intende assumere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il profilo di rischio del portafoglio crediti è controllato nelle fasi di gestione, recupero e monitoraggio attraverso:

- il continuo accertamento sulla capacità del cliente di fronteggiare in chiave attuale e prospettica i propri debiti con le proprie risorse reddituali e con i flussi di cassa conseguenti, anche per mezzo di banche dati e strumenti di monitoraggio;
- la scelta della strategia di recupero più appropriata, mediante la comparazione delle possibili alternative strategiche (stragiudiziale vs giudiziale);
- la continua valutazione delle garanzie e dei beni, soprattutto immobiliari, a copertura del credito;
- una rafforzata politica di copertura del credito con fondi di svalutazione coerenti con le previsioni di perdita sui crediti del portafoglio.

La Funzione Risk Management verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito, ed in particolare: la corretta classificazione delle esposizioni creditizie (in particolare di quelle deteriorate), la congruità degli accantonamenti e/o delle rettifiche di valore e l'adeguatezza del processo di recupero.

Per svolgere tali attività, la Funzione Risk Management utilizza indicatori per l'identificazione delle posizioni potenzialmente non coerenti o non aggiornate da sottoporre alle unità organizzative di business responsabili.

Gli esiti delle verifiche della Funzione Risk Management sono sottoposti periodicamente agli organi di gestione e supervisione strategica.

La Società ha inoltre istituito dei gruppi di lavoro, coordinati dalla Funzione Risk Management, con incontri periodici, anche specifici sul processo di continua autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), al fine di analizzare gli ambiti di miglioramento nella gestione e misurazione dei rischi, valutare i piani di mitigazione del rischio, ed in generale, lo stato di avanzamento dell'attività con impatto sul processo stesso.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La situazione di ogni cliente ed il valore delle garanzie, soprattutto immobiliari, a copertura del rapporto sono oggetto di continuo monitoraggio da parte delle unità organizzative competenti o, in futuro, dei fornitori competenti (società esterna incaricata dell'*asset management* del portafoglio di proprietà), anche per mezzo di banche dati e strumenti di monitoraggio degli eventi pregiudizievoli.

Inoltre, la previsione di recupero per gli anni futuri è oggetto di costante aggiornamento.

A presidio del rischio di credito, la Società ha attuato inoltre una rafforzata politica di copertura del credito.

A fini di bilancio, le sofferenze più rilevanti in termini di esposizione lorda sono oggetto di valutazione analitica per la definizione dei fondi di svalutazione. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alle specifiche previsioni di recupero sulla posizione, costantemente aggiornate, e relative alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto.

Per i crediti assistiti da asset rimpossessati la valutazione si basa principalmente sui valori espressi da perizie effettuate da società di valutazione esterne e indipendenti (prudenzialmente vengono considerati i valori di immediato realizzo).

Ove non valutate analiticamente, le altre attività sono oggetto invece di impairment collettivo.

Le unità organizzative di business e, in futuro, l'*asset manager*, effettuano inoltre controlli di primo livello sull'adeguatezza delle valutazioni sui crediti, assistiti o meno da asset rimpossessati, alla luce delle previsioni di recupero aggiornate.

La funzione Risk Management effettua inoltre specifici e periodici controlli di secondo livello sulla coerenza dei fondi di svalutazione, anche con analisi a campione sulle principali posizioni del portafoglio crediti.

Per quanto riguarda infine la fase di vendita, il prezzo di vendita è frutto di valutazioni indipendenti, non è modificabile dal reparto commerciale e sue revisioni possono essere effettuate solo da parte di specifici comitati previo l'ottenimento di evidenze obiettive. La vendita inoltre deve essere deliberata dai massimi organi decisori della Società.

I processi di gestione del rischio di credito subiranno delle modifiche nel corso del 2025 a seguito del nuovo piano di ristrutturazione avviato dalla Società nel corso del 2024.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con riferimento alla particolare natura del portafoglio crediti della Società, i beni oggetto dei contratti di leasing e le garanzie ipotecarie acquisite costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio, in quanto finalizzati al recupero del credito sottostante all'operazione.

In conformità con quanto previsto dalla normativa sui requisiti prudenziali, la Società ha predisposto specifici processi e procedure per la raccolta delle valutazioni sui beni leasing o acquisiti in garanzia, sempre aggiornate, verificate e documentate con idonea perizia effettuata da una società di valutazione

esterna indipendente e di elevato standing commerciale, non coinvolta pertanto nel processo di vendita del bene stesso.

Infine, è attiva una polizza assicurativa sui beni “repossessed” coerente con l’operatività della Società, che assicura ACS sulle tipologie di sinistro a cui è maggiormente esposta.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Con riferimento alla gestione del credito (effettuata dai Case Manager e, in futuro, dall’*asset manager*), in primo luogo, viene effettuata un’attività di verifica dei valori e delle condizioni esistenti sulle posizioni in gestione e monitorato il rischio delle stesse attraverso una valutazione strutturata della capacità di solvibilità del debitore e di eventuali terzi obbligati nonché dell’eventuale patrimonio aggredibile sia per gli obbligati principali che per eventuali terzi.

Al fine di effettuare detta valutazione, i seguenti documenti principali vengono richiesti e analizzati: bilanci aggiornati, dichiarazione dei redditi dei possibili garanti; visura aggiornata dal competente Registro delle Imprese e dalla “Conservatoria dei Registri Immobiliari” e dal Catasto (visure ipo-catastali), visura aggiornata della “Centrale Rischi”, perizie sugli immobili e brokers opinions al fine di valutare gli immobili che garantiscono i crediti.

Ai fini della scelta della strategia più appropriata, vengono invece effettuate delle analisi di comparazione che calcolano l’internal rate of return (IRR) e il profitto delle possibili alternative strategiche (stragiudiziale vs giudiziale); le alternative strategiche vengono valutate anche in comparazione con le metriche del budget.

L’attività di gestione stragiudiziale dei crediti è il servizio che ha lo scopo di perseguire il recupero dei crediti senza il ricorso alle procedure giudiziali, eventualmente anche in via parallela o di supporto ad esse.

Il recupero giudiziale dei crediti è l’attività che si promuove, nel quadro dell’attività di recupero dei crediti, ogniqualevolta si ritenga che la stessa sia conveniente ed utile, per il recupero dei crediti stessi, con riferimento sia a singole posizioni che all’intero portafoglio di crediti affidato in gestione.

I processi di gestione del rischio di credito subiranno delle modifiche nel corso del 2025 a seguito del nuovo piano di ristrutturazione avviato dalla Società nel corso del 2024.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.356	2.201	53		9.552	18.162
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					5.938	5.938
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2024	6.356	2.201	53		15.490	24.100
Totale 31/12/2023	10.587	2.399	123		10.266	23.375

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.963	110.354	8.610	521	9.652	100	9.552	18.162
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.938		5.938					5.938
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2024	124.901	110.354	14.548	521	9.652	100	9.552	24.100
Totale 31/12/2023	133.056	119.947	13.109	1.790	10.509	242	10.266	23.375

3. Distribuzione delle attività finanziarie scadute per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
Portafogli/stadi di rischio	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							520					128
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2024							520					128
Totale 31/12/2023							943					234

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive								Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività finanziaria impegnata a acquisire o originare			
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Rettifiche complessive iniziali Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate Cancellazioni diverse dai write-off Il credito (+/-) Modifiche contrattuali senza cancellazioni Cambiamenti della metodologia di stima Write-off non rilevati direttamente a conto economico Altre variazioni	92	150				119.947			X	X	X	120.189
	(22)	(107)				(1.477)						(1.605)
	70.774	29				(6.349)						(6.349)
Rettifiche complessive finali Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off Write-off rilevati direttamente a conto economico	70.844	72				222.612						283.529
						6.759						6.759

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				103		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2024				103		
Totale 31/12/2023	251		716		206	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
A.2 Altre										
- Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
- Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
- Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
- Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
- Altre esposizioni non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale A	5.644	5.642		2					5.644	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
Totale B										
Totale A + B	5.644	5.642		2					5.644	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			2
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento			0
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione			1
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			2

Non sono presenti dinamiche rilevante per esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie.

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non sono presenti concessioni per esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti rettifiche rilevanti per esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia e esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
<i>Esposizioni creditizie per cassa</i> - Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni - Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni - Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni - Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni - Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	111.243	X	111.136	107	104.887	X		104.887		6.356	420
	5.387	X	5.387	-	5.059	X		5.059		328	3
	7.848	X	7.831	17	5.647	X		5.647		2.201	101
	7.584	X	7.582	3	5.564	X		5.564		2.021	0
	120	X	118	2	69	X		69		51	
		X	-		-	X		-		-	
			X		-	-		X		-	
			X		-	-		X		-	
	7.686	7.595	91	0	100	71	29	X		7.586	809
			X	-	-	-	-	X		-	
Totale A	126.897	7.595	91	126	110.703	71	29	110.603		16.194	1.330
Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate		X				X					
b) Non deteriorate			X					X			
Totale B											
Totale A + B	126.897	7.595	91	126	110.703	71	29	110.603		16.194	1.330

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	123.512	9.223	319
B. Variazioni in aumento	553	606	52
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		67	39
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	553	539	13
C. Variazioni in diminuzione	12.822	1.980	250
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			103
C.2 write-off	7.140	110	7
C.3 incassi	5.625	725	74
C.4 realizzi per cessioni	7		
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		39	67
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	50	1.106	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	111.243	7.848	120

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.025	228
B. Variazioni in aumento	382	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	382	
C. Variazioni in diminuzione	2.435	228
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off	6	
C.5 incassi	765	
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.664	228
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.972	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	112.925	5.651	6.823	6.768	198	
B. Variazioni in aumento	453	3	323	287	27	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	453	3	287	287	1	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			36		25	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	8.491	595	1.499	1.491	156	
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	1.798	74	370	363	43	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	6.693	521			6	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			25	25	41	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			1.103	1.103	64	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	104.887	5.059	5.647	5.564	69	

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Informazione non disponibile.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di Bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	5.849	1.143		1.143	
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze	5.849	1.143		1.143	
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale 31/12/2024	5.849	1.143		1.143	

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni rilevanti verso controparti o gruppi di controparti connesse e verso controparti operanti nel medesimo settore economico.

Secondo quanto disposto dal Gruppo di Lavoro istituito dalla Società nell'ambito dell'autovalutazione sull'adeguatezza patrimoniale della stessa, tale rischio è risultato non applicabile, in quanto la quota minoritaria di crediti cosiddetti performing all'interno del portafoglio della Società, sostanzialmente con esposizione residua contenuta, rende infatti poco significativo l'impatto di nuovi eventi di default singoli o a livello geo-settoriale.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze							5.918	66.973	33.497	439	3.060	1.358
A.2 Inadempienze probabili	2			1.938	4.288	991	1.938			263	-	368
A.3 Esposizioni scadute				34	-	47	34	-		17	-	22
A.4 Altre esposizioni	1.076			7.397	-	75	7.397	-		189	-	25
TOTALE A	1.078			15.287	71.261	34.610	15.287	71.261	34.610	908	3.060	1.773
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Inadempienze probabili												
B.3 Esposizioni scadute												
B.4 Altre esposizioni												
TOTALE B												
TOTALE (A + B) 31/12/2024	1.078			15.287	71.261	34.610	15.287	71.261	34.610	908	3.060	1.773
TOTALE (A + B) 31/12/2023	1.760	-	-	-	-	-	12.776	82.852	32.290	1.269	3.753	1.294

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La presente tabella non ricomprende le attività aventi come controparte banche e istituti creditizi di cui alla Voce 40A Sezione 6 - 6.1 "Crediti verso Banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	6.351	103.175		1.462					6	
A.2 Inadempienze probabili	2.201	5.647								
A.3 Esposizioni scadute	53	69								
A.4 Altre esposizioni	8.663	100								
TOTALE A	17.267	108.992		1.462					6	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Esposizioni scadute										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE B										
TOTALE 31/12/2024	17.267	108.992		1.462					6	
TOTALE 31/12/2023	15.799	118.727		1.462					6	

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio del credito

Informazione non disponibile.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Grandi rischi

In base alla normativa viene considerato "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società. A tal fine, l'esposizione viene considerata senza l'applicazione dei relativi fattori di ponderazione.

Al 31.12.2024 risulta classificabile come grandi rischi un'unica posizione, riferita ad istituti bancari, presso i cui conti correnti la Società mantiene una giacenza di liquidità, e per la quale non è comunque presente uno sconfinamento dei limiti regolamentari.

A presidio del possibile rischio di concentrazione, la Società mantiene attivo un monitoraggio costante sulle giacenze di liquidità, a cui applicare nel continuo una strategia di diversificazione, sia considerando diverse controparti bancarie su cui detenere la giacenza, sia prevedendo eventuali investimenti per parte di tale giacenza.

Al 31.12.2024 risulta inoltre rispettato il limite generale per l'assunzione di partecipazioni e la detenzione di immobili (margine disponibile).

Le politiche di investimento immobiliare della Società prevedono inoltre un costante monitoraggio del rapporto fra i fondi propri e il complessivo investimento in immobili ai sensi della normativa, anche con riferimento all'arco di tempo ivi indicato, nonché il monitoraggio del piano di rientro che la Società andrà eventualmente a predisporre nel caso di superamenti del limite (tali monitoraggi sono inoltre espressi da apposito indicatore monitorato dalla Funzione Risk Management). In caso di sforamento del limite generale, previsto o accertato, la Società agisce ai sensi della normativa redigendo un programma contenente le misure da adottare per il rientro nel limite (che possono comprendere la dismissione di immobili, quote o partecipazioni e/o misure volte a incrementare i fondi propri). Il programma prevede che le misure siano attuate in un arco di tempo ragionevole, compatibile con l'esigenza di preservare il valore di realizzo degli immobili (di norma entro quattro anni).

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Società deriva dallo sbilancio delle poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza di riprezzamento del tasso, durata finanziaria complessiva e tasso di riferimento.

La Funzione Risk Management monitora l'esposizione della Società al rischio tasso, considerando l'andamento (anche prospettico) dei tassi ed il volume delle attività e delle passività sensibili al tasso di interesse.

In particolare, ACS effettua una misurazione del rischio in termini di requisito patrimoniale mediante un modello di *Asset and Liability Management* coerente con la metodologia regolamentare prevista da Banca d'Italia, e volta a verificare e quantificare la presenza di uno sbilanciamento fra le attività e passività della Società.

Si segnala che la particolare composizione dell'attivo porta a formulare scenari di rischio fortemente dipendenti dalle ipotesi di classificazione delle poste in bilancio non sensibili al tasso di interesse, particolarmente rilevanti nel portafoglio crediti della Società (basti pensare alle sofferenze). All'interno del modello di *Asset and Liability Management* la Società ha comunque usato la ripartizione di tali poste per fasce di recupero atteso.

Informazioni di natura quantitativa

2. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie:

Voci / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	45	8.652	7.175	3.359	4.870			
1.1 Titoli di debito			5.938					
1.2 Crediti	45	8.652	1.236	3.359	4.870			
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non risulta esposta al rischio di prezzo.

Sebbene infatti risultino presenti al 31 dicembre 2024 dei titoli in portafoglio, la loro tipologia (Buoni Ordinari del Tesoro) rende non significativo tale rischio.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non risulta esposta al rischio di cambio.

Il rischio connesso alle posizioni in divisa deriva, infatti, dalla fluttuazione dei tassi di cambio ed in particolare dall'effetto che questa fluttuazione ha sulle posizioni aperte nelle diverse divise detenute dalla Società.

Tuttavia, al 31 dicembre 2024 non vi sono contratti indicizzati in valuta ancora attivi.

Le posizioni attive in divisa, che sono oggetto di valutazione al rischio di cambio, riguardano infatti solo i crediti leasing in essere non chiusi (per estinzione ordinaria o anticipata), né risolti. Il default del cliente e la relativa risoluzione contrattuale del contratto di leasing determina la valorizzazione in euro di tutto il residuo finanziario al cambio di riferimento della data di comunicazione della risoluzione ed il contestuale addebito/accredito al cliente della componente di adeguamento valutario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Non Vi sono contratti indicizzati in valuta.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure eventi esogeni.

La Società gestisce e monitora tale rischio attraverso due principali attività:

- 1) un processo interno di segnalazione, raccolta e conservazione delle informazioni relative alle perdite operative, anche solo potenziali, riscontrate nell'operatività della Società (*Loss Data Collection*). L'obiettivo è quello di mantenere visibilità dei dati storici, registrando in modo strutturato ed omogeneo gli eventi pregiudizievoli che si sono manifestati nell'ambito della Società, così da permettere l'identificazione dei punti critici dell'organizzazione che potrebbero essere migliorati per evitare che tali eventi si ripresentino in futuro, passando dunque a un approccio pro-attivo di gestione dei rischi.
- 2) la valutazione qualitativa di singoli scenari di rischio, per identificare e valutare le principali tipologie di perdita che si possono verificare all'interno dei processi aziendali (*Risk Assessment*). Attraverso questa attività, ciascuno scenario di rischio operativo viene analizzato in relazione al suo profilo di rischio ed alle connesse misure di mitigazione già in essere, per verificare la necessità di attivare ulteriori presidi, il cui stato di avanzamento deve essere monitorato nel continuo.

Tuttavia, seguendo un principio di proporzionalità, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo, la Società utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach).

I processi di gestione del rischio operativo subiranno delle modifiche nel corso del 2025 a seguito del nuovo piano di ristrutturazione avviato dalla Società nel corso del 2024.

Informazioni di natura quantitativa

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro").

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che la Società non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa della sua incapacità di reperire fondi ovvero della presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

Rientra in questo ambito anche il rischio che la Società, per fronteggiare i propri impegni di pagamento, sia costretta a sostenere un elevato costo della provvista ovvero a incorrere in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La gestione di tale rischio è strettamente collegata alla struttura delle fonti di finanziamento tempo per tempo vigenti.

Attualmente non risultano aperte linee di finanziamento verso intermediari bancari.

Per una continua e corretta pianificazione della liquidità, ed a presidio del rischio associato, la Società effettua un continuo monitoraggio della liquidità prospettica, in particolare di quella non vincolata, per evidenziare possibili tensioni e stimare le esigenze della Società per una loro pronta gestione. Mensilmente, la situazione viene rappresentata in Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, almeno su base annuale all'interno dell'ICAAP, la Funzione Risk Management definisce eventuali haircut da utilizzare all'interno degli scenari di stress, calcolando i conseguenti impatti sulla liquidità prospettica (vincolata e non) sulla base di modelli condivisi internamente con l'unità organizzativa deputata alla pianificazione. Tali evidenze sono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo in occasione dell'esercizio annuale di autovalutazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	45		1.893	102	5.974	7.208	3.427	5.307	144		
A.1 Titoli di Stato						5.938					
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	45		1.893	102	5.974	1.270	3.427	5.307	144		
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.3 IL PATRIMONIO DEL GRUPPO

4.3.1 Informazioni di natura qualitativa

La Capogruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale, con una gestione che garantisca il perseguimento di tale obiettivo.

Il patrimonio netto viene definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

Il patrimonio netto di Gruppo è costituito dalla somma del capitale sociale e delle riserve.

Il patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2024 risulta positivo per un importo pari ad euro 16.442 mila, inclusa la perdita d’esercizio: i requisiti minimi di capitale alla data del 31 dicembre 2024 sono soddisfatti.

L’attività di monitoraggio del patrimonio della Società continua su base trimestrale, al fine di prevenire l’insorgere di possibili situazioni di tensione patrimoniale.

4.3.2 Informazioni di natura quantitativa4.1.2.1 Patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	30.409	30.409
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	2.257	4.133
- di utili		
a) legale	754	754
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	1.503	3.379
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	24	56
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	23	56
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(16.248)	(8.877)
Totale	16.442	25.721

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2024		Totale 2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1			
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	1			

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Titoli di capitale
1. Esistenze iniziali			
2. Variazioni positive	1		
2.1 Incrementi di fair value	1		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	1		

4.4 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico su base individuale della Capogruppo ("Terzo Pilastro").

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(16.251)	(8.873)
70.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(33)	(20)
	Piani a benefici definiti	(33)	(20)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1	
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	
	a) variazioni di fair value	1	
190.	Totale altre componenti reddituali	(32)	(20)
200.	Reddittività complessiva (Voce 10+190)	(16.283)	(8.893)
210.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3)	4
220.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(16.280)	(8.897)

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**6.4 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

	31/12/2024	31/12/2023
Amministratori	227	231
Sindaci	97	98
Dirigenti strategici	1.932	786

6.5 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che non vi sono crediti, né sono state rilasciate garanzie a favore degli Amministratori e Sindaci.

6.6 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Denominazione sociale	Crediti per finanziamenti concessi	Crediti diversi	Debiti per finanziamenti ricevuti	Debiti diversi	Garanzie	Impegni
A) Società del gruppo BAIN CAPITAL						
BAIN CAPITAL CREDIT		10		53		
EAGLE SPV S.R.L.		2.037		5.096		
SPICE SPV S.R.L.		78				
MORGANA 1 S.R.L.		72				
MERLIN SPV S.R.L.		124				
HORUS SPV SRL		318				
GONDOR SPV		7				
JULIA PORTFOLIO SOLUTIONS S.P.A.		146		162		
ACTARUS REOCO S.R.L.		0				
ISABELLA REOCO 2 S.R.L.		14				
ISABELLA REOCO 3 S.R.L.		8				
ISABELLA REOCO 4 S.R.L.		33				
ISABELLA REOCO S.R.L.		13				
TERZO REOCO S.R.L.		3				
TIEPOLO REOCO S.R.L.		6				
VALERY REOCO 2 S.R.L.		25				
VALERY REOCO 3 S.R.L.		27				
VALERY REOCO 4 S.R.L.		9				
VALERY REOCO S.R.L.		39				
VENUSIA REOCO S.R.L.		2				
NATISSA GESTION SRL		421				
IMMOBILIARE STAMPA SPA		100				
ISABELLA RE-DEV SRL		0				
Totale		3.494		5.311		

Denominazione sociale	Interessi attivi su finanziamenti concessi	Commissioni attive e altri ricavi	Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	Commissioni passive e altri costi
b) Società del gruppo BAIN CAPITAL				
BAIN CAPITAL CREDIT		484		
EAGLE SPV S.R.L.		2.965		
SPICE SPV S.R.L.		378		
MORGANA 1 S.R.L.		185		
MERLIN SPV S.R.L.		145		
HORUS SPV SRL		518		
GONDOR SPV		32		
JULIA PORTFOLIO SOLUTIONS S.P.A.		228		254
ACTARUS REOCO S.R.L.		154		
ISABELLA REOCO 2 S.R.L.		73		
ISABELLA REOCO 3 S.R.L.		39		
ISABELLA REOCO 4 S.R.L.		192		
ISABELLA REOCO S.R.L.		162		
TERZO REOCO S.R.L.		40		
TIEPOLO REOCO S.R.L.		143		
VALERY REOCO 2 S.R.L.		81		
VALERY REOCO 3 S.R.L.		82		
VALERY REOCO 4 S.R.L.		39		
VALERY REOCO S.R.L.		56		
VENUSIA REOCO S.R.L.		20		
NATISSA GESTIONI SRL		454		0
IMMOBILIARE STAMPA SPA		622		
ISABELLA RE-DEV SRL		111		
Totale		7.204		254

Non ci sono rapporti con altre società correlate.

SEZIONE 7 – INFORMATIVA SUL LEASING

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Introduzione parte generale

Il nuovo standard contabile IFRS 16, che ha sostituito lo IAS 17 a decorrere dal bilancio d'esercizio 2020, modifica le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Il nuovo principio prescrive infatti che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello Stato Patrimoniale come attività e passività. Viene introdotta anche una diversa modalità di rilevazione dei costi: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce di Conto economico relativa alle spese amministrative, secondo l'IFRS16 l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al "diritto d'uso", sia come interessi passivi sul debito.

Le disposizioni normative

Il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2020, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso ("right of use"). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito. L'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione rappresentativi del diritto d'uso), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al Conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Le scelte contabili adottate dalla Società

Come sopra richiamato, il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

A regime è stato scelto di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata ("lease term") complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

In sostanza il principio prevede quanto segue:

- all'atto della prima iscrizione del leasing passivo, vale a dire alla data di stipula del relativo contratto il conduttore deve:
 - iscrivere nell'attivo patrimoniale, il valore del diritto d'uso dell'attività materiale utilizzata in leasing, calcolato attualizzando i canoni futuri previsti e prevedibili del leasing, ad un tasso pari al tasso marginale che l'entità paga per debiti con scadenze simili;
 - iscrivere nel passivo patrimoniale, il valore del debito verso il locatore, pari ai canoni futuri attualizzati e al valore del diritto d'uso dell'attività;
 - definire il piano di ammortamento finanziario del debito verso il locatore secondo il metodo del costo ammortizzato, con suddivisione dei canoni futuri in una quota capitale e in una quota interessi;
 - definire altresì il piano di ammortamento lineare ex IAS 16 del diritto d'uso, così come avviene per le altre attività materiali, con data finale la data di estinzione del leasing;
- successivamente, al momento del pagamento di ciascun canone, a fronte dell'esborso finanziario, non

viene più contabilizzato un costo (es. fitto passivo o spese di noleggio), bensì la quota capitale del canone che va a rimborsare il debito, e la quota interessi che impatta a Conto Economico;

- periodicamente va inoltre contabilizzato l'ammortamento a Conto Economico del diritto d'uso.

Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la Società ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari si è deciso di considerare per tutti i nuovi contratti solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Tasso di attualizzazione

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, è utilizzato per ogni contratto di leasing, quando disponibile, il tasso di interesse implicito. In alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni, in quanto il locatario non ha informazioni sufficienti sul valore residuo non garantito del bene locato. In questi casi è stata sviluppata una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito. Il tasso di interesse incrementale è il tasso al quale il locatario sarebbe disposto a pagare, su una scadenza simile e per una attività simile, i fondi necessari per ottenere un asset di valore assimilabile all'asset con diritto d'uso in condizioni economiche assimilabili. Nel calcolo del tasso di interesse incrementale è stato tenuto conto dei seguenti aspetti:

- il tasso di interesse assomiglia al tasso al quale la Società prenderebbe a prestito fondi per la durata pari a quella del diritto d'uso;
- assomiglia al tasso al quale la Società si finanzierebbe per acquistare un asset di valore assimilabile all'asset corrispondente al diritto d'uso;
- riflette il tasso per un finanziamento garantito per un asset assimilabile a quello espresso dal diritto d'uso.

Pertanto, tale tasso, che tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo, risulta in linea con quanto richiesto dal principio.

Componenti di leasing e non di leasing

Si precisa, inoltre, che esclusivamente per i contratti di noleggio auto, la Società ha separato le componenti di servizio da quelle di leasing e ha contabilizzato di conseguenza soltanto la parte finanziaria del contratto come leasing, visto la significatività della componente di servizio.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito viene presentato un prospetto che illustra i principali dati d'esercizio con riferimento a quanto previsto al paragrafo 53 del principio IFRS 16.

Importi rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Quota ammortamento diritti d'uso	453	524	(71)
Interessi passivi su debiti per leasing	14	37	(23)
Costi relativi ai leasing a breve termine e ai leasing di attività di modesto valore	140	180	(41)
Interessi attivi sub-leasing	2	3	(1)
Valore dei diritti d'uso, di cui:	220	628.615	(628.395)
- Immobili	192	382	(190)
- Autoveicoli	28	247	(219)
Debiti verso Lessor	204	641	(437)
Credito verso Sub-Lessee	20	49	(28)

(nella tabella sono riportate soltanto le voci previste dal paragrafo 53 che hanno un saldo positivo e/o hanno avuto movimenti nel corso dell'esercizio)

Per il dettaglio della composizione e della movimentazione intercorsa nell'esercizio per i diritti d'uso e per i debiti per leasing, si rimanda alla parte B della nota integrativa, rispettivamente sezioni 8 dell'Attivo e 1 del Passivo. Si segnala peraltro che nel bilancio al 31 dicembre 2024 non sono stati identificati ulteriori contratti classificati come leasing finanziario passivi in base all'IFRS 16. Pertanto, il perimetro di applicazione dello IFRS 16 è costituito esclusivamente dai diritti d'uso acquisiti in seguito all'inclusione dei contratti di affitto degli immobili e dei contratti di noleggio delle auto aziendali. I diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari sono indicati nella sottovoce "b) fabbricati", mentre quelli relativi agli autoveicoli nella sottovoce "e) altri". Si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 è stato parzialmente concesso in sub-leasing un locale a sua volta utilizzato in leasing operativo da parte della Società. Il diritto d'uso legato a tale leasing e, quindi, stato parzialmente cancellato mentre è stato rilevato il credito verso il conduttore in sub-leasing in analogia al trattamento contabile utilizzato per il leasing principale.

In merito ai dati economici dell'esercizio 2024, in funzione delle previsioni dell'IFRS 16, si precisa che:

- il margine d'interesse include, tra gli interessi passivi, gli interessi maturati sulle passività finanziarie per il leasing pari a Euro 14 mila;

- le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali includono gli ammortamenti dei diritti d'uso di attività per un ammontare complessivo pari a Euro 453 mila;
- interessi attivi da sub-leasing per Euro 2 mila;
- i costi relativi a leasing a breve termine o ai leasing di attività di modesto valore, che sommano complessivamente per euro 140 mila, sono costituiti in prevalenza da noleggio di software e hardware.

Con riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020, che ha introdotto tra gli altri i paragrafi 46a, 46b e 60a del principio IFRS 16, non si segnalano rilevanti modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal governo, dalle associazioni di categoria e/o da concessioni dei singoli *lessor* a fronte della pandemia COVID-19.

Operazioni di leasing finanziario attive

Al momento della decorrenza del contratto, il locatore rileva nello Stato Patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li espone come crediti a un valore uguale all'investimento netto nel leasing. I costi diretti iniziali sono spesso sostenuti dal locatore e includono somme quali le commissioni, le spese legali e i costi interni che sono ad incremento e direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un leasing. Questi escludono le spese generali di gestione quali le spese di vendita e marketing. Per i leasing finanziari diversi da quelli in cui il locatore è produttore o commerciante, i costi diretti iniziali sono inclusi nella valutazione iniziale dei crediti impliciti del leasing finanziario e riducono il valore dei proventi rilevati nel corso del leasing. Il tasso di interesse implicito del leasing è definito in modo tale che i costi diretti iniziali siano inclusi automaticamente nei crediti impliciti del leasing finanziario; non è necessario aggiungerli separatamente. Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari è basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore. Il locatore deve tendere a ripartire i proventi finanziari sulla durata del leasing con un criterio sistematico e razionale. Questa ripartizione dei proventi si basa su modalità che riflettano un rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore. I canoni di leasing relativi al periodo, esclusi i costi per servizi, sono attribuiti all'investimento lordo del leasing per ridurre sia l'importo capitale sia l'utile finanziario non maturato. Le stime dei valori residui non garantiti utilizzate nel calcolo dell'investimento lordo in un leasing sono periodicamente riviste. Se c'è stata una riduzione nella stima del valore residuo non garantito, la ripartizione dei proventi nel corso del leasing è rivista e qualsiasi riduzione relativa a importi già imputati è immediatamente rilevata.

Operazioni di leasing in costruendo

Nella voce "Crediti verso clientela" sono stati classificati i beni in corso di costruzione e in attesa di locazione finanziaria, per i quali ci sia stato un "trasferimento di rischi", al netto di eventuali anticipi corrisposti dall'utilizzatore all'atto della stipula del contratto.

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**7.1 Direzione e Coordinamento**

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento.

7.2 Corrispettivi di revisione contabile

Il punto 16-bis) inserito nel primo comma dell'art. 2427 del codice civile dall'art. 37, comma 16 del D.Lgs. 39/2010 prevede, che la nota integrativa del bilancio d'esercizio debba indicare l'importo totale dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale e l'importo totale dei corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

L'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 39/2010 per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020-2028 è stato affidato alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore della società di Revisione incaricata.

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Tipologia di Servizi	Importo
Revisione contabile capogruppo	37
Revisione contabile controllate	
Servizi di attestazione	
Altri servizi	2
	39

I corrispettivi indicati sono al netto di IVA, adeguamento ISTAT, spese e contributo Consob.

Tavagnacco lì 5 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato